

**Prossima
schedina**
(10 ottobre '93)

Acireale-Padova
Ancona-Palermo
Bari-Ascoli

Brescia-Monza
Cesena-Lucchese
Cosenza-F. Andria

Fiorentina-Pisa
Modena-Ravenna
Pescara-Verona

Spal-Bologna
Barletta-Perugia
Avezzano-Pontedera
Turris-Catanzaro

IL PICCOLO
del lunedì

S **SPECIALE** **port**

CALCIO **SERIE A** / ALLA JUVENTUS IL DERBY NOTTURNO

La «Signora» doma il Toro

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			RETI		M.I.
				G	V	N P	G	V	N P	G	V	N P	F	S	
Atalanta-Sampdoria	1-4	Milan	12	7	5	2 0	4	3	1 0	3	2	1 0	8	0	1
Genoa-Reggiana	0-0	Parma	11	7	5	1 1	4	4	0 0	3	1	1 1	12	4	0
Juventus-Torino	3-2	Sampdoria	11	7	5	1 1	3	2	1 0	4	3	0 1	14	8	1
Milan-Lazio	0-0	Juventus	10	7	4	2 1	4	4	0 0	3	0	2 1	14	7	-1
Napoli-Inter	0-0	Torino	9	7	4	1 2	3	3	0 0	4	1	1 2	10	7	-1
Parma-Foggia	3-0	Inter	9	7	3	3 1	3	3	0 0	4	0	3 1	7	4	-1
Piacenza-Cagliari	1-1	Cagliari	8	7	3	2 2	3	2	0 1	4	1	2 1	11	10	-2
Roma-Cremonese	1-2	Cremonese	7	7	3	1 3	3	2	0 1	4	1	1 2	6	6	-3
Udinese-Lecce	2-1	Napoli	7	7	2	3 2	4	1	2 1	3	1	1 1	6	7	-4
PROSSIMO TURNO															
Cagliari-Napoli		Foggia	6	7	1	4 2	3	0	2 1	4	1	2 1	4	6	-4
Cremonese-Parma		Lazio	6	7	1	4 2	3	1	2 0	4	0	2 2	3	6	-4
Foggia-Milan		Genoa	5	7	1	3 3	4	1	3 0	3	0	0 3	4	6	-6
Inter-Torino		Atalanta	5	7	2	1 4	4	2	1 1	3	0	0 3	10	13	-6
Juventus-Atalanta		Udinese	5	7	2	1 4	4	1	1 2	3	1	0 2	5	8	-6
Lazio-Piacenza		Roma	5	7	2	1 4	4	2	0 2	3	0	1 2	7	11	-6
Lecce-Genoa		Piacenza	5	7	1	3 3	4	1	2 1	3	0	1 2	5	10	-6
Reggiana-Udinese		Raggiana	4	7	0	4 3	3	0	3 0	4	0	1 3	3	9	-6
Sampdoria-Roma		Lecce	1	7	0	1 6	3	0	1 2	4	0	0 4	4	11	-9

MARCATORI: 5 reti: Dely valdes (Cagliari), Ganz (Atalanta), Zola (Parma); 4 reti: Asprilla (Parma), Branca (Udinese), Gullit (Sampdoria), Moeller (Juventus), Platt (Sampdoria), Silenzi (Torino); 3 reti: Baggio (Juventus), Mancini (Sampdoria), Papin (Milan), Schillaci (Inter), Tentoni (Cremonese) ~

UDINE — Una Udinese dal doppio volto — tanto dispersiva nella prima parte della gara quanto aggressiva e determinata nella ripresa — ha finalmente colto la prima vittoria casalinga in questo campionato, a spese del Lecce, sconfiggendo un po' così la propria comparsa, che non ha mai fatto il vero e proprio debutto in campionato.

Molte le novità in casa Bianconera dopo la «promozione-esonero» del mister Vicini, decisione a lungo contestata dai tifosi friulani. Fra i nuovi entrati, il più interessante è stato il capitano della Lazio, Gianfranco Zola, che ha presentato Caniato tra i pali e inserito a ridosso delle punte Biagini. Mosse già previste in settimana e che alla fine si sono rivelate giuste. In verità più la seconda partita è andata avanti, più è cresciuta la tensione.

Biagini, infatti, si è prodigato per tutta

la partita riuscendo però solo nella ripresa a fornire assist adeguati a Branca e Carnevale. Il debutto di Caniato, invece, non è stato positivo: sua è infatti la responsabilità del gol del Lecce, mentre anche in altre occasioni, come quella del 15 gennaio, si è apparsa indeciso e fuori tempo. Per contro il Lecce ha fatto quello che ha potuto nel senso che è riuscito a resistere nei primi minuti, a bloccare anche per un po' la potenza degli attacchi dei padroni di casa, per capitolarne poi nella ripresa quando si sono presentati i due nuovi giocatori. Zola, autentico mattatore sulla fascia sinistra, e soprattutto di Branca autore di una bella doppietta, di un palo e di altre conclusioni pericolose.

A pagina 14

la partita riuscendo però solo alla ripresa a fornire i necessari adeguati ai braccia e Carnavale. Il debutto di Caniato, invece, non è stato positivo: sua è infatti la responsabilità del gol del Lecce, mentre anche in altre occasioni l'estremo difensore bianconero ha apparso infortunato. «Non so se il nostro senno ha fatto quello che ha potuto nel senso che è riuscito a resistere nei primi 45 minuti di gioco, anche per l'inconsistenza dei compagni. Ma dopo la casa, la capitolare poi nella ripresa quando sono registrate le performances di Kozminski, autentico mattatore sulla fascia sinistra, e soprattutto di Branca autore di una serie di gol di un pelo e di altre conclusioni pericolose.

A pagina III



JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, A. Fortunato, M. Marchetti, T. Baggiocchi, Kohler, Julio Cesar Di Livio, Conte, Ravanello, R. Baggio, Moeller (40' St. Gallia), (12 Rampulla, 13 Porrini, 16 Del Piero).

TORINO: Galli, Mussi, Sergio, Gregucci, Annoni, Fusi, Sordo (35' St. Silenagialia), D. Fortunato, Silenzi, Carbone (14' St. Osio), Venturini. (12 Pastine, 13 Delli Carri, 14 Saralegui).

ARBITRO: Cesari di Genova.

RETI: Del Pt s' Conte, 12' D. Fortunato, 29' Rampulla, 38' Carbone; Del Pt 33' Kohler.

ANGOLI: 6-4 per la Juventus.

NOTE: serata serena, temperatura 13 gradi, terreno in buone condizioni, spettatori 44.428 per un incasso di 1.268.720.000 lire. Circa. Ammoniti. Sergio e Conte per gioco scorretto, Fusi per comportamento non regolamentare.

TORINO — E' derby in notturna, ma è derby scintillante, da illuminare la notte torinese. Juventus e Torino lasciano negli spogliatoi tatticismi vari e si affrontano in una gara-meschia ma corretta e sempre palpitante. Vince la Juve per 3-2, ma il Torino esce a testa alta, senza recriminazioni sulle tante pazzie viste l'impegno e la buona prestazione di chi è sceso in campo. I primi 45', poi, sono da fuochi d'artificio. Trapattoni e

Mondonico negano il proprio «credo» calcistico, non badano alla classifica — che dopo il mezzo passo falso di oggi del Milan — imporrebbe sagacia tattica e impongono schemi di una gara pimpante, spregiudicata.

«Dovremo prendere il Toro per le corna», aveva ammonito alla vigilia il tecnico juventino e così è stato sin all'inizio. «Non

dovremo cercare di fare la Juve», gli aveva risposto quello granata e Fusi e compagni gli hanno obbedito, evitando qualsiasi preziosismo da squadra con tante stelle, ma badando al concreto e lottando su ogni palla e in qualsiasi

uscito un derby, il 208. sotto la mole entusiasmante e insolitamente ricca di gol. La Juve recupera quasi tutte le sue stelle (fatta eccezione per il solito Vial-

in) mentre il fumo si presenta in chiave autartica. Senza tutti i suoi stranismi e senza poggi i granati si affidano allo spumeggiante Carbone e al ritrovato goleador Silenzi.

Mondonico affida a Roberto Baggio la coppia Mussi-Annoni che se lo cambiano con perfetto sincronismo non lasciando al capitano bianconero quasi nessuna palla. Moeller è marcato alternativamente ancora da Annoni e Mussi, mentre Gregucci ha in custodia Ravanelli.

A centro campo si affrontano il granato Fortunato e Dino Baggio. Conte e Venturin, il furtunato bianconero e Sordo. Carboni è affidato a Torricelli e ne uscirà un bel duello. Silenzi, invece, a Kohler. Pochi attimi di studio e la Juve è già in gol, al 9'.

Antonio Conte raccoglie una respinta della difesa su punizione di Roberto Baggio e da fuori area lascia partire un fendente di collo sinistro che si infila alla destra dell'incolpevole Galli. Il vantaggio così reopertino potrebbe spianare la strada alla Juve che necessità di una

vittoria per accorciare la distanza dalla capolista Milan. Ma al primo capovolgimento di fronte il Torino pareggia. E' fortunato a cercare e realizzare la rete. Su rimessa laterale di Annoni corregge di testa verso centro area e poi raccoglie al volo la corta respinta di Kohler con un preciso tiro rasoterra che batte Peruzzi. E' appena il 12' e la gara è già in fiamme. La tecnica del Torino è quella solita: attendere la manovra offensiva della Juve e cercare di colpire di rimessa, sfruttando la rapidità di Sordo e Carbone.

Al 13' c'è un episodio che farà discutere: in uno scontro in area tra Ravanelli e Galli, l'attaccante

bianco per via per terra, ma per l'arbitro non è rigoroso nonostante le vibrato proteste dei juventini. Proprio la Juve al 21' va vicino al raddoppio, il gol non arriva solo per un salvataggio-miracolo di capitano Fusi sulla linea di porta. Il gol bianconero, è però, nell'aria: prima Conte costringe Galli ad un classico intervento in angolo e sul successivo corner, al 29' Moeller insacca di testa. Questa volta il ventaggitto bianconero dura 90' al 38', infatti, Sergio da vita ad una ubriacante discesa sulla fascia sinistra. Con un «doppio passo» salta Di Livio, con-

verge al centro e spara a rete: di fronte alla porta c'è una mischia tra Peruzzi, Julio Cesar e Carbone. Forse il piccolo folletto granata tocca la palla che in ogni caso ha una deviazione e finisce in fondo al sacco. E' la fine di un primo tempo pimpante e da appalusi.

All' inizio della ripresa Marocchi prende il posto dell' acciaccato Fortunato, mentre al 14' Mondonico toglie Carbone e mette Osio. Le due squadre, nei primi 45', hanno spesso davvero tanto e lo si vede subito alla ripresa del gioco: la volontà è ancora molta, ma i muscoli incominciano ad essere troppo pieni di tossine e le idee si appannano. Dai continui batti e ribatti, esce, però, al 23' una bella palla per Osio che davanti a Peruzzi è contrastato da Julio Cesar spara alto.

Tre minuti dopo è Roberto Baggio a farsi vedere: l' unica volta in tutta la partita. Il suo tiro dal limite sfiora il palo di un soffio.

I derby, però, si vincono per quell'occasione in più sfruttata nel corso della gara. Ed è successo così anche questa sera. Al 33' di Livio Riccardi l'affronto subito in occasione del pareggio da Sergio e lo ripaga con la stessa moneta. Lo salta sulla fascia e mette al centro un cross perfetto per la testa di Kohler che schiaccia in rete. E' il 3-2 che premia la Juve per aver sempre creduto nella vittoria ed essere sempre riuscita a passare in vantaggio e che punisce forse eccessivamente un Toro decimato e ferito, ma mai meno fino allo scadere.

La Federcalcio batte il Tar... 1-0

Reti inviolate nella partita di Avellino, dove il Giarre si è presentato regolarmente

MA AVVERSARI E ARBITRO, NON C'ERANO
**Massimino in trionfo al «Cibali»,
striscioni contro Matarrese**

CATANIA — Angelo Massimino ha vinto uno scudetto. Alzato di peso, posto sugli scudi, avvolto da un tripudio di diecimila ovazioni che piovevano dagli spalti, condotto da trionfatore in giro per tutto il Cibali: il presidente del Catania non aveva mai conosciuto nulla di tutto questo, quando in campo c'era anche un avversario ed un pallone.

Insomma la città che ama il pallone è scesa in piazza, si è adunata allo Stadio, ha ignorato le avvisaglie di pioggia mattutina (ma poi nel pomeriggio è spuntato un sole caldo) ed ha risposto all'invito di Massimino, stringendosi attorno ai giocatori «disoccupati». Lo ha saputo fare con misura, senza andare oltre fisiologiche intemperanze verbali. Ma la Prefettura aveva anche disposto un eccezionale servizio d'ordine pubblico, rimasto fortunatamente inattivo.

Allo stadio, ieri, c'era invece una manifestazione «politica»: dai

mille toni, dalle mille sfumature, invoca soltanto nel condannare i vertici del calcio e del Coni. I giocatori sono scesi in campo alle ore 15, mentre il Giarre faceva lo stesso ad Avellino. Nessuna illusione, dunque, nessuna terna arbitrale all'orizzonte. E poiché non c'è pallone senza arbitro, m non c'è neppure «spettacolo» e «colore» senza il «fischietto», i diecimila, accorsi per solidarizzare con la squadra «cancellata» dal campionato, hanno eletto sostituto dell'arbitro l'ombra del presidente Matarrese. E contro questo fantasma hanno subito elevato cori variopinti, attribuendogli tutto quello che la fantasia, il umore fertile e sanguigno del popolo del pallone sa - ed è un ritornarsene all'arbitro. Dunque è tutto irriferribile. Immagini il lettore, resterà sempre sotto la soglia. Il più tenace nei confronti di Matarrese è stato il consigliere comunale Ivan Pietro Maravigna che

lo ha paragonato al latitante che sfugge ai provvedimenti della giustizia». E Maravigna se ne intende, perché è funzionario di polizia.

Ma se Matarrese era metaforicamente presente, Enzo Bianco, il sindaco, era fisicamente sugli spalti. E' stato subissato da «critiche» e «slogani» impietosi. La sua colpa agli occhi dei tifosi è di non essersi schierato subito, senza tentennamenti e distinguo, accanto alla squadra ed al suo presidente. Bianco è un fine politico ed allora commenta, mentre incassa fendenti su fendenti urlati da ogni parte: «capisco la loro amarezza, ma non importa. Io voglio portare il calcio che conta al Gbali, ed apprezzo il senso di civiltà, anche nella contestazione, dei miei concittadini».

In questo riconosce «civiltà» alla protesta, ma in questo soltanto, Bianco è d'accordo con Massimino, il quale, infatti, gli fa eco: «Catania ha vinto

la sua prima partita per la civiltà dimostrata in campo e sugli spalti. Ringrazio i tifosi, ma questa non è la mia battaglia, è invece la battaglia di una città che chiede giustizia». E l'allenatore Osvaldo Jaconi aggiunge: «la manifestazione di affetto alla squadra compenso da tante amarezze. Sono contento, nonostante tutto, di vivere questa fase di incertezza della mia attività di allenatore».

Chi tenta la strada della boutade è l'avvocato Enzo Ingrassia, che ha strappato al Tar un provvedimento interlocutorio favorevole alle tesi di Massimino: «Vinceremo lo scudetto a tavolino - pronostica - perché se alla fine usciamo vincitori davanti alla giustizia ordinaria chiederemo a quella sportiva si appiccare le sue regole e dunque di assegnarci tre punti per ogni partita non disputata a seguito del forfait degli avversari, imposto dalla Lega».

Rino Farneti

mi amministrativi — ancora in campo e la conseguente adozione di un nuovo calendario di incontri che ieri vedeva il Giarre a Catania e l'Avellino a riposo. Decisione questa che ha trovato contraria e battagliera la Federcalcio, che ha ordinato alle società di non apportare alcuna modifica al precedente calendario di gioco.

Ad Avellino, intanto, ieri, il clima non era quello della grande attesa. La società immaginava un gran riscontro di pubblico allo stadio Partenio, invece, gli spettatori erano circa 2.500, gli altri, forse scoraggiati anche dal maltempo, hanno preferito restare a casa. Un incontro fin troppo tranquillo, che non ha visto poliziotti e carabinieri in campo per bloccare la partita. Deluso anche chi aspettava l'arrivo di Matarrese, nella tribuna Vip è stato notato solo il capo ufficio indagini della Federcalcio, Consolato Labate.

Delusione piena, dunque, anche per il presidente dell'Avellino calcio, Gaetano Tedeschi, che colpito da questa vicenda, almeno contava sulla rappacificazione

Lo ammette nella conferenza stampa che segue la partita: «So che aver commesso un reato ma la mia è stata una scelta responsabile. E scendendo in campo abbiamo così salvato la serie C ed il calcio italiano». Si riferisce evidentemente alle minacce della Fifa di prendere sanzioni contro l'Italia, cosa pericolosa con un campionato del Mondo alle porte, se le leggi dello sport non avessero triomfato.

Laconico, invece, il commento del presidente del Giarre, Giuseppe Musmeci, che è sicuro di «non aver commesso alcun reato». Secondo quest'ultimo i tesserati devono seguire la linea della Federcalcio.

Intanto si aspetta che da un momento all'altro partano le denunce dei commissari che avevano avvisato tutti: non ottemperare alle disposizioni del Tar costituisce fattispecie di reato che sarà denunciata all'autorità competenti. Intanto questo primo derby si è concluso con il seguente risultato: Federcalcio 1 Tribunale amministrativo 0.

Daniela Esposito

«Rocco» stregato per la Triestina



TRIESTE - E' vietato vincere al "Rocco" per la Triestina di Buffoni che è andata nuovamente in bianco. La Pro Sesto è stata abile a imbrigliare la squadra alabarada apparsa lenta e compassata come il suo capitano Romano. Poche le occasioni da gol, una clamorosa è stata sprecata al 48' della ripresa da Marsich. Inevitabili i fischi finali da parte di un pubblico più che mai deluso, che in questa stagione non ha mai visto vincere la squadra del cuore.

Alla matricola Fiorenzuola, invece, è riuscita l'impresa sfiorata una settimana fa dalla Triestina a Palazzo. Gli emiliani hanno vinto con un gol di Putelli e ora si trovano in testa alla classifica, a quota nove, assieme al Como che ha liquidato la

Masse. La temibile Spal si è accontentata di dividere la posta sul campo del Prato e segue la coppia di testa a una sola inghegna in compagnia del sorprendente Lefte che ha pareggiato contro la Carrarese. Se l'è vista brutta il Bologna contro lo Spezia ma alla fine prevalse la maggior esperienza dei felsinei che tuttavia non hanno ancora convinto. Sorprendono anche il Mantova che ha fatto fuori un Empoli che è già in crisi.

Dopo la quarta giornata, per effetto anche delle nuove regole, la Triestina ha già tre punti di ritardo sulle prime. Ma più che la classifica preoccupa il gioco della squadra che mercoledì sarà impegnata a Foggia in Coppa Italia e domenica prossima giocherà a Fisticchia.



PUNTO PREZIOSO PER LA LAZIO E PER LA PANCHINA DI DINO

Zoff para l'urto del Milan

0-0

Ora le avversarie dirette

hanno solo un punto in meno.

Sebastiano Rossi va verso

il record di imbattibilità

MILAN: Rossi, Tassotti (25' st Galli), Orlando, Albertini (31' pt Donadoni), Costacurta, Baresi, Erano, Boban, Papin, Savicevic, Simone. (12 Tello, 14 Carbone, 16 Massaro).

LAZIO: Marchegiani, Negro, Bergodi, De Paola, Luzardi, Di Matteo, Bacci, Doll (42' st Marcolin), Casiraghi, Di Mauro, Winter, (12 Orsi, 13 Bonomi, 14 Sclosa, 16 Saurini).

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

ANGOLI: 10-1 per il Milan.

NOTE: cielo sereno, terreno allentato, spettatori 68 mila.

Ammoniti: Bacci (comportamento non regolamentare), Negro (gioco falloso).

MILANO — Un sospiro di sollievo per Dino Zoff, che a San Siro conquista un punto prezioso per la Lazio e per la sua panchina. Un pareggio tutto sommato gradito al suo antagonista, Fabio Capello, che aveva messo in conto la spartizione del bottino nella gara contro i biancazzurri. Uno 0-0 di grande soddisfazione per Sebastiano Rossi, che porta ora a 630' minuti la sua imbattibilità dall'inizio del campionato, superando Vieri, Vanz e lo stesso Zoff: al «portierone» del Milan mancano ora 82' minuti per eguagliare il record di Reginato (712' col Cagliari nel campionato 1966-67).

E sempre in tema di record, il Milan festeggia la sua 70.a partita consecutiva in testa alla classifica, anche se il suo vantaggio si è ridotto a un punto su Parma e Sampdoria. Molto ha fatto il Milan, soprattutto nella ripresa, per cercare di mantenere inalterato quel vantaggio di 2 punti sulle inseguitrici: ma la mira difettosa di Simone, che ha avuto almeno tre palle gol sui piedi, e la buona vena di Marchegiani hanno salvato la porta laziale.

E' stata una partita a

corrente alternata: a tratti quasi soporifera, con il Milan in discreta confusione tattica e la Lazio impegnata solo nel controllo a centrocampo e in difesa; a tratti giocata a ritmo ossessivo dai rossoneri, che stringevano d'assedio l'area laziale e sembravano sempre sul punto di perforare lo sbarramento.

La Lazio è riuscita a reggere bene l'urto: qualche volta con una certa dose di affanno (rinvii da batticuore, salvataggi in extremis), ma soprattutto grazie a una buona copertura a cen-

trocampo, alle belle parate di Marchegiani e alla marcatura di Luzardi su Papin, ai quali si è aggiunto il notevole lavoro di Bacci nell'interdizione e nell'impostazione sulla fascia destra. Di più non si sarebbe potuto chiedere a una Lazio tutta rimaneggiata, senza Signori, Gascoigne, Favalli, Fuser e lo squallido Cravero. In attacco i biancazzurri si sono visti poco, e per lo più su errori della retroguardia milanista. Ma quelle poche volte hanno fatto venire qualche brivido ai rossoneri: due i rigori

reclamati nel primo tempo, peraltro senza troppa convinzione, per un intervento di Baresi su Casiraghi al 21', e al 43' per un'uscita disprezzata di Rossi su Doll, dopo che il tedesco aveva approfittato di un sorprendente impaccio di Baresi nel controllo di palla. I laziali si sono affidati per lo più a qualche tentativo di contropiede, ma nel primo tempo — con Doll, Winter e Di Mauro — hanno anche giostrato bene davanti all'area milanista: troppo elaborate però le loro azioni, troppo solo Casiraghi e troppa l'indisposizione nell'arrivare al tiro conclusivo.

La gara del Milan è vissuta attorno a un ormai antico dilemma: quanto serve alla squadra il tocco sopraffino di Dejan Savicevic?

Il montenegrino, tornato dopo lunga assenza, ha rappresentato ancora una volta un problema tattico: è partito sulla sinistra, poi ha trovato collocazione sulla destra, quindi alle spalle di Papin e infine addirittura in posizione di centravanti, obbligando Papin a partire da lontano.

A rivoluzionare, ma tutto sommato in meglio, l'assetto tattico del Milan è venuta al 31', l'uscita di Albertini (colpito duro al viso in uno scontro con un avversario), che è stato rilevato da Donadoni: la coppia centrale è diventata Erano-Boban, con Donadoni a sinistra e Savicevic un po' dappertutto. Vanno comunque accreditati al montenegrino i più begli assist della giornata, quasi tutti per Simone. Ma il «piccolo Marco», nonostante si sia sempre liberato egregiamente per il tiro, ha difettato in precisione e in fortuna: al 16' ha lambito il palo dopo aver bruciato Marchegiani in uscita; al 41' gli si è opposto da due metri Marchegiani; al 18' e al 19' della ripresa ha mancato ancora di un soffio la porta; al 28' era pronto a intercettare davanti alla porta un appoggio aereo di Donadoni, ma Negro lo ha anticipato in extremis.



Papin tenta di intercettare una respinta del portiere

GRAN PUBBLICO E GRAN GIOCO A NAPOLI

Sono mancati soltanto i gol

Forse i padroni di casa meritavano qualcosina in più dell'Inter



Il portiere partenopeo Tagliapietra respinge di pugno in uscita anticipando Bergomi

0-0

NAPOLI: Tagliapietra, Ferrara, Corradini, Gamaro, Cannavaro, Bia, Buso (22' st Thern), Bordin, Fonseca, Policano, Pecchia.

INTER: Zenga, Bergomi, Tramezzani, Massimo Paganin, Antonio Paganin, Battistini, Shalimov, Manicone, Sosa, Bergkamp, Fontolan.

ARBITRO: Trentalange di Torino.

NOTE: Angoli: 4-4. Cielo nuvoloso con una forte pioggia che si è abbattuta sul terreno di gioco nei primi minuti della partita; successivamente il tempo è migliorato. Terreno di gioco pesante e sci-

voloso, spettatori 60.000. Ammoniti Policano e Bergkamp per scorrettezze, e Bia, Corradini e Thern per comportamento non regolamentare. Il terzo della Napoli (Ciro Ferrara) ha disputato oggi la 300.a partita in maglia azzurra. Alla gara ha assistito il commissario tecnico della Nazionale Arrigo Sacchi.

NAPOLI — Manca solo il gol. Per il resto Napoli-Inter regala tutto ciò che una partita di calcio, giocata su un terreno pesante e scivoloso, può offrire: una cornice di pubblico finalmente degna, una piacevole sequenza di azioni su entrambi i fronti, una serie di «scontri» diretti e avvincenti e sempre interessanti e, forse quel che più conta, un... corrob-

orante punto in più in classifica per tutte e due le squadre.

Il Napoli, se proprio si vuol fare certissima opera di vivisezione della gara, può recriminare qualcosa in più, nel concreto, per aver avuto le due più limpide occasioni da gol (doppio errore di Fonseca al 21' del primo tempo) e un palo di Gamaro su tiro fulminante da fuori area (13' della ripresa). Inoltre ai napoletani rimane il mugugno per un fallo di mano in area di Battistini, giudicato involontario dall'arbitro. Complessivamente però l'Inter nonostante il gran numero di assenze (Berti, Bianchi, relegato in panchina, Schillaci, Ferri, Festa ed Orlando, volendo tralasciare l'indisponibilità «forata» di Fancov e quello forzato di Jonk, finito in tribuna per scelta tecnica di Bagnoli)

tiene bene il campo e anzi, nelle fasi finali delle due frazioni di gioco, viene fuori con buona disinvoltura ed anche con una certa pericolosità.

Il tecnico nerazzurro opta per una inquadatura prudente e schiera entrambi i Paganin, uno dei quali, Massimo, prende in consegna Fonseca, mentre l'altro, Antonio, si sistema sulla fascia destra della difesa a fronteggiare Gamaro impegnato sovente nelle consuete scorribande. A centrocampo si fronteggiano Bordin e Shalimov e Pecchia e Manicone, mentre Tramezzani controlla Buso, defilato sulla destra e Bergomi è costretto a far da guardia ad un presunto attaccante, Roberto Policano, che risulterà senz'altro il peggiore in campo, privo di un'idea di spinta agonistica, anche di una

chiara visione del compito che, in teoria, sarebbe chiamato a svolgere. Sul fronte offensivo i nerazzurri affidano le loro chances a Ruben Sosa, Bergkamp e Fontolan. Quest'ultimo, che è decisamente il più in forma di tutta la compagnia, si danna l'anima e fa dannare Corradini che lo insegue con tenacia, ma che è sempre in ritardo e non riesce ad arginarlo. La buona vena dell'ex genovese sarebbe ideale supporto per i due attaccanti «principali», Bergkamp e Sosa, se questi ultimi non venissero sistematicamente cancellati dal gioco rispettivamente da Ferrara (alla sua trecentesima presenza in maglia azzurra) e dal sempre più convincente, scalpitante ed inflessibile Cannavaro, un ventenne che è ormai una vera sicurezza della difesa napoletana.

PARTITA TUTTA IN DISCESA PER I BLUCERCHIATI: DOPPIETTA DI GULLIT

La Samp travolge la zona atalantina

LA COPIA DELLA PARTITA DEL MARZO SCORSO

Il Parma manda a casa il Foggia con tre sonori ceffoni

3-0

Evidentemente Zeman soffre

del complesso del Tardini:

l'altra volta i gol subiti

furono addirittura quattro

MARCATORI: nel pt. 17' Zola, nel st. 24' Asprilla, 40' Zola.

PARMA: Bucci, Benarrivo, Di Chiara (19' st. Balleri), Minotti, Apolloni, Grun, Brolin, Zoratto, Crippa, Zola, Asprilla (36' st. Melli).

FOGGIA: Mancini, Chamot, Caini, Sciacca, Di Bari, Bucaro, Bresciani (21' st. Cappellini), Di Biagio, Mandelli (37' pt. Gasparini), Nicoli, Roy.

ARBITRO: Recalbutto di Gallarate.

NOTE: angoli 7-4 per il Parma; cielo sereno; terreno in discrete condizioni; spettatori: 25.500. Espulso Caini al 36', del pt. per doppia ammonizione (gioco scorretto). Ammoniti Apolloni, Di Biagio, Sciacca, Chamot e Gasparini, tutti per per gioco scorretto.

PARMA — Non fosse stato per la presenza in campo di Gianfranco Zola, si sarebbe potuto pensare alla copia carbone della par-

tita del marzo scorso. Allora i gol del Parma furono quattro, stavolta «solo» tre, ma copione identica, con i gialloblù belli, pratici e spietati e i foggiani contagiati dal «complesso» di cui evidentemente soffre Zeman ogniqualvolta torna al Tardini. Scala esclude Melli e dà fiducia a Zoratto in mezzo al campo; il tecnico boemo deve rinunciare ancora a Seno, oltre che allo squalificato Stroppa, e viene tradito sia da Di Biagio, autore di una prova davvero opaca, sia da Caini che si è fatto ammonire due volte nel giro di pochi minuti dal severissimo Recalbutto, lasciando la sua squadra in dieci prima della fine del primo tempo. A quel punto il Parma era già in vantaggio grazie a Zola, lesto a girare in rete di piatto un centro basso di Crippa dopo che la percussione di

Asprilla aveva aperto la difesa rossonera. Il Parma, forse, aveva già segnato anche al 9' quando un colpo di testa di Minotti era stato rinvio da Sciacca quando la palla sembrava aver oltrepassato la linea di porta. Il Foggia, con Bresciani molto arretrato a proteggere Chamot sulla fascia destra, Di Bari e Bucaro sufficientemente puntuali per impedire ad Asprilla di fare sfracelli, e Nicoli più pimpante di Di Biagio e Sciacca a centrocampo, era latitante in avanti.

Unico pericolo: un insidioso corner di Sciacca deviato da Bucci sopra la traversa. Zola, invece, aveva mancato il raddoppio al 43' sfiorando il palo dopo un'irresistibile azione di Asprilla, ieri molto spettacolare, ma meno continuo rispetto ad altre occa-

sioni. Nella ripresa il Foggia ha spinto forte ma solo per dieci minuti: al 6' Gasparini (entrato al posto dello spento Mandelli dopo l'espulsione di Caini) ha crociato per Roy che ha colpito di testa, ma Bucci ha mostrato ottimi riflessi. Al 24', poi, Cappellini, subentrato a Bresciani, ha impegnato Bucci e allora il Parma decideva che era ora di chiudere il conto. In quello stesso minuto Asprilla, ricevuta palla da Zola, ha fulminato Mancini con un gran destro.

Il Parma, che ha vissuto sulla gran giornata di Zola, Di Chiara e Crippa e sulla puntale efficacia dei tre difensori centrali, ha potuto a quel punto marmaldeggiare: Crippa ha messo alto da pochi passi, poi Melli, subentrato ad Asprilla, ha colpito una traversa, intervenendo in scivolata su centro da destra di Brolin e Zola al 40', in tuffo di testa, ha spedito alle spalle di Mancini un traversone di Benarrivo, poi infortunatosi al setto nasale. Per il Parma il secondo 3-0 casalingo consecutivo dopo quello rifilato due settimane fa al Torino. Per il Foggia versione trasferita prima sconfitta e primi gol subiti.

1-4

MARCATORI: nel pt. 19' Gullit, 34' Mancini; nel st. 13' Gullit, 19' Platt, 20' Sauzee (rigore).

ATALANTA: Ferron, Magoni, Tresoldi, Biagiardi, Alemao, Montoro, Rambaudi, Minaudo (8' st. Pisani), Ganz, Sauzee, Perrone. (12 Pina, 13 Valentini, 14 Scapolo, 15 Orlandini).

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Rossi (36' st. Bucchioni), Gullit, V i e r c h o w o d, Dall'igna, Lombardo, Jugovic, Platt, Mancini, Serena (23' st. Salzano). (12 Nuciari, 14 Bellucci, 16 Bertarelli).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

NOTE: angoli 14-3 per l'Atalanta. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 23 mila. Ammoniti: Dall'igna, Platt e Vierchowod (gioco falloso), Rambaudi (proteste).

BERGAMO — Per la Sampdoria è un gioco da ragazzi battere (e largamente, 4-1) un'Atalanta praticamente priva di una difesa che sappia... difendere. Partita tutta in discesa per i blucerchiati, schierati ottimamente nella propria metà campo, con tanto di libero e con marcature fisse. La zona pura la pratica invece l'Atalanta e ne subisce le conseguenze perché i suoi difensori centrali vanno in crisi. All'esterno né Magoni né Tresoldi sono delle sicurezze e in mezzo al campo



Gullit inseguito da Alemao

ci sono troppe lentezze da parte di Sauzee e Alemao. Una partita tutta da dimenticare per i bergamaschi una partita che, invece, esalta la Sampdoria con gente come Platt, Mancini, Lombardo e Gullit tutti in grado di fare gol pur senza essere punte autentiche. Sicuramente Gullit è stato uno dei migliori ma molto bene hanno giocato anche Platt e Mancini. In difesa è stata eccellente la prestazione di Mannini, un libero improvvisato che ha mostrato di poter giocare con grande sicurezza in questo ruolo.

La squadra nerazzurra impone il proprio gioco per 20 minuti, domina il campo, impegna Pagliuca in un difficile intervento e soprattutto colpisce un palo con Ganz. Ma, al suo primo affondo, è la Samp-

doria a passare in vantaggio: su una rimessa laterale l'Atalanta pasticcia, Mancini offre a Gullit una palla che l'olandese, sul filo del fuorigioco, infila in rete.

L'Atalanta si butta di nuovo in avanti, cerca il pareggio, si apre inevitabilmente in difesa e la Sampdoria non si fa pregare per approfittarne: Mancini, servito da Lombardo, trafughe Ferron, che riesce solo ad attenuare la violenza del tiro. La palla, saltellando, batte sul palo e finisce in rete nonostante un ulteriore tentativo di recupero da parte del portiere nerazzurro. Sono passati 34 minuti e, sul 2-0, in pratica non c'è più partita. L'Atalanta si sbilancia completamente in avanti e crea all'inizio della ripresa un paio di situazioni favorevoli, ma è

la Sampdoria che imperverza con il suo contropiede. La squadra di Eriksson, già ben schierata in difesa, stringe le marcature soprattutto con Vierchowod su Ganz, lascia poco spazio sia a Perrone che a Rambaudi. Guidolin gioca la carta del giovane Pisani al posto di Minaudo, che è forse l'unico giocatore di grande movimento a centrocampo. I padroni di casa cercano ancora la via del gol ma vengono puniti severamente: il libero Montero commette un errore di presunzione quando pretende di superare Gullit che gli toglie palla e la infila in rete. È il 3-0 che chiude definitivamente la partita. Il resto è semplice corollario: la Samp va ancora in gol con Platt, dopo un'azione di Vierchowod, indisturbato; l'Atalanta segna il

punto della bandiera su rigore di Sauzee concesso per un atterramento di Ganz ad opera di Rossi.

L'allenatore della Sampdoria Eriksson, nel dopopartita, cerca di stemperare un legittimo entusiasmo: «In questo momento dobbiamo sforzarci per tenere i piedi per terra. Alla prima occasione abbiamo fatto gol, alla seconda abbiamo fatto gol e questo dimostra che era una giornata per noi completamente favorevole. Dopo la partita di Parma avevo detto che dovevamo attaccare con più convinzione e abbiamo fatto sicuramente un passo avanti. Gli viene chiesto della difesa, in particolare di Mannini, ed Eriksson risponde prontamente: «Mannini ha giocato come ultimo uomo della nostra difesa, ho scoperto in lui un nuovo libero che sa fare bene anche lo stopper. Tutta la squadra comunque si è mossa molto bene ma Mannini mi è parso in grande condizione, sembrava il... figlio di Vierchowod».

Il tecnico svedese ha parole generose nei confronti dell'Atalanta, dice che «ha fatto girare la palla molto bene», è stata efficace in fase offensiva e sfortunata perché nelle retrovie forse c'è stata qualche disattenzione di troppo. «Mi auguro che l'allenatore dell'Atalanta possa continuare a lavorare con serenità — continua il tecnico svedese — il calcio è crudele e chi vince ha sempre ragione. Comunque io sono convinto che l'Atalanta è una buona squadra e solo lavorando potrà nettamente migliorare».

CALCIO

L'UDINESE SUPERA IL LECCE IN QUELLO CHE E' STATO DEFINITO IL PRIMO SPAREGGIO SALVEZZA



E' un Branca scaccia-crisi

Tanti fischi a Pozzo

Una contestazione dura. Per l'esonero (anzi, la promozione) di Vicini ma non solo: ai tifosi non è andata giù la campagna di indebolimento della squadra condotta in estate.

Gli ultras avevano stesso loro striscioni in curva, i tifosi della tribuna hanno approvato. E al 45', quando hanno visto il presidente Pozzo nella cabina radio, la contestazione è esplosa: lui, che aveva seguito il primo tempo con le mani nei capelli (la partita non poteva certo divertirlo), ha risposto spavaldo: con gesti ampi ha salutato il «suo» pubblico inviando baci con le mani. Poi, nella ripresa, non si è più fatto vedere, evitando così ulteriori scintille.



Una dura contestazione è stata inscenata dai tifosi contro il presidente Pozzo. (foto Pino)

2-1

MARCATORI: 58' e 77' Branca, 84' Biondo. UDINESE: Caniato, Pellegri, Kozminski, Sensini, Calori, Desideri, Statuto, Rossitto, Branca, Biagioni, Carnevale (83' Montalbano). A disp.: Battistini, Rossini, Del Vecchio, Pittana. All.: Fedele. LECCE: Gatta, Biondo, Carobbi, Trinchera, Padalino, Gazzani, Gerson, Melchiori, Russo (70' Barollo), Notaristefano, Baldieri (52' Toffoli). A disp.: Torchia, Frisullo, Altobelli. All.: Sonetti. ARBITRO: Bazzoli di Merano.

NOTE. Spettatori 14.294 dei quali 11.101 abbonati. Ammoniti Statuto, Pellegri, Kozminski, Gerson, Padalino e Melchiori.

Servizio di

Guido Barella

UDINE — Per qualcuno è stato un anticipo della B del prossimo anno. Per altri semplicemente una normale partita tra due squadre che in classifica stanno dove stanno e non hanno certo il bel gioco quale unico obiettivo, anzi. Forse, però, è stata semplicemente una brutta partita. Una gran brutta partita.

Certo: ci sono stati tre gol. E anche due pali. Ma possono bastare per rendere divertente un pomeriggio che, non fosse proprio per i due punti in più in classifica, sarebbe tutto da dimenticare. Un pomeriggio, a tratti, perfino surreale. Sì, perché la contestazione degli ultras bianconeri ha fatto sì che la partita visse senza la tradizionale colonna sonora fatta di applausi e di slogan, di fischi e di canti. Le squadre in campo, poi, ci hanno messo del loro per rendere ancor più impossibile il tutto. Il gioco, per i primi quarantacinque minuti, è scivolato via noioso e stancante. Mille errori, da una parte e dall'altra, hanno fatto passare in secondo piano anche le

rivoluzioni tattiche decise da Fedele. Caniato in porta, ma soprattutto Biagioni alle spalle della punta e Statuto sulla fascia. E' stata una «prima volta» e come tale, alla fin fine, va valutata: le intese ancora mancano, di automatismi è meglio non parlare proprio. Per una scarsa fiducia reciproca tra i bianconeri. L'assoluzione, rischia, è dettata solo da queste attenuanti: altrimenti, sarebbe una bocciatura piena. Solo il tempo può aiutare in questo senso Fedele, ritrovandosi responsabile unico di questa squadra.

Intanto, ci ha pensato Branca a lanciare una ciambella di salvataggio all'Udinese. Ha diviso con il solito, onnipotente, perfetto Sensini il titolo di miglior giocatore in campo e per di più ha firmato entrambe le segnature che hanno evitato che la crisi diventasse dramma. Dopo quel primo tempo orribile, Branca, nella ripresa, ha voluto dare una scossa e ci è riuscito dopo tredici minuti. C'è stato un calcio a due in area dopo un disperato appoggio di piede di Padalino al proprio portiere Gatta, e, sul tocco di Biagioni, Branca ha colpito di potenza inducendo la barriera ad aprirsi: per il portiere non c'è stato nulla da fare.

Poi, meno di venti minuti più tardi, ancora Branca ha atteso in mezzo all'area il cross di Kozminski per freddare Gatta. Due a zero e al 79' Branca avrebbe potuto triplicare se non avesse trovato il palo a respingere il pallone. Poi, a riportare tutti per terra dopo quei due gol di Branca, la papperaccia di Caniato: è uscito a cercare il pallone calciato da Notaristefano, ma l'ha mancato clamorosamente. Come esordio in serie A, davvero niente male... E Biondo ha appoggiato in rete di testa.

Infine, ancora un pallone, con Biagioni autore di un bel diagonale, e poi l'arrivederci: Udinese e Lecce si ritrovano mercoledì sera per la Coppa Italia sempre qua al «Friuli».



Branca ha calciato, la palla è già alle spalle dei difensori e del portiere del Lecce: è il primo gol dell'Udinese. (foto Pino)

SPOGLIATOI/UDINESE

Adriano Fedele, un debutto fortunato

UDINE — Un tempo inguardabile, un tempo spumeggiante (due gol e due pali la dicono lunga sulla superiorità espressa dal bianconero nella seconda frazione). Un'Udinese camaleontica, quindi, tanto preoccupata all'inizio quanto padrona del campo nel finale. E poi tanti altri piccoli particolari (contestazione a Pozzo, sciopero del tifo, giocatori che, stranamente, si defilano anche in occasione della prima vittoria interna) a definire una giornata strana.

L'impressione è confermata pure da Adriano Fedele, che arriva in sala stampa senza il minimo segno di contenzenza in volto, quasi si fosse solo tolto un peso dallo stomaco. Davanti ai tacchini, però, il mister esordiente in serie A si limita a parlare della partita: «Un primo tempo veramente brutto il nostro, abbiamo giocato

male perché eravamo contrattati e preoccupati. Davanti a noi, oltretutto, c'era un Lecce disposto in campo in maniera molto accorta e atleticamente freschissimo. Si sa, quando sette od otto giocatori si mettono a difendere e coprono, diventa dura contro chiunque».

La squadra friulana è sembrata anche un po' imballata dal punto di vista atletico: molti sono stati i passaggi sbagliati nella prima frazione, e giocatori come Sensini e Rossitto non hanno reso al meglio.

«In settimana c'è stato un cambio sia dal punto di vista prettamente atletico, sia da quello prettamente tattico — conferma Fedele — e i giocatori ne hanno risentito. Abbiamo lavorato di più che in passato, di conseguenza le gambe si appesantiscono».

Il tempo di sciogliersi un po' e i friulani hanno cominciato a macinare

gioco, uscendo sicuramente molto convinti dagli spogliatoi.

«Nell'intervallo — continua Fedele — ci siamo chiariti e siamo venuti fuori. E' questo il dato migliore: la squadra ha dimostrato carattere, e anche i tifosi lo hanno capito e hanno cominciato a incitare i nostri. Oltretutto ho visto un Biagioni positivo e un Caniato forse un po' emozionato che ha fatto però il suo dovere. Sullo sbaglio del gol non posso impuntargli niente. Errare è umano, lo fa anche Zen- ga».

Il mattatore dell'incontro, Marco Branca (4 gol in campionato), si defila stranamente dalla sala stampa. Non lo fa invece capitano Sensini, che, come dice lui, «festeggia la prima vittoria interna, facendosi una chiacchierata con i giornalisti».

«Il primo tempo è stato brutto — dice il mediano — ma è stato anche

seguito da una ripresa molto ben giocata. Questi sono due punti di fondamentale importanza per noi, perché ci permettono di respirare un po'. Abbiamo sofferto molto la tensione che c'era in campo e sugli spalti; i fischi, si sa, non fanno piacere a nessuno, anche se i tifosi, ora come ora, sono comprensibilmente arrabbiati e devono essere capiti».

L'altro esordiente dell'incontro (il primo è Adriano Fedele) è Massimiliano Caniato, autore di una prova positiva anche se macchiata da una uscita a vuoto in occasione del gol del Lecce. «A questo proposito — dice Caniato — devo dire che sono stato spinto da Gerson e poi Biondo ha raccolto la palla e ha messo dentro. Per il resto penso di essermela cavata; avevamo paura all'inizio ma poi ci siamo sciolti e abbiamo giocato veramente bene».

Francesco Facchini

SPOGLIATOI/LECCE

Sonetti, una strada tutta in salita

UDINE — «A questo punto... abbiamo un punto». Nedo Sonetti è il solito toscancaccio capace di sdrammatizzare una situazione che per il suo Lecce è quasi drammatica.

«Il guaio è che pur giocando discretamente perdiamo a causa di episodi. Perché anche oggi il risultato si è sbloccato fortuitamente, con una distrazione fra Padalino e Gatta e una barriera che anziché chiudersi si è spalancata davanti alla conclusione di Branca». «Senza queste dabbenaggini — sottolinea Sonetti — la squadra avrebbe certamente potuto doppiare il risultato positivo della scorsa domenica contro la Juventus di super-Baggio».

«Nel primo tempo è stata senza dubbio l'Udinese a ritrovarsi in difficoltà di fronte a un gioco, il nostro, senz'altro apprezzabile ed efficace. Di questa situazione non

siamo riusciti ad approfittare, anche se Baldieri ha avuto a disposizione un paio di palle-gol. Al nostro attaccante non è riuscito di ripetere la prodezza di domenica scorsa contro i bianconeri di Trapattini, ed è andata come è andata».

«Ma non poteva andare per tutto l'incontro così — aggiunge il Nedo —. Era tutto sommato prevedibile che l'Udinese prima o poi uscisse dal torpore e ci aggredisse. Un attacco disperato, quello dei nostri avversari, che comunque non ci stava creando grosse difficoltà. Ma ci sono stati appunto quei momenti particolari che alla mia squadra capitano in ogni incontro. Errori senza dubbio veniali, che proprio per questo fanno più rabbia. Una situazione che può succedere, perché noi: Padalino e Gatta non si sono capiti, e va bene. Non va bene invece che la barriera si

apra a quel modo».

«Un errore fondamentale — sottolinea ancora Sonetti —. Perché senza il nostro aiuto l'Udinese non sarebbe riuscita a sbloccare il risultato, visto come stavano andando le cose. Eravamo abbastanza tranquilli, insomma. Poi, come accade in questi frangenti, abbiamo smarrito la calma e le geometrie, e l'Udinese ne ha approfittato, dando a tratti l'impressione di dilagare. E anche in occasione del secondo gol è stata determinante la scivolata di Gerson, quella che ha consentito a Kozminski di servire a Branca sul piatto d'argento il secondo gol».

Una gara che il Lecce ha nel prosieguo affrontato in salita... «Sì, perché era inevitabile la concessione di spazi dilatati al contropiede avversario, quello che ha prodotto altri due pali ai bianconeri».

Edu Fabris

ANCORA UNA SCONFITTA INTERNA PER LA ROMA DI MAZZONE

Olimpico, ormai terra di conquista

La Cremonese era arrivata per portar via un punto; ha osato e li ha presi entrambi

1-2

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Dezotti su rigore; nel secondo tempo al 4' Benedetti, al 27' Tentoni. ROMA: Lorigi, Benedetti, Carboni, Bonacina, Lanna, Grossi (1' st Piacentini), Haessler, Scarchilli (18' st Berrettta), Balbo, Mihajlovic, Rizzitelli. (12 Pazzagli, 13 Garza, 14 Comi). CREMONESE: Turci, Gualco, Giandebbiaggi, Pedroni, Colonnese, Verdelli, Cristiani (25' st Ferrarini), De Agostini, Dezotti, Maspero, Tentoni (41' st Lucarelli), (12 Mannini, 15 Bassani, 16 Montorfano). ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.

ROMA — Annebbiata ed evanescente, velleitaria e stordita, la Roma di Mazzone fa «indietro tutto» e scivola sempre più in basso, in piena zona retrocessione. Come il Napoli tre settimane fa, la Cremonese di Simoni, modesta ma spietata nel contropiede, fa bottino pieno all'Olimpico, ormai facile terra di conquista.

Mancava Giannini, guida «spirituale», ma il tonfo fa egualmente clamore. La Cremonese gioca un'onesta partita di contenimento, poi capisce che la Roma è poca cosa e, soprattutto, patisce in maniera sorprendente le azioni di rimessa. I lombardi passano

su rigore con Dezotti su uno degli svariati di una difesa approssimativa. I giallorossi pareggiano all'inizio della ripresa con un colpo di testa di Benedetti, poi attaccano con sempre minore convinzione e sull'ennesimo pasticcio della retroguardia romana gli ospiti ottengono il gol vittoria con il promettente Tentoni. Haessler allo scadere trasforma direttamente una punizione di seconda, e l'arbitro annulla. Fischei copiosi, fin troppo blandi, all'uscita dal campo dei romanisti.

I guai della Roma non sono pochi né facilmente risolvibili. Innanzitutto manca il gioco: sono rare le azioni congegnate, si cerca troppo Haessler, per gran parte della partita l'unico schema praticato è il lancio lungo dei difensori a cercare la testa di Balbo o Rizzitelli.

I reparti sembrano completamente indipendenti, poco amalgamati, slegati tra loro. E poi i difensori sembrano capitati lì per caso, non mostrano di avere la minima intesa. Benedetti sbaglia molto, si riscatta parzialmente segnando il gol del momentaneo pareggio; Carboni centrale, marcatore fisso, è fuori ruolo.

Ma la metamorfosi più sorprendente è quella di Lanna, un nazionale di Sacchi. Lanna sbaglia tanto, troppo: sta comprendendo a sue spese cosa significa non avere a fianco Vierchow, ma una simile involuzione chiama in

causa l'allenatore. Mazzone in due mesi non solo non è riuscito a dare un gioco alla squadra, ma non è stato in grado di fare scelte in difesa, un reparto che cambia continuamente e con risultati stabilmente mediocri.

Il fatto che i giocatori si impegnino allo spasimo è paradossalmente un aggravante. Come un gambero la Roma va a ritroso. Il cammino all'Olimpico è esemplare: vittoria con la Juventus (che sbaglia due rigori), sconfitta con il Napoli, vittoria molto sofferta e in rimonta con l'Atalanta. La Cremonese non ruba la vittoria: Turchi para molto, ma anche Lorigi non sta a guardare.

La Roma sconsigliatamente assedia Turci che si salva all'11' su Rizzitelli, al 17' e al 20' su Mihajlovic. Al 31' la Cremonese si muove in contropiede, su un cross da sinistra Tentoni e Benedetti si intralciano, sulla sinistra Rizzitelli aggancia Gualco. Il rigore viene trasformato da Dezotti. Al 43' Tentoni beffa Benedetti, ma Lorigi para. Al 46' Turci si salva mirabilmente su colpo di testa di Balbo.

Nella ripresa al 4' la Roma pareggia: angolo di Scarchilli, Benedetti trasforma di testa. Al 5' Lorigi salva su De Agostini, al 27' nuovo contropiede: Dezotti serve Tentoni che di testa radoppia anticipando tutti. Al 47' la splendida esecuzione di Haessler, ma la punizione era di seconda.

PAREGGIO CASALINGO CON LA REGGIANA

Quasi un giallo nel finale nega la vittoria al Genoa

0-0

GENOA: Berti, Petrescu, Lorenzini (20' st Van't Schip), Caricola, Torrente, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Nappi, Skuhravy, Cavallo, (12 Tacconi, 13 Corrado, 14 Onorati, 16 Ciocci). REGGIANA: Taffarel, Parlato, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, De Agostini, Morello, Scienza, Ekstroem, Picasso, Padovano (15' st Esposito). (12 Sardini, 13 Torrisi, 14 Cherubini, 15 Lantignotti). ARBITRO: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.

ANGOLI: 6-3 per il Genoa. NOTE: cielo coperto, terreno allentato per un violento acquazzone caduto nella ripresa, spettatori 24 mila. Al 41' st espulso Signorini per doppia ammonizione.

GENOVA — Di fronte a un Genoa privo di idee la Reggiana ha conquistato senza troppa fatica il primo punto in trasfer-

ta. Sullo 0-0 aleggia però un giallo legato a due fischi dell'arbitro Pellegrino che hanno negato in pieno recupero (46' e 31') un gol a Skuhravy. Il direttore di gara ha infatti soffiato nel fischietto per due volte subito dopo un calcio di punizione di Bortolazzi che Skuhravy di testa aveva corretto in rete. Signorini e Skuhravy escludono che Bortolazzi avesse chiesto il controllo della barriera, dopodiché per battere è necessario il fischio dell'arbitro. Secondo i due giocatori rossoblu Pellegrino voleva fischiarla la fine, ma il terzo trillo gli sarebbe rimasto strozzato nel fischietto per l'entrata del pallone in rete. A questo punto l'arbitro tra le proteste dei rossoblu ha fatto ripetere la punizione, quindi dopo un minuto al gol, ma Scienza salva il risultato respingendo la conclusione sulla linea della porta. Le emozioni, tra le contestazioni del pubblico sempre più violente nei confronti del presidente Spinelli, arrivano nel finale con Signorini espulso al 42' per doppia ammonizione e il giallo del calcio di punizione.

La prima occasione da gol è della Reggiana: Ekstroem sfugge a Caricola ma il suo tiro è centrale. Quindi Taffarel riesce a deviare al 38' un forte tiro di Ruotolo e pochi minuti dopo altre due conclusioni di Nappi e Petrescu. Nella ripresa, giocata sotto la pioggia, i padroni di casa appaiono più determinati e al 16' con Caricola vanno vicini al gol, ma Scienza salva il risultato respingendo la conclusione sulla linea della porta. Le emozioni, tra le contestazioni del pubblico sempre più violente nei confronti del presidente Spinelli, arrivano nel finale con Signorini espulso al 42' per doppia ammonizione e il giallo del calcio di punizione.

La prima occasione da gol è della Reggiana: Ekstroem sfugge a Caricola ma il suo tiro è centrale. Quindi Taffarel riesce a deviare al 38' un forte tiro di Ruotolo e pochi minuti dopo altre due conclusioni di Nappi e Petrescu. Nella ripresa, giocata sotto la pioggia, i padroni di casa appaiono più determinati e al 16' con Caricola vanno vicini al gol, ma Scienza salva il risultato respingendo la conclusione sulla linea della porta. Le emozioni, tra le contestazioni del pubblico sempre più violente nei confronti del presidente Spinelli, arrivano nel finale con Signorini espulso al 42' per doppia ammonizione e il giallo del calcio di punizione.

La prima occasione da gol è della Reggiana: Ekstroem sfugge a Caricola ma il suo tiro è centrale. Quindi Taffarel riesce a deviare al 38' un forte tiro di Ruotolo e pochi minuti dopo altre due conclusioni di Nappi e Petrescu. Nella ripresa, giocata sotto la pioggia, i padroni di casa appaiono più determinati e al 16' con Caricola vanno vicini al gol, ma Scienza salva il risultato respingendo la conclusione sulla linea della porta. Le emozioni, tra le contestazioni del pubblico sempre più violente nei confronti del presidente Spinelli, arrivano nel finale con Signorini espulso al 42' per doppia ammonizione e il giallo del calcio di punizione.

La prima occasione da gol è della Reggiana: Ekstroem sfugge a Caricola ma il suo tiro è centrale. Quindi Taffarel riesce a deviare al 38' un forte tiro di Ruotolo e pochi minuti dopo altre due conclusioni di Nappi e Petrescu. Nella ripresa, giocata sotto la pioggia, i padroni di casa appaiono più determinati e al 16' con Caricola vanno vicini al gol, ma Scienza salva il risultato respingendo la conclusione sulla linea della porta. Le emozioni, tra le contestazioni del pubblico sempre più violente nei confronti del presidente Spinelli, arrivano nel finale con Signorini espulso al 42' per doppia ammonizione e il giallo del calcio di punizione.

PROSEGUE LA SERIE POSITIVA DEI SARDI

Il Cagliari esce indenne dal campo del Piacenza

1-1

MARCATORI: nel 13' Piovani, 29' Oliveira. PIACENZA: Taibi, Chiti, Carannante, Suppa, Maccoppi, Lucci, Turri, Papis, De Vitis, Morretti (42' st Brioscio), Piovani.

(12 Gandini, 13 Polonia, 15 Ferrazzoli, 16 Ferrante). CAGLIARI: Fiori, Villa, Pusceddu, Bisoli, Herrera, Firicano, Cappioli, Allegri (29' st Pancaro), Valdes, Matteoli, Oliveira.

(12 Di Bitonto, 13 Aloisi, 14 Bellucci, 15 Criniti). ARBITRO: Rosica di Roma. NOTE: angoli 4-4; giornata con cielo sereno, terreno allentato; spettatori: 13 mila circa; ammoniti: Chiti e Maccoppi per gioco scorretto, Piovani e Oliveira per condotta non regolamentare.

PIACENZA — Prosegue la serie positiva del Cagliari, uscito indenne dalla trasferta di Piacenza. Questa volta, però, i rossoblu hanno rischiato più di un pericolo per gli avversari. Fiori ha respinto in tuffo un forte diagonale di Piovani al 18' e poi, nel giro di pochi minuti, Turri ha mancato di un soffio per due volte il gol del vantaggio.

I rischi, forse non calcolati dai sardi nel frangente, hanno indotto la squadra di Giorgi ad as-

Il pareggio

degli ospiti

è arrivato

con Oliveira

dall'altra.

Cagni ha confermato la formazione sconfitta dall'Inter nel turno precedente, ossia lo schieramento base dello scorso campionato di serie B. Dal canto suo, Giorgi ha fatto fronte alle assenze degli infortunati Napoli e Moriero, affidando a Herrera il controllo di De Vitis e riproponendo Allegri a centrocampista.

Il Piacenza ha subito cercato di onorare il suo ruolo di padrone di casa, facendo segnare una certa supremazia territoriale. In effetti, gli emiliani hanno mostrato di temere il rapido contropiede di Oliveira e Valdes e perciò hanno evitato di sbilanciarsi in avanti. Esaurita però la fase interlocutoria del confronto, i biancorossi di Cagni hanno saputo costruire più di un pericolo per gli avversari. Fiori ha respinto in tuffo un forte diagonale di Piovani al 18' e poi, nel giro di pochi minuti, Turri ha mancato di un soffio per due volte il gol del vantaggio.

I rischi, forse non calcolati dai sardi nel frangente, hanno indotto la squadra di Giorgi ad as-

sumere un atteggiamento meno prudente. Così, il Cagliari ha ripreso a giostrare in maggiore scioltezza, presidiando con crescente attenzione il centrocampo. Doppio il risultato delle mutate condizioni: il Piacenza, nonostante gli sforzi di Piovani e De Vitis, non ha più creato, fino alla pausa, grattacapi a Fiori mentre i rossoblu si sono fatti vedere dalle parti di Taibi (uscita tempestiva del portiere su Valdes al 34', di poco alta sulla traversa una punizione di Herrera al 38').

In avvio al 10' Carannante ha liberato Piovani: cross e sinistro di Turri a fil di montante. Al 13' il capolavoro di Piovani che ha trasformato in gol un centro di Suppa, alzato verso l'area dalla deviazione di un difensore: grande rovesciata, in splendida coordinazione, dell'eccezionale e palla in rete. Gli isolani hanno subito nel periodo la velocità di un Piacenza aggressivo e insidioso nelle proiezioni verticali dei suoi centrocampisti. Poi Matteoli ha cercato di dare ordine alla necessaria reazione, culminata al 29' nel pareggio di Oliveira.

L'attaccante è stato lesto nel deviare, in anticipo su Taibi, un pallone corretto da Maccoppi verso la propria porta su cross di Allegri. Nel finale, mentre le squadre davano l'impressione di essere paghe del risultato, Valdes ha fallito il radoppio, imitato nel Piacenza un minuto dopo da Carannante.

CALCIO

TRIESTINA/DELUDENTE PAREGGIO CONTRO LA PRO SESTO



Un ballo lento che non incanta

TRIESTINA/RUOLI CONFUSI

Conca, Romano: non c'è ordine a centrocampo

Servizio di

Bruno Lubis

TRIESTE. Ci si può consolare per il fatto che la Triestina non ha ancora perso una partita dopo quattro giornate. In qualche modo l'imbattibilità è salva. E si sa che il principio del safety first è il più importante quando si deve onorare un torneo lungo, con ambizioni di promozione. La difesa è la base di ogni squadra, poi si passa a considerare anche i gol da fare. Le ambizioni, appunto, di una squadra si misurano col numero delle vittorie in carriera; i pareggi valgono per la salvezza. La Triestina, finora, ha al suo attivo una sola vittoria e tre pari, per un totale che le vale il centro classifica. Niente di preoccupante per il momento, siamo appena agli inizi, ma qualcosa da fare resta ancora. Però questa Triestina è ancora un equivoco tattico: l'equivoco deve preoccupare, non tanto i punti.

Adriano Buffoni ha cominciato con una zona, magari adattandola a certe caratteristiche dei giocatori e agli avversari. Ebbene, la zona ci pare molto sbiadita. Abbiamo visto Ballanti e Zattarin alternarsi sull'uomo nei primi minuti, finché decisamente Ballanti si è messo alle spalle di tutti a chiudere i varchi ma non certo a rilanciare la controffensiva. Il biondo laziale ha vocazione a stoppare il gioco avversario, il pallone non gli parte fluido dal piede. Sulla stessa linea dei difensori centrali agisce Conca, grande nell'agguerrito l'avversario che avanza, nel proteggere la difesa molto giovane e talvolta in confusione. A prendere il pallone, appena conquistato da Conca, fuori dai piedi gli andava Franz Romano in ripiegamento per sfuggire all'aggressivo Melosi. Come minimo, tempo perduto per il contrattacco (controllo, giravolta e poi il pallone che parte), ma spesso Romano si limitava al tocco laterale. Tanto valeva lasciare l'impostazione a Conca, girato verso la porta avversaria.

Il ruolo di Romano ci lascia perplessi. Gli avversari lo puntano: il centrocampista più veloce va a contrastarlo per poi ripeterlo. Il capitano alabardato soffre la situazione e allora torna a cercare spazi più tranquilli indietro, nella zona di Conca. Il quale Conca potrebbe anche sentirsi offeso, quasi che fosse incapace di avviare l'azione dopo aver bloccato le puntate avversarie.

Forse Romano potrebbe non sentirsi obbligato a dimostrare meraviglie a ogni pallone e agire nel ruolo di cabale de area (metodista secondo i brastileiros) con la qualità che ricordavamo prima che emigrasse verso Napoli. Romano allora pareva Dino Sani, tutto palloni di prima, ordine innanzi tutto, presidio prima dell'area.

Un Romano davanti alla difesa potrebbe consentire a Conca di portare esperienza e un migliore avvio dell'azione alle spalle della difesa. Eh sì, perché questa difesa ha bisogno di esperienza tra tanta gioventù.

L'attacco si regge su Massimo Marsich, una bella scommessa per Buffoni, una scommessa con ottime possibilità di risultare vincente. Marsich annusa il gol, immagina la porta. Ci ricorda Geri Braidà, anche nelle manchevolezze: non eccelsa velocità e rapidità di base. Ma tanta intelligenza, decisione nelle conclusioni, abilità nel trovare i tempi e gli esigui spazi per le conclusioni, specie quelle di testa. A patto che qualcuno arrivi sul fondo per il cross. Cosa capitata ieri due volte in 90', Milanese nel primo tempo e Pasqualetto negli ultimi minuti della partita.

D'accordo, Buffoni deve ancora avere a disposizione gente importante, deve ancora perfezionare il meccanismo. Le azioni più fucilanti sono arrivate da un paio di inserimenti centrali di Soncin, uscito poi perché in ritardo di condizione. E Casonato? Casonato è stato anonimo, decentrato dal fulcro del gioco, senza mai poter dialogare con i difensori esterni in avanscoperta, Milanese e Pasqualetto, frenati dalla vivacità degli avversari e dalla ferrigno manovra della squadra alabardata.

Onore, dunque, agli avversari, la squadra più difficile che si poteva prevedere al Rocco di questi tempi, gente giovane e motivata e di buona qualità. Motta voleva almeno il pareggio e il risultato è stato ottenuto grazie alla condizione fisica e all'entusiasmo. In fin dei conti la Triestina può essere moderatamente soddisfatta del punto e lavorare in pace per il futuro prossimo, che ci auguriamo brillante, per la soddisfazione degli sportivi e della società alabardata. Credevamo che i lombardi sarebbero scoppiati nel finale e la Triestina si aspettava questo invece la Pro Sesto ha rischiato anche di battere Facciolo. Sarebbe stato troppo e niente affatto equo.



In alto Caruso segue la palla colpita di testa da Marsich; sopra un tiro di Caruso. (Italfoto)

0-0

TRIESTINA: Facciolo, Pasqualetto, Zattarin, Conca, Ballanti, Milanese (25' del st Pasqualetti), Soncin (16' del st Rizzoli), Romano, Marsich, Casonato, Caruso. (Drigo, Danelutti, Godeas).

PRO SESTO: Casazza, Corti, Tacchinardi, Di Gioia, Mandotti, Macellari, Melosi, Brevi (35' del st Parisse), Falco (31' Zocchi), Crucitti, Bonavita, Perrone, Olivari, Cavicchia.

ARBITRO: Cardella di Torre del Greco.

NOTE: angoli 11-2 per la Triestina. Terreno in discrete condizioni, pomeriggio di sole. Spettatori paganti 1708 per un incasso lordo di lire 26.450.000 più 6206 abbonati. Ammoniti Melosi, Macellari e Conca per gioco falso.

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE. "Scusi, vuol ballare un po' con me?" La Pro Sesto ha raccolto al volo l'invito della Triestina che forse sperava di sedurre l'avversaria con un languido guancia a guancia in mezzo alla pista. Ma i tempi sono cambiati, i tre punti si possono ormai "rimorchiare" solo con danze scatenate e veloci. E così al posto della prima vittoria casalinga sono arrivati i primi fischi dal "loggione". I tifosi erano arrabbiati per essersi addormentati durante la partita. Quando si sono svegliati se la sono presa con la Triestina e con l'arbitro, visto che in sogno hanno visto una manina galeotta che spingeva in area Zattarin. Chiusa la metafora. Lo spettacolo ieri al "Rocco" è stato piuttosto deprimente. Gli alabardati hanno fatto più di un passo indietro rispetto all'ultima partita di Palazzolo. Malgrado i recuperi di Romano e Soncin, la formazione di Buffoni non ha avuto neanche un colpo d'ala. S'è mossa col passo lento e prevedibile di un pachiderma riuscendo a sfruttare solo in rare occasioni le fasce laterali. Poche di conseguenza le occasioni per segnare. I palloni alti spediti per le punte sono puntualmente finiti in pasto ai leoni della Pro Sesto confermatasi squadra ordinata in difesa, compatta, veloce e dal morso mortale in contropiede.

Il centrocampo della Triestina ieri ha lavorato male. Buffoni deve trovare un'altra posizione a Romano, apparso troppo compassato ed egocentrico in campo al punto di rallentare la manovra. Quando Franz, inoltre, varca la metà campo trova subito un uomo pronto a tartassarlo (Melosi nella fattispecie). A parte il lottatore Conca, neanche gli altri centrocampisti sono stati capaci di imprimere un'accelerata. Male Casonato, male pure Rizzoli e Pasqualetti entrati per sfondare sulla fascia sinistra, benino solo Soncin che quando ha abbandonato la posizione di tornante ha fatto girare la palla. Le palle saranno invece girate a Marsich e Caruso chiusi nella ferrea morsa difensiva della Pro Sesto e frustrati dal fuorigioco degli avversari. Marsich ha avuto due guizzi, al 48', soprattutto, ha mancato il gol per un soffio.

Ieri non c'era Sottili, fermato da un misterioso malanno, che è stato rimpiazzato dal rude Ballanti giocatore molto concreto ma più portato alla marcatura. La Pro Sesto ha fatto in pieno il suo dovere ritirandosi subdolamente nel secondo tempo nel proprio guscio. Gli ospiti si sono difesi senza affanno, anzi hanno lasciato una porticina aperta per la fuga. Un arbitro troppo comprensivo con la Pro ha reso più cupa la giornata. La Triestina aveva cominciato a bussare invano alla porta della Pro Sesto al 4': su azione avviata da Marsich, Soncin dalla destra centra per Casonato che gira al volo sopra la traversa. E' solo una fiammata, la Pro Sesto pressa molto e lascia pochissimi varchi.

La Triestina si scuote prima della mezz'ora. Su respinta di pugno di Casazza conseguente a un calcio d'angolo, Soncin al 28' prova da fuori il tiro da tre punti ma è alto. Un minuto dopo altro corner, altra respinta della difesa, altro tiro, ma di Pasqualetto che lambisce il palo. Al 35' finalmente un cross dal fondo, dalla sinistra operato da Milanese. La deviazione ravvicinata di Marsich è alta di poco. Al 37' si butta anche Romano, il quale anziché aprire per Pasqualetto sulla destra prova da 30 metri il tiro costringendo Casazza al volo plastico. Prima della fine del primo tempo si fa viva la Pro Sesto con una bella incornata dall'area piccola di Crucitti che si spinge non molto lontano dalla porta. Prima del fischio Marsich tenta la finezza su punizione ma il portiere è ben vigile. La ripresa è straziante. E' da brivido al 5' un appoggio di Ballanti a Facciolo sulla riga di porta. Il rinvio del portiere per poco non viene intercettato. La pressione alabardata è sterile. Nulla cambia dopo lo spostamento di Casonato più a destra per lasciare scorrazzare Rizzoli dall'altra parte. Ma più pericolosa appare la Pro Sesto. Facciolo al 27' ferma un colpo di testa da pochi metri di Falco, ma l'arbitro aveva comunque fischietto un fuorigioco. La Triestina risponde con Caruso che si libera bene per il tiro dal limite. La mira non è delle migliori. L'Unione è velleitaria e accentratrice, oltre che lenta. Contro una difesa schierata si può solo giocare a squash. Al 33' l'episodio incrinato: su un traversono in area Zattarin viene spinto a terra. Cardella dice no. Negli ultimi minuti la Triestina perde smalto e convinzione. Dopo un insidioso contropiede condotto da Zocchi e Bonavita (fuori per un pelo) a tempo scaduto Marsich corregge di testa un traversono di Casonato. Il pubblico trattiene il fiato, ma la palla viaggia in diagonale verso la linea di fondo.

CALCIO

PARI SCONTATO NELLA PARTITA CON LA FIORENTINA



Orlando, vero colpo da k.o. sul ring di Padova

L'arbitro Baldas ha diretto un incontro molto nervoso, caratterizzato da una sola palla-gol in 90' di gioco

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Acireale-Brescia	2-2																		
Ascoli-Cosenza	1-1																		
F. Andria-Cesena	1-2																		
Lucchese-Venezia	0-0																		
Monza-Modena	1-3																		
Padova-Fiorentina	0-0																		
Palermo-Pescara	3-2																		
Pisa-Bari	2-2																		
Ravenna-Ancona	0-1																		
Verona-Venezia	2-0																		
PROSSIMO TURNO																			
Acireale-Padova																			
Ancona-Palermo																			
Bari-Ascoli																			
Brescia-Monza																			
Cesena-Lucchese																			
Cosenza-F. Andria																			
Fiorentina-Pisa																			
Modena-Ravenna																			
Pescara-Verona																			
Venezia-Venezia																			

MARCATORI: 4 reti: Scarafoni (Cesena); 3 reti: Agostini (Ancona), Cristallini (Pisa), Fabris (Cosenza), Galderisi (Padova), Inzaghi (Verona), Lunini (Verona), Maini (Ascoli), Petrachi (Venezia 1907), Protti (Bari), Robbiati (Fiorentina), Romairone (F. Andria), Tovaieri (Bari); 2 reti: Banchelli (Fiorentina)

RECRIMINA IL PISA

Bari, doppia rimonta

Pisa 2
Bari 2

MARCATORI: nel pt 8' Susic, 18' Rotella, 40' Montanari; nel st 10' Barone.

PISA: Ambrosio, Brandani, Fasce, Baldini, Susic, Fiorentini, Rocco (44' st Gavazzi), Rotella, Lorenzini (24' st Rovaris), Cristallini, Polidori. (12 Lazzarini, 13 Donato, 16 Gabbriellini).

BARI: Fontana, Montanari, Mangano, Tangorra, Amoroso, Ricci, Gattieri, Pedone, Tovaieri, Barone, Donizetti (35' st Alessio), (12 Albergia, 13 Puglisi, 15 Bi-

gica, 16 De Napoli).

NOTE: angoli 5-3 per il Pisa. Cielo nuvoloso, campo allentato dalla pioggia. Ammoniti: Montanari, Tangorra, Amoroso e Polidori per gioco falloso, Tovaieri per simulazione, Susic per gioco ostruzionistico. Spettatori 5.082 per un incasso di 102 milioni e 828 mila lire.

0-0

PADOVA: Bonaiuti, Cuicchi, Gabrieli, Modica, Ottoni, Franceschetti, Pellizzaro (54' Tentoni), Nunziata, Galderisi, Longhi, Simonetta (85' Maniero). FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Luppi, Iachini, Fioli, Malusci, Faccenda (68' D'Anna), Effenberg, Batistuta (74' Banchelli), Orlando, Robbiati.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

NOTE: Spettatori 14.442; incasso 367 milioni 244 mila. Calci d'angolo: 8-4 per la Fiorentina. Espulsi: Ottone e Orlando. Ammoniti: Cuicchi e Modica del Padova; Luppi della Fiorentina.

Servizio di

Ferdinando Viola

PADOVA. Un pareggio che più giusto non si può. Padova e Fiorentina hanno badato soprattutto a non perdere, sacrificando gioco e spettacolo. Un punto stava bene ad entrambe. La partita, infatti, è stata giocata prevalentemente a centrocampo, dove i viola, se in parte hanno controllato e spezzato ogni azione dei padovani, dall'altra non sono riusciti a costruire gioco e occasioni per i loro attaccanti, ottimamente controllati dai difensori biancoscudati.

La gara è così vissuta su alcuni episodi, non tutti esemplari. Come l'espulsione del fiorentino Orlando al 14' del secondo tempo, dopo un

brutto fallo, a gioco fermo, su Simonetta. Ma peggio ancora è stata la reazione del giocatore verso il pubblico: uscendo dal campo si è rivolto agli spettatori della curva Nord con un gestaccio degno di un film a luce rossa. Gesto che ha surriscaldato un pubblico fino ad allora tranquillo. Orlando non avrebbe colpito con un pugno alla mandibola un addetto del Padova. L'arbitro Baldas non era bendato; la bravata del numero dieci viola dovrebbe arrivare, dunque, anche sul tavolo della disciplina.

Otto minuti prima era stato espulso il padovano Ottone, reo, come ultimo uomo, di aver atterrato Robbiati lanciato a rete. Lo stopper biancoscudato, che sostituiva lo squalificato Rosa, è stato il migliore in una difesa attenta, che ha sbagliato pochissimo, impedendo ai vari Batistuta, Robbiati e Orlando (finché rimasto in campo), qualsiasi vera conclusione a rete. Nel primo tempo, l'unica palla-gol è stata quella del Padova al 37': calcio di punizione, tocco di Longhi per Cuicchi che fa partire un tiro fortissimo deviato a fatica da Toldo sopra la traversa. Per il resto della partita il portiere fiorentino è stato quasi inoperoso. Solo a un quarto d'ora dalla fine, ha dovuto uscire di piede su un tiro di Maniero, subentrato a Simonetta.

Ma anche Bonaiuti non ha faticato molto. Ordinaria amministrazione le parate sui tiri di Batistuta all'8', di Robbiati al 18' e la punizione calciata da Batistuta.

Inzaghi castiga il Venezia

Verona 2
Venezia 0

MARCATORI: nel pt 23' Inzaghi, nel st 31' Inzaghi.

VERONA: Gregori, Caverzan, Guerra, Fioretti, Fattori, Furlanetto, Lunini, Pessotto, Inzaghi (38' st Sturba), Cefis, Lamacchi (34' st Manetti). (12 Fabbri, 13 Esposito, 14 Piubelli).

VENEZIA: Mazzantini, Tomasoni, Vanoli, Bortoluzzi, Servidei, Mariani, Petrachi, Fogli (22' st Poggi), Bonaldi, Monaco (34' st Cerbone), Campilongo. (12 Bosaglia, 13 Conte, 16 Damato).

ARBITRO: Collina di Bologna.

VERONA. Anche con il Venezia, come già era successo nel derby contro il Padova, è stato Inzaghi, stavolta con una doppietta, a decidere la vittoria del Verona. Il Verona tira così una boccata di ossigeno in classifica dopo le due sconfitte consecutive in trasferta. I lagunari probabilmente rimproverano che il risultato è stato caratterizzato anche dall'espulsione prima di Petrachi, dopo un quarto d'ora di gioco, e poi di Servidei, a metà ripresa, entrambi per doppia ammonizione, ma il Verona ha dimostrato di meritare il risultato finale.

Servizio di

F. Andria

Cesena

MARCATORI: nel pt 2' Scarafoni, 11' Calcaterra; nel st 9' Masolini.

FIDELIS ANDRIA: Mondini, Luceri (31' st Bianchi), Del Vecchio, Cappellacci, Ripa, Monari, Mazzuccato (6' st Terrevoli), Masolini, Insanguine, Quaranta, Romairone.

CESENA: Biato, Scugugia, Barcellona, Leoni, Calcaterra, Marin, Teodorani, Piracini, Scarafoni (45' st Pepil), Dolcetti, Hubner (31' st Piangerelli).

ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

Lucchese

Venezia

LUCCHESI: Di Sarno, Costi, Bettarini (15' st Di Stefano), Russo, Taccola, Vignini, Di Francesco, Monaco, Rastelli, Albino, Pistella (26' st Lugnan).

VENEZIA: Starchev, Ferrarase (47' pt Pratico), Frascella, Di Carlo, Pellegrini, Lopez, Conte (35' st Pulga), Valoti, Gasparini, Viviani, Briaschi.

ARBITRO: Bonfrisco di Monza.

Monza

Modena

MARCATORI: nel pt 9' Adani, 11' Provitali, 18' Chie-

sa; nel st 5' Romano.

MONZA: Mancini, Finetti, Manighetti, Romano, Iuliano (1' st Babini), Mignani, Valtolina, Della Morte, Artistic, Brambilla, Giorgio (1' st Bonazzi). (12 Monguzzi, 14 F. Rossi, 15 Radice).

MODENA: Tontini, Barési, D. Rossi, Adani, Bertoni, Zaini, Paolino (29' st Landini), Bergamo, Provitali, Cucciar, Chiesa (6' st Maranzano). (12 Marocco, 13 Marino, 14 Cavalletti).

ARBITRO: Pacifici di Roma.

Acireale

Brescia

MARCATORI: Nel pt: 9' Tarantino, 43' Neri; nel st 8' Neri, 34' Di Dio.

ACIREALE: Amato, Logiudice, Pagliaccetti (27' st Di Dio), Rispoli, Mascheretti, Migliacchi, Morello, Tarantino, Sorbello, Favi, Lucidi (5' st Di Napoli). (12 Vaccaro, 13 Solimeno, 14 Mazzarri).

BRESCIA: Landucci, Meanotti, Marangoni, Fiovanelli (27' pt Bonometti), Baronechelli, Ziliani, Sabau (21' st Filagnini), Neri, Lerda, Gallo, Schenardi. (12 Vettore, 14 Brunetti, 16 Di Muri).

ARBITRO: Fucci di Salerno.

Palermo

Pescara

MARCATORI: nel pt 19' Rizzolo (rigore), 26' Rizzolo, 41' Bivi (rigore), 44' De Rosa; nel st 21' Borgonovo.

PALERMO: Vinti, De Sensi, Assennato, Valentini, Ferrara, Favo, Spigarelli, De Rosa (16' st Bucciarelli), Buoncammino, Giampaolo (22' st Pisciotto), Rizzolo. (12 Cerretti, 15 Battaglia, 16 Cicconi).

PESCARA: Savarini, Alfieri, De Iulio, Sivebaek, Dicara, Nobile, Compagno, Palladini, Bivi, Di Marco, Massara (11' st Borgonovo). (12 Martinelli, 13 Terrenzi, 14 Di Toro, 15 Epifani).

ARBITRO: Nepi di Viterbo.

Ravenna

Ancona

MARCATORI: nel st 27' Agostini su rigore.

RAVENNA: Micillo, Mengucci, Cardarelli (28' st Francioso), Conti, Baldini, Pellegrini, Sotgia, Rovinelli, Vieri, Buonacore, Filippini. (12 Bozzini, 13 Boselli, 14 Giorgetti, 16 Rossi).

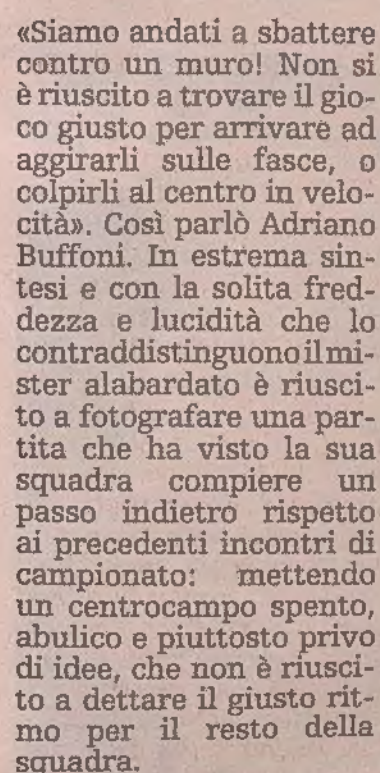
ANCONA: Nista, Bruniera, Sogliano, Pecoraro, Mazzarano, Glonek (43' st Turchi), Vecchiola, Gadda, Agostini, De Angelis (31' st Fontana), Caccia. (12 Armellini, 14 Ragagnin, 16 Carruzzolo).

ARBITRO: Bolognino di Milano.

CALCIO

TRIESTINA / L'ALIBI DELL'ALLENATORE BUFFONI

«Siamo finiti contro un muro»



«Siamo andati a sbattere contro un muro! Non si è riuscito a trovare il gioco giusto per arrivare ad aggirarli sulle fasce, o colpirli al centro in velocità». Così parlò Adriano Buffoni. In estrema sintesi e con la solita freddezza e lucidità che lo contraddistinguono il mister alabardato è riuscito a fotografare una partita che ha visto la sua squadra compiere un passo indietro rispetto ai precedenti incontri di campionato: mettendo un centrocampista spento, abulico e piuttosto privo di idee, che non è riuscito a dettare il giusto ritmo per il resto della squadra.

«Abbiamo dato sempre il tempo ai nostri avversari di chiudersi dietro — conferma Buffoni — senza riuscire a trovare le giuste verticalizzazioni. Così il gioco della Pro Sesto si è limitato a una robusta e arcigna difesa, supportata tra l'altro da un occhio benevolo — quello dell'arbitro, per intenderci, reo secondo Buffoni di aver lasciato correre un po' troppo a favore degli avversari — così noi ci siamo demoralizzati e non siamo più riusciti a mettere in campo quella giusta grinta che ci avrebbe permesso di passare in vantaggio».

Forse, a mancare, non è stata soltanto la grinta ma anche una vera organizzazione di gioco con Romano, Casonato e Conca quasi ad ostacolarsi tra loro nella zona nevralgica del cerchio di centrocampo. «Ognuno aveva i suoi compiti ben precisi — spiega l'allenatore alabardato — Romano doveva distribuire il gioco partendo da dietro, senza avventurarsi in avanti, dove, tra l'altro trovava sempre qualcuno che lo fermava con un fallo. Proprio per impedirci di giocare gli hanno appiccicato addosso il numero 7 Melosi. Per Casonato, invece, c'erano compiti più offensivi ma il ragazzo non è riuscito a trovare spazi tra le maglie di una difesa che contava su quattro uomini in linea più il libero dietro.



Conca, infine, aveva l'ordine di rimanere davanti alla nostra difesa per tamponare eventuali contropiede avversari. Comunque, il problema non sta tanto nei vari ruoli quanto piuttosto in un concetto di gioco che oggi non siamo riusciti a mettere in opera».

Qualcuno fa notare come, comunque cinque difensori per una partita giocata in casa e per di più contro una squadra che ha pensato solo a difendersi, siano effettivamente troppi. La risposta di Buffoni è lapidaria: «Se cadevamo nel tranello della Pro Sesto che ci invitava a venire in avanti in massa, probabilmente non saremmo nemmeno riusciti a pareggiare questa partita. In ogni caso non tutto è andato storto: siamo riusciti comunque a creare tre o quattro occasioni di rete, anche se non l'impidivamo, e nel secondo tempo c'è stato un netto rigore ai danni di Zattarin che avrebbe potuto cambiare il corso della partita. Questi episodi, comunque, non vanno ad influire sul mio giudizio riguardo al nostro gioco che è stato sicuramente sufficiente

e inferiore a quello espresso nelle ultime partite».

Il dato non appare molto incoraggiante: da una squadra giovane come la Triestina è lecito attendersi dei progressi, magari piccoli ma costanti. E un passo indietro, anche modesto potrebbe far suonare qualche campanello d'allarme. «Io credo che in ogni squadra — conclude Buffoni — ci siano dei momenti di crescita e dei momenti di regressione. Purtroppo in questo siamo stati anche sfortunati visto che in ogni partita, causa i vari infortuni, ho dovuto cambiare quattro o cinque giocatori e questo non ci ha permesso una certa continuità. Riguardo il futuro, penso si possa stare tranquilli: questa squadra potrà solo crescere. In fondo, fino ad ora, abbiamo disputato quattro partite conquistando tre pareggi e una vittoria. Non mi sembra che le altre abbiano fatto molto male».

Mercoledì ci sarà la partita di andata del secondo turno di Coppa Italia contro il Foggia, è lecito quindi chiedere a Buffoni un pronostico: «Questa partita non ha alcun significato particolare: noi affronteremo soltanto l'incontro di allenamento in funzione di domenica prossima. Speriamo soltanto di non subire quattro o cinque gol».

Sull'altro fronte, per contro, c'è un mister felice: Motta, allenatore della Pro Sesto appare soddisfatto del risultato conseguito al Rocco e soprattutto dell'inizio di campionato davvero confortante per la sua squadra, che è partita con propositi di salvezza si trova ora a navigare nelle zone alte della classifica: «Le caratteristiche delle mie squadre — dice — sono di essere una formazione modesta ed aggressiva. Noi non possiamo fare e meno di queste qualità perché se la mettessimo sul piano tecnico, contro formazioni come la Triestina partiamo sempre già battuti».

Alessandro Ravalico



Brivido per la Triestina: Crucitti salta di testa e sfiora la traversa di Facciolo.

Triestina-Pro Sesto: lo scout

N.o	Giocatori	Tiri in porta					Falli				Cross		Corner		Ammonizioni	Espul-sione	Minuti giocati
		Reti	Spec-chio	Fuori	Legni	Rigori	di mano	Fuori gioco	Fatti	Subiti	Sin.	Dest.	Sin.	Dest.			
2	Pasqualetto	-	1	1	-	-	-	-	2	1	-	3	-	1	-	-	90
3	Zattarin	-	-	-	-	-	-	1	-	4	-	-	-	-	-	-	90
4	Conca	-	-	-	-	-	-	-	6	3	-	-	-	-	1	-	90
5	Ballanti	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	-	-	-	-	-	90
6	Milanese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70
7	Soncin	-	-	-	-	-	-	1	1	4	1	2	-	-	-	-	61
8	Romano	-	1	-	-	-	-	-	1	2	-	2	1	-	-	-	90
9	Marsich	-	1	2	-	-	-	2	2	1	1	-	-	-	-	-	90
10	Casonato	-	-	1	-	-	-	-	1	6	3	1	7	-	-	-	90
11	Caruso	-	-	3	-	-	-	2	5	6	-	-	-	-	-	-	90
13	Danelutti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Pasqualini	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	20
15	Rizzoli	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-	-	29
16	Godeas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE	0	3	7	0	0	0	6	20	32	5	8	8	3	1	0	-
N.o	Portieri	Reti subito	Parate			Falli				Uscite		Ammonizioni	Espul-sioni	Minuti giocati			
		Azione	Puniz.	Rigore	Mano	4 sec.	Fatti	Subiti	Cross	Corner	Azione						
1	Facciolo	-	1	-	-	-	-	-	-	-	3	-	3	-	-	90	
12	Drigo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	TOTALE	0	1	0	0	0	0	0	0	0	3	0	3	0	0	-	
TEMPO EFFETTIVO: 1°tempo 29' 2°tempo 29' TOTALE 58'																	

LA TRIBUNA
A De Riu è piaciuto il primo tempo, «ma c'è da lavorare»

TRIESTE — Il presidente De Riu ha deciso di stare vicino ai suoi ragazzi. Rimproverato, in passato, di essersi allontanato troppo dalla squadra, in questo campionato si è fatto vedere sempre, anche in trasferta in tribuna ad incitare i suoi elargendo parole di elogio per tutti ma anche di critica quando la situazione lo imponeva: «C'è ancora molto da lavorare — dice il massimo dirigente alabardato — il mister ritiene che non ci sia bisogno di alcun rinforzo, e quindi è giusto dargli fiducia e lasciarlo lavorare in pace con quello che ha a disposizione».

Riguardo la partita, a un buon primo tempo è seguita una ripresa mediocre. C'era forse un calcio di rigore a nostro favore (quello ai danni di Zattarin), ma si è trattato soltanto di un episodio ed è statisticamente provato che episodi come questo ce ne sono in ogni partita».

Vicino al presidente è rimasto seduto per tutta la partita Stefano Sottili. Il difensore rimasto fuori un po' a sorpresa dalla contesa, spiega come già da giovedì aveva risentito di un piccolo problema muscolare che non gli aveva permesso, per precauzione, di scendere in campo.

«Un risentimento muscolare all'adduttore — spiega Sottili — che si è fatto sentire già in settimana. Pensavo di potercela fare per la partita ma il mister ha preferito non rischiarmi. Riguardo all'incontro mi sembra che ci sia stato un primo tempo giocato a buon livello da parte nostra, mentre nella ripresa siamo un po' calati: loro si sono chiusi dietro

LE ALTRE PARTITE

Como e Fiorenzuola in testa

Vince a stento il Bologna, pareggia la Spal in casa del Prato

CALCIO

GIRONE "A"

Palazzolo 0
Fiorenzuola 1

MARCATORE: 17' Putelli.

PALAZZOLO: Brivio, Poma, Morotti, Cavaletti (27' Savoldi), Aresi, Bortolotti, Picardi, Garbelli, Tedeschi, Crotti (33' Misso), Preti (Donati, Sala, Ragnolini).

FIORENZUOLA: Rubini, Paratici, Maretti (14' s.t. Roda), Sgrò, Viali, Trapella, Mazzaferro, Crippa, Rossi, Vecchi, Putelli (21' Poloni) (Serena, Antonello, Nistri).

ARBITRO: Innocente di Udine.

NOTE: Ammoniti: Aresi, Brivio, Trapella, Roda, Rubini e Crippa. Angoli: 8-0 per il Palazzolo. All'88' uscito per infortunio Picardi.

PALAZZOLO — Un gol di Putelli, viziato da fuorigioco, ha condannato a una imminente sconfitta il Palazzolo. Al 18' della ripresa Tedeschi si è visto respingere un suo tiro sulla linea bianca da Rossi. La compagine di casa ha esercitato, soprattutto nella ripresa, un gran pressing, ma è mancata al momento di finalizzare a rete, mentre il Fiorenzuola è stato abilissimo nell'agire in contropiede con Trapella e Vecchi.

Como 1
Mascese 0

MARCATORE: 29' s.t. Mirabelli.

COMO: Cudicini, Manzo, Bravo, Cattuso, Zappella, Sala, Collauto, Catelli, Tagliabue (25'

Chievo

Carpi

giocata sabato

MARCATORE: 7' Gori.

CHIEVO: Zanin, Meretto, Ballarin, Gentilini, Maran, D'Angelo, Braccioni (43' s.t. Pilato), Curti, Gori, Antonioli, Cossato (45' s.t. Spataro), Quaglini, Franchi, Rinaldo.

CARPI: Ripa, Grossi, Cesari, Cognigni, Carpinetti, Turcheschi (27' s.t. Buonocore), Nitti, Alberti, Protti, Di Matteo, Corradi (24' s.t. Calvaresi), Rovito, Leonardi, Vessella.

ARBITRO: Daniello di Trieste.

NOTE: Ammoniti: Nitti, Antonioli, Gentilini, Moretto e Cesari.

Prato 0
Spal 0

PRATO: Toccafondi, Lamonica, Giannoni, Esposito, Carletti, Argenteo, Righetti (32' s.t. Carbone), Moscardi, Califano, Viviani (37' s.t. Marchini), Brunetti (Marchisio M., Marchisio R., De Min).

SPAL: Brancaccio, Lancini, Paramatti, Zamuner, Mangoni, Fiondella (32' s.t. Vanoli), Papi, Bacci, Martorella, Olivares, Bizzarri (25' s.t. Messersì) (Di Fiore, Bottazzi, Paolone).

ARBITRO: Misticoni di Ascoli.

NOTE: spettatori 3.000 circa (di cui 300 abbonati). Ammoniti: Argenteo, Califano, Olivares, Bacci, Lancini, Bizzarri e Vanoli.

PRATO — La Spal esce dal «Lungobisenzio» di

Bologna

Spezia

MARCATORI: 14' Troli, 35' Pergolizzi, 44' Campione del s.t.

BOLOGNA: Cervellati, Tarozzi (19' s.t. Traversa), Pergolizzi, Presicci, Evangelisti, Casabianca, Troscè (12' s.t. Campione), Anacletto, Pazzaglia, Cecconi, Ermini (Pilato, Lorusso, Porro).

SPEZIA: Gamberini, Nardocchia, Vecchio, Cappelletti, Bambini, Mirisola, Scazzola, Maragliulo, Mosca R., Bonfadini (26' s.t. Bosetti), Mosca G. (1' s.t. Troli) (Vicinale, Pepe, Amarrotti).

ARBITRO: Longo di Paola.

NOTE: Spettatori oltre 13.000. Ammoniti: Gamberini, Vecchio e Maragliulo. Espulsi: Nardocchia al 7' p.t. e Mosca R. al 21' s.t.

BOLOGNA — Una partita incredibile, rocambolesca. Ha vinto il Bologna, ma poteva perdere. Elettrizzante soprattutto la ripresa. I liguri in gol al 14': angolo di Scazzola, deviazione di Bonfadini e tocco giusto dello stesso Troli. Lo Spezia cede nel finale: Ermini va a terra sulla tre quarti (80'); punizione battuta a sorpresa da Evangelisti per Pergolizzi che supera Gamberini in uscita. Gli «aquilotti» s'abbattono (in 9 contro 11, sfido), l'entusiasmo spinge il Bologna al raddoppio proprio in chiusura (89'): cross di Pergolizzi deviazione vincente di testa di Campione.

Mantova

Empoli

MARCATORE: 14' Guarino autogol.

MANTOVA: Boschin, Marsan, Perini, Pernigotto, Torroni, Marini, Nervo, Pasa (19' s.t. Rossi), Pradella, Bonavita, Zanini (Roma, Tricarico, Aguzzoli).

EMPOLI: Calatini, Pandullo, Guarino (5' s.t. Perrotti), Birindelli, Masini, Ansaldi, De Cresce, Bartalucci (38' p.t. Filippi), Porfido, Melis, Pelosi (Stella, Fiacini, Benfari).

NOTE: Ammoniti: Birindelli e Marsan. Spettatori 5.000 circa.

MANTOVA — Dal confronto fra Mantova ed Empoli, entrambe protagoniste di un avvio tutt'altro che entusiasmante, ne esce con la ossa rotte la formazione di Donati che può recriminare solo se si affida ai crudi dati statistici: il gol che decide l'incontro è causa di un maldestro intervento di Guarino su colpo di testa di Nervo al 14'; il possibile pareggio è vanificato dall'errore di Porfido che al 19' della ripresa si vede deviare sul palo da Boschin un calcio di rigore.

Carrarese

Leffe

MARCATORI: 25' p.t. Ratti; 25' s.t. Lomi.

CARRARESE: Ramon, Sora, Dona, Ferrario (40' s.t. Pagani), Salvaggio, Bizzarri, Figaia, Biagi (20' s.t. Aiana), Fermanelli, Ratti, Superbi (Tambellini, Santoloci, Laghi).

LEFFE: Brocchi, Russo, Lanzara, Belotti, Checchi, Mignani (7' s.t. Erba), Gatti, Lomi, Maffioletti, Provvido, Ghirardello (30' s.t. Tallandini) (Cortinovis, Sironi, Ferraraccio).

ARBITRO: Pisacreta di Salerno.

NOTE: Ammoniti: Figaia, Aiana, Ghirardello, Fermanelli, Provvido e Tallandini.

CARRARA — Non basta un eurogol di Ratti alla

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M	
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S		
Alessandria-Pistoiese	1-1	Como	9	4	3	0	1	2	2	0	0	2	1	0	1	5	3	0
Bologna-Spezia	2-1	Fiorenzuola	9	4	3	0	1	2	2	0	0	2	1	0	1	4	3	0
Carrarese-Leffe	1-1	Spal	8	4	2	2	0	2	2	0	0	2	0	2	0	6	3	0
Chievo-Carpi	1-0	Spal	8	4	2	2	0	2	2	1	0	2	1	1	0	4	2	0
Como-Massese	1-0	Leffe	8	4	2	2	0	2	2	1	0	2	1	1	0	4	2	0
Mantova-Empoli	1-0	Pro Sesto	7	4	2	1	1	2	2	0	0	2	0	1	1	3	1	-1
Palazzolo-Fiorenzuola	0-1	Bologna	7	4	2	1	1	2	2	0	0	2	0	1	1	4	3	-1
Prato-Spal	0-0	Spezia	7	4	2	1	1	2	1	1	0	2	1	0	1	4	3	-1
Triestina-Pro Sesto	0-0	Mantova	6	4	1	3	0	2	1	1	0	2	0	2	0	7	6	-1
		Triestina	6	4	1	3	0	2	0	2	0	2	1	1	0	3	2	-1
PROSSIMO TURNO																		
Alessandria-Como		Carrarese	5	4	1	2	1	2	1	1	0	2	0	1	1	6	6	-2
Alessandria-Como		Alessandria	5	4	1	2	1	2	1	1	0	2	0	1	1	2	2	-2
Chievo-Fiorenzuola		Chievo	5	4	1	2	1	2	1	1	0	2	0	1	1	1	1	-2
Empoli-Carrarese		Massese	3	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	1	1	3	4	-3
Mantova-Leffe		Carpi	2	4	0	2	2	2	0	2	0	2	0	0	2	6	8	-4
Massese-Pro Sesto		Prato	2	4	0	2	2	2	0	1	1	2	0	1	1	3	5	-4
Pistoiese-Triestina		Pistoiese	2	4	0	2	2	2	0	1	1	2	0	1	1	3	5	-4
Prato-Palazzolo		Empoli	1	4	0	1	3	1	0	0	1	3	0	1	2	1	4	-4
Spal-Bologna		Palazzolo	1	4	0	1	3	3	0	1	2	1	0	0	1	2	6	-6
Spezia-Carpi		Palazzolo	1	4	0	1	3	3	0	1	2	1	0	0	1	2	6	-6
MARCATORI: 4 reti: Bizzarri (Spal); 3 reti: Fermanelli (Carrarese), Protti (Carpi), Ratti (Carrarese); 2 reti: Cesari (Carpi), Clementi (Mantova), De Nicola (Pistoiese), Maffioletti (Leffe), Mirabelli (Como), Pasa (Mantova); 1 reti: Aguzzoli (Mantova), Aresi (Palazzolo), Bonavita (Pro Sesto), Brasi (Pro Sesto)																		

UNO SPORT SENZA VIOLENZA
CONTRIBUISCE A RENDERE
MENO VIOLENTE LA SOCIETA'

Serie C1 - Girone B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI	
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S		
Avellino-Giarre	0-0																	
Barletta-Potenza	1-1	Potenza	10	4	3	1	0	2	2	0	0	2	1	1	0	6	1	1
Perugia	0-0	Perugia	10	4	3	1	0	2	1	1	0	2	2	0	0	5	1	1
Chieti-Avi. Leonzio	1-0	Reggina	9	4	3	0	1	2	2	0	0	2	1	0	1	5	1	0
Ischia-Sambenedet.	1-1	Avi. Leonzio	8	4	2	2	0	2	2	0	0	2	0	2	0	3	1	0
Juve Stabia-Lodigiani	1-1	Juve Stabia	6	4	1	3	0	2	1	1	0	2	0	2	0	5	3	-1
Matera-Siena	1-1	Sambenedet.	6	4	2	0	2	2	2	0	0	2	0	2	0	5	3	-2
Perugia-Casertano	2-0	Casertano	6	4	1	3	0	2	1	1	0	2	0	2	0	2	1	-1
Reggina-Salernitana	0-0	Salernitana	5	4	1	2	1	2	1	1	0	2	0	1	1	2	2	-2
Siracusa-Nola		Chieti	5	4	1	2	1	2	1	1	0	2	0	1	1	1	3	-2
PROSSIMO TURNO																		
Barletta-Perugia		Barletta	3	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	1	1	4	5	-3
Casertano-Giarre		Matera	3	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	1	1	3	4	-3
Avi. Leonzio-Juve Stabia		Nola	3	4	0	3	1	2	0	1	1	2	0	2	0	2	3	-3
Lodigiani-Perugia		Siracusa	3	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	1	1	3	5	-3
Chieti		Lodigiani	3	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	1	1	2	4	-3
Ischia		Avellino	3	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	1	1	2	4	-3
Avellino		Ischia	3	4	1	0	3	2	1	0	1	2	0	0	2	1	3	-4
Salernitana-Avellino		Siena	2	4	0	2	2	2	0	1	1	2	0	1	1	1	3	-4
Sambenedet.-Reggina		Giarre	2	4	0	2	2	2	0	1	1	2	0	1	1	1	5	-4
Siena-Potenza																		

CALCIO

DELUDENTE PAREGGIO NEL DERBY CON I GORIZIANI SULLE BARRICATE



Sevegliano, assalto fallito

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
			G V N P	G V N P	G V N P	F S	
Arzignano-Bassano V.	2-2	San Dona'	9 5 4 1 0	2 2 0 0	3 2 1 0	9 2	2
Donada-Benacense	3-0	Valdagno	9 5 4 1 0	2 2 0 0	3 2 1 0	7 1	2
Bolzano-Valdagno	2-1	Mirane	7 5 3 1 1	2 2 0 0	2 1 0 1	7 1	-1
C. Mobile-Caerano	1-1	Treviso	7 5 3 1 1	2 2 0 0	3 1 1 1	6 6	0
Montebelluna-Conegliano	1-1	Bassano V.	6 5 1 4 0	2 1 1 0	3 0 3 0	7 4	-1
Manzanese-Rovereto	0-1	R. Legnago	5 5 2 1 2	3 2 0 1	2 0 1 1	10 6	-3
Mirane-Treviso	3-0	Donada	5 5 1 3 1	3 1 2 0	2 0 1 1	4 2	-3
Pro Gorizia-Sevegliano	0-0	C. Mobila	5 5 2 1 2	3 2 0 1	2 0 1 1	8 8	-3
R. Legnago-San Dona'	1-2	Arzignano	5 5 1 3 1	3 1 2 0	2 0 1 1	6 6	-3
		Montebell.	5 5 1 3 1	3 1 2 0	2 0 1 1	6 6	-3
		Rovereto	5 5 2 1 2	2 1 1 0	3 1 0 2	4 4	-2
		Caerano	4 5 1 2 2	2 0 2 0	3 1 0 2	4 5	-3
		Pro Gorizia	4 5 1 2 2	3 0 2 1	2 1 0 1	7 10	-4
		Manzanese	4 5 2 0 3	3 2 0 1	2 0 0 2	5 9	-4
		Sevegliano	3 5 0 3 2	2 0 1 1	3 0 2 1	2 5	-4
		Valdagno	3 5 0 3 2	3 0 2 1	2 0 1 1	2 5	-5
		Conveglio	3 5 0 3 2	2 0 1 1	3 0 2 1	3 9	-4
		Benacense	1 5 0 1 4	2 0 0 2	3 0 1 2	1 9	-6

UNO SPORT SENZA VIOLENZA
CONTRIBUISCE A RENDERE
MENO VIOLENZA LA SOCIETA'

C2 - Girone A

RISULTATI	P
Aosta-Olbia	0-2
Cortina-Novara	2-1
Cittadella-Ospiate	1-3
Giorgione-Crevalcore	0-0
Pavia-Lumezzane	0-0
Pergocrema-Vogherese	2-1
Torres-Lecco	1-2
Solbiatese-Legnano	2-0
Trento-Tempio	0-1

PROSSIMO TURNO

Crevalcore-Trento
Legnano-Ospiate
Lumezzane-Cittadella
Novara-Pavia
Olbia-Torres
Pergocrema-Giorgione
Solbiatese-Crevalcore
Tempio-Lecco
Vogherese-Aosta

CLASSIFICA

Olbia	12	4	0	0	8	1
Crevalcore	10	4	3	1	0	4
Lecco	10	4	3	1	0	4
Tempio	9	4	3	1	0	4
Ospiate	8	4	2	2	0	5
Pavia	8	4	2	2	0	5
Novara	7	4	2	1	1	4
Canonica	6	4	2	0	2	4
Legnano	6	4	2	0	2	4
Pergocrema	6	4	2	0	2	4
Lumezzane	5	4	1	2	1	2
Giorgione	4	4	1	2	3	3
Trento	4	4	1	2	3	4
Solbiatese	3	4	1	0	3	5
Aosta	2	4	0	2	2	6
Vogherese	1	4	0	1	3	4
Torres	0	4	0	0	4	7
Cittadella	0	4	0	0	4	16

C2 - Girone B

RISULTATI	P
Cecina-Castelsang.	0-0
Civilanovese-Pontedera	0-0
Forlì-Avezzano	2-1
Guido-Poggibonsi	3-0
L'Aquila-Baracca L.	1-0
Ponsacco-Macerata	1-1
Montevarchi-Fano	1-0
Rimini-Livorno	0-1
Vastese-Viareggio	1-2

PROSSIMO TURNO

Avezzano-Pontedera
Baracca L.-Montevarchi
Castelsang.-Civilanovese
Livorno-Cecina
Macerata-Rimini
Ponsacco-L'Aquila
Poggibonsi-Fano
Vastese-Guido
Viareggio-Forlì

CLASSIFICA

Guido	10	4	3	1	0	8	1
Viareggio	9	4	3	0	1	4	4
Livorno	8	4	2	2	0	5	1
Fano	7	4	2	1	1	5	3
Ponsacco	6	4	1	3	0	5	3
Forlì	6	4	1	3	0	5	2
Montevarchi	6	4	1	3	0	5	0
Poggibonsi	6	4	1	2	2	4	5
Cecina	6	4	1	2	1	3	2
Castelsang.	4	4	1	0	3	3	4
Avezzano	4	4	1	2	3	4	4
Rimini	4	4	1	2	3	4	3
L'Aquila	4	4	1	2	2	3	3
Baracca L.	4	4	1	1	2	3	5
Forlì	4	4	1	1	2	5	5
Macerata	3	4	0	3	1	2	3
Vastese	2	4	0	2	2	3	5
Civilanovese	1	4	0	1	3	1	5

C2 - Girone C

RISULTATI	P
Astrea-Formia	1-0
Battipaglia-Fasano	1-0
Catanzaro-Molfetta	0-0
Corvigliano-Sora	1-3
Licata-Trani	0-2
Monopoli-Turris	1-3
Sangliu-S. V. Lamezia	0-0
Savoca-Bisceglie	0-0
Trapani-Akras	1-2

PROSSIMO TURNO

Akras-Astrea
Bisceglie-Licata
Corvigliano-Monopoli
Fasano-Sora
Formia-Trapani
Sangliu-S. V. Lamezia
Trani-Savoca
Turris-Catanzaro
V. Lamezia-Battipaglia

CLASSIFICA

Sora	10	4	3	1	0	8	2
Trani	10	4	3	1	0	5	0
Turris	8	4	2	2	0	5	2
Trapani	7	4	2	1	1	6	3
Akras	7	4	2	1	1	4	3
Fasano	7	4	2	1	1	3	2
Astrea	6	4	2	0	2	4	3
Battipaglia	6	4	1	3	0	3	2
Catanzaro	6	4	1	3	0	3	2
Monopoli	6	4	2	0	2	5	5
Sangliu	5	4	1	2	1	4	5
Savoca	3	4	0	3	1	3	3
Formia	3	4	0	3	1	3	3
Molfetta	2	4	0	2	2	3	6
Bisceglie	2	4	0	2	2	1	4
V. Lamezia	2	4	0	2	2	2	6
Corvigliano	1	4	0	1	3	1	6
Licata (-6)	-3	4	0	3	1	2	4

0-0

PRO GORIZIA: Illeni, Bregant, Piccini (dal 15' Baldan), Cernecca, Costantini, Vascotto, Marchesan, Pauletto, Infuati, Drioli. ALL.: Corosu.

SEVEGLIANO: Cortiulla, Battistutta, Bortolussi, Turchetti, Sebastianis, Toffolo (dal 130' Gibellini), Bolzon, Miano, Minin, Rella, Paulini (dal 66' Tonutti). ALL.: Tesser.

ARBITRO: Ponzio di Vercelli.

GORIZIA — «Meritavate di più», così si è rivolto Costantini agli avversari rientrando negli spogliatoi. Una affermazione che rispecchia fedelmente l'andamento della partita dominata dai gialli friulani. Una partita brutta, almeno nel primo tempo in cui le due squadre hanno pensato di fare una piccola tregua. La cosa ha consentito agli spettatori di assistere alle evoluzioni, sulle loro teste, della pattuglia delle Frecce Tricolori. A parte questo nei primi 45' di gioco di altre emozioni se ne sono viste veramente poche.

«Non l'ho detto prima — dice alla fine Corosu — ma avevamo una squadra falciata da un'epidemia influenzale. Alcuni nostri giocatori sono scesi in campo con la febbre e con le gambe molli. Di più non potevano fare». Una scusa quella del tecnico goriziano forse per giustificare la cattiva prova della squadra. La Pro Gorizia, in effetti, è apparsa la brutta copia della squadra intraprendente vista nelle precedenti occasioni.

Il Sevegliano dopo aver superato la crisi del primo tempo, dopo l'intervallo ha deciso di cercare di prendere la palla al balzo e di far suo l'incontro. Con una pressione continua i friulani hanno costretto la squadra di casa nella loro metà campo creando numerose pericolose azioni. Non era però la loro giornata fortunata. Nonostante il netto predominio territoriale non sono riusciti a passare. Nel momento decisivo una

gamba, un gluteo, la schiena di un avversario faceva da barriera di fronte alla porta di Cappelli. Così il tempo trascorreva tutto a favore della frastornata squadra goriziana che è riuscita a conquistare un punto importantissimo.

La cronaca è scarna. Per poter assistere al primo tiro verso la porta bisognava attendere la mezz'ora quando Bolzon tirava dal limite. La sua conclusione finiva sul fondo. Al 40' era nuovamente il Sevegliano a farsi vivo nei pressi della porta di Cappelli. Con molta insistenza Paulini difendeva un pallone, poi saltava il suo diretto avversario e calciava verso la porta. Il suo tiro attraversava la porta senza che Miani e Toffolo ben appostati riuscissero a intervenire. Al 44' un liscio di Costantini, unico suo errore nel 90', liberava Miano in piena area. Cappelli piazzato riusciva a neutralizzare.

Nel secondo tempo il Sevegliano partiva subito alla grande costringendo i goriziani a erigere le barricate nella loro metà campo. Al 57' il Sevegliano buttava via una grandissima occasione. Rella se ne andava sulla sinistra da dove con un perfetto cross imbeccava sul lato opposto il liberrissimo Turchetti. Il mediano controllava, entrava in area e da buona posizione calciava a rete. Era però bravissimo Cappelli e d'intuito riusciva a smanciare il pallone e deviarlo in calcio d'angolo. La Pro, dopo il pericolo, cercava di reagire. Drioli tentava una sortita in avanti ma non trovava collaborazione da parte dell'evanescente coppia d'attaccanti composta da Infuati e Pauletto.

Un minuto dopo lo stesso Drioli recuperava un pallone al limite dell'area avversaria e tirava in porta favorendo così l'unico intervento del disoccupato Cortiulla. Nei restanti minuti era solo il Sevegliano a farsi pericoloso prima al 63' con Toffolo il cui tiro sfiorava il montante, poi al 70' con Miano e infine all'87', quando Minin costringeva Cappelli a una difficile parata a terra.

Antonio Gaier



Gran lavoro di capitano Costantini nel derby ma la Pro Gorizia ha deluso. (foto Galateo)



La mezzapunta Vascotto in azione. (foto Galateo)

LA SQUADRA FRIULANA TORNA ALLA VITTORIA DOPO DUE SCONFITTE CONSECUTIVE

E i mobiliers pescano l'asso vincente

Un gol di Piccinin al 18' della ripresa risolve il delicato match contro un Caerano apparso in crisi tecnica

2-1

MARCATORI: 26' Tracaneli, 27' Maggioletto, 18' s.t. Piccinin. CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Toffolo (Roma), Rossi, Poletto, Bizzarro, Brisotto, Piccinin, Clementi, Pavis (Marcon), Abbagliato, Tracaneli, All. Semenzato. Lazzar, Moro, Di Piro.

CAERANO: Conte, Maggioletto, Poletto (Giaz-zoni), Giordano, Cosò, Tormen (Beghetto), Da Ros, Lazzarotto, Nestor, Ferroni, Pellizzari. All. Tola. Durante, Gasparetto, Centenaro. ARBITRO: Sala di Lec-co.

BRUGNERA — Un Centro del Mobile intraprendente e a tratti irresistibile ritorna prontamente alla vittoria dopo le due ultime sconfitte consecutive. Una vittoria meritata, e squadra da elogiare in blocco, non fosse altro che per la grande determinazione agonistica espressa nell'arco dei 90 minuti. L'undici di Semenzato ha creduto fortemente in questo successo, tanto da costringere il Caerano ad arretrare pericolosamente il proprio baricentro e a subire per lunghi tratti la veemenza dei suoi avanti.

Nel pomeriggio contrassegnato dal rientro di Poletto, dopo nove mesi di assenza per infortunio, i compagni hanno saputo regalarli un suc-

cesso che cancella in parte la sfortunata sconfitta di domenica scorsa a Manzano. Proprio Poletto, positivo il suo voto, ha fornito l'assist vincente per Piccinin nell'occasione del secondo gol, ma il rientro fu più gradito.

Un Centro del Mobile, dunque, che ritrova in un colpo solo morale e un giocatore importante nelle proprie scacchiere, e che con questa vittoria sorpassa in classifica proprio gli avversari odierni.

I biancocelesti hanno dato la sensazione di poter avere il sopravvento sotto il profilo fisico-atletico fin dall'inizio della gara, soprattutto nella zona centrale del campo, dove hanno operato Clementi e Abbagliato

supportati da fantasia e tecnica, indispensabile per far saltare gli accorgimenti tattici degli ospiti. Importante anche, sotto l'aspetto quantitativo, l'apporto di Panisi al suo esordio casalingo, finché il fiato ha retto è stato in grado di creare non pochi grattacapi.

Due punti che stanno bene al Centro del Mobile, e una sconfitta che rimanda il Caerano ad altra verifica. Per la squadra veneta è la seconda sconfitta consecutiva: una situazione forse non preventivata alla vigilia del campionato, ma che riteniamo sicuramente provvisoria per la buona organizzazione del gioco espressa ieri a Brugnera, ma è stato graziato negli ultimi 5 minuti da due sbagli madornali del numero dieci trentino Spagnoli, il quale dopo aver superato il bravissimo Reale, a porta sgombrata ha mandato fuori. Il Rovereto, da quanto si è potuto intravedere, oggi ha comandato sì il gioco,

fronte una squadra con qualcosa in più che solo squadre di carattere riescono ad offrire.

La partita ha visto subito i padroni di casa rendersi pericolosi al 12' con una violenta conclusione di Brisotto respinta a pugni chiusi da Conte. Al 25' ci prova Panisi in mezza rovesciata, ma Conte fa ottima guardia mandando in calcio d'angolo. Ma proprio sugli sviluppi di quest'ultimo Abbagliato pennella un preciso cross per Tracaneli, che schiaccia in rete di testa. Non passano 60 secondi che il Caerano trova il pareggio: profondo inserimento di Ferroni sulla corsia di destra, che pesca libero in mezzo all'area Maggioletto, che di piatto destro pareggia eludendo l'in-

tervento di Bortoluzzi.

L'emozione raggela la gara che si trascina avanti vivace ma priva di veri pericoli per i due portieri. Solo prima del fischio dell'arbitro il solito Tracaneli, su calcio di punizione, impegna Conte in una respinta a pugni uniti. Il secondo tempo è contrassegnato da un quarto d'ora di marca nettamente mobiliere. Sei corner consecutivi e ripetuti assalti.

Al 4' Panisi a due metri dalla riga di porta spedisce incredibilmente a lato. Sempre Panisi al 9' marca di poco fuori su azione seguente a calcio d'angolo. Il premio di tale assedio giunge però al 13': Poletto pesca Piccinin in mezzo all'area: l'estremo ospite abbozza l'uscita ma poi

rientra frettolosamente in porta e per l'ala biancazzurra è un gioco segnare di testa. Il Centro arretra quindi a difesa del risultato e salgono in cattedra gli ospiti, ma l'unico vero pericolo per la porta di Bortoluzzi arriva al 23', quando una violenta conclusione di Nestor colpisce l'incrocio dei pali sulla respinta, arriva Ferloni che con il portiere ormai fuori causa calcia maldestramente a lato.

La paura raddoppia le forze dei padroni di casa che alzano un muro a difesa della propria tre quarti, e anche quando rimangono in dieci per una frettolosa espulsione di Marcon non mollano, soffrono ma conquistano quello che si erano prefissati alla vigilia.

Giampaolo Leonardi

ALTRI RISULTATI

Mirane, tripletta

Mirane	3	Bolzano	1
Treviso	0	Valdagno	1

MIRANESE: Germani Calzavara, Malzora, Favero, Moro, Gava-gnini, Barban, Martignoni, Del Sordo, Facciolo, Polesel.

TREVISIO: Aiani, Moro, Pastrello, Della Bella, Favaretto, Franzin, De Poli, Venturato, Trombetta, Bonfante, Casa. ARBITRO: Buda.

MARCATORI: 35' Brugnato.

MONTEBELLUNA: Cima, Cecchele, Bassato, Surian, Faggiani, Borsato, Locatelli, Bonaldo, Pivato, Gattardo, Brugnato. CONEGLIANO: Sottana, Cossato, Montese, Moro, Morao, D'Agostino, Fava, Zanardo, Raudi, Frigo, Rossamati. ARBITRO: Copelli.

MARCATORI: 42' Giacomini, 57' Meacci, 72' Aldegheri.

RIELLO: Suardo, Pagnoli, Salvalado, Candio, Maistani, Sandon, Segalla, Gavello, Bissoli, Zanaga.

SAN DONA': Cecconi, Zanon, Dalcompare, Garon, Goti, Giacomini, Seno Meacci, Giacomini, Cappelletto. ARBITRO: Faccioni Busto Arsizio.

MARCATORI: 60' Piccolo su rigore; 63' e 70' Beghetto; 87' Rossignoli.

ARZIGNANO: Battianello, Fraiero, Andreoli, Melegatti, Parotto, Voltolini, Carini, Rossignoli, Castelli, Ugolini, Piccoli.

BASSANO: Tonella, Miano, Dall'igna, Bernardi, Greco, Margiotta, De Stefani, Mendo, Begnetto, Lazzarotto, Bosaglia.

MARCATORI: 25' Zaia su rigore, 60' Hasanovich, 81' Nordio.

DONADA: Marini, Maiorino, Bernardi, Nordio, Pizzolo, Moretti, Astolfi, Sfriso, Benazzi, Hassanovic, Zaia.

BENACENSE: Cristini, Morandi, Rossini, Rissatti, Righi, Lazzarini, Tamburini, Piantori, Zanon, De Murtas, Perenotti. ARBITRO: Esposito.

MARCATORI: 25' Zaia su rigore, 60' Hasanovich, 81' Nordio.

DONADA: Marini, Maiorino, Bernardi, Nordio, Pizzolo, Moretti, Astolfi, Sfriso, Benazzi, Hassanovic, Zaia.

BENACENSE: Cristini, Morandi, Rossini, Rissatti, Righi, Lazzarini, Tamburini, Piantori, Zanon, De Murtas, Perenotti. ARBITRO: Esposito.

MARCATORI: 25' Zaia su rigore, 60' Hasanovich, 81' Nordio.

DONADA: Marini, Maiorino, Bernardi, Nordio, Pizzolo, Moretti, Astolfi, Sfriso, Benazzi, Hassanovic, Zaia.

BENACENSE: Cristini, Morandi, Rossini, Rissatti, Righi, Lazzarini, Tamburini, Piantori, Zanon, De Murtas, Perenotti. ARBITRO: Esposito.

MARCATORI: 25' Zaia su rigore, 60' Hasanovich, 81' Nordio.

DONADA: Marini, Maiorino, Bernardi, Nordio, Pizzolo, Moretti, Astolfi, Sfriso, Benazzi, Hassanovic, Zaia.

BENACENSE: Cristini, Morandi, Rossini, Rissatti, Righi, Lazzarini, Tamburini, Piantori, Zanon, De Murtas, Perenotti. ARBITRO: Esposito.



LA SANVITESE DOMINA LO SCONTRO CON I VIVAISTI E SI IMPONE CON DECISIONE

San Luigi, k.o. senza attenuanti

Gli uomini di Palcini si sono dimostrati inferiori sia a centrocampo che nel chiudere i varchi agli avanti di casa

Eccellenza											
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI		
			G	V	N	P	G	V	N	P	G
Fontanafredda-Ronchi	2-0	1	4	2	2	0	0	1	1	0	0
Gemonese-S. Sergio	2-0	2	4	2	2	0	0	1	1	0	0
Italia S.M.-Tamai	0-3	3	4	2	2	0	0	1	1	0	0
Porcia-Aquileia	2-0	4	4	2	2	0	0	1	1	0	0
S. Canzian-Cussignacco	0-0	5	3	2	1	1	0	1	1	0	0
Sacilese-Palmanova	0-1	6	2	1	1	0	0	1	1	0	0
S. Daniele-Gradesse	0-0	7	2	2	1	0	1	1	1	0	1
Sanvitese-S. Luigi V.B.	3-0	8	2	2	1	0	1	1	1	0	1
PROSSIMO TURNO											
Aquileia-Sanvitese			2	2	0	2	0	1	0	1	0
Cussignacco-Fontanafredda			2	2	0	2	0	1	0	1	0
Gradesse-Sacilese			2	2	0	2	0	1	0	1	0
Palmanova-Porcia			1	2	0	1	1	0	0	0	0
Ronchi-Gemonese			1	2	0	1	1	0	0	0	0
S. Sergio-Italia S.M.			0	1	0	0	1	0	0	0	0
S. Luigi V.B.-S. Canzian			0	2	0	0	2	1	0	0	1
Tamai-S. Daniele			0	2	0	0	2	1	0	0	1

3-0

MARCATORI: 20' Cassin, 50' Tracanelli, 88' Savian.

SANVITESE: Geromin, Bertolo, Cassin, Giacomuzzo, Schiabel, D'Andrea, Stefanutto, Muccin, Tracanelli, Nicodemo.

In pratica, gli avanti biancorossi hanno fatto il bello e il cattivo tempo, senza quasi mai incontrare resistenza da parte di Battista e Crocetti, con Vitolic, Ferneti e capitano Savron spesso e volentieri presi in contropiede dall'agile manovra dei padroni di casa.

Giusto il tempo di prendere le misure, e al 20' la Sanvitese ha confezionato il primo gol con un cross di D'Andrea concluso a rete dal colpo di testa di Cassin. Il vantaggio ha messo le ali ai piedi agli scatenati biancorossi, abili a sfruttare sulle fasce l'agilità di D'Andrea e Muccin, men-

tre centralmente Giacomuzzo e Savian si sono adoperati per cucire i reparti.

Degni di nota il «quasi gol» di Nicodemo al 40', che ha toccato fuori un pregevole assist di D'Andrea, e la traversa colpita da Muccin su punizione.

Nella ripresa, stesso copione, stessi protagonisti. Sanvitese in attacco subito con Nicodemo che al 3' salta Craglietto e trova Vitolic pronto a una provvidenziale respinta. Poi il raddoppio al 5': Muccin per Tracanelli al limite dell'area. Tiro rasoterra troppo angolato per l'estremo difensore biancoverde.

Non è finita. Il pressing sanvitese non lascia scampo alle deboli sortite di Cadamuro e Giorgi, che riescono appena a conquistare un paio di calci d'angolo. E ancora Tracanelli a far sibillare un pallone alla mezz'ora sopra la traversa del San

Luigi; poi Muccin si fa applaudire per una «veronica» in mezzo all'area, con tiro messo in corner da Craglietto.

E quindi il turno di Cassin, che si improvvisa slalomista saltando Lando e Battista come fossero paletti, per poi battere insidiosamente dal fondo.

Ottima la parata a terra di Craglietto, che però capitola infine per la terza volta negli ultimi minuti, quando il San Luigi si fa infilare in contropiede dal giovane Savian, che sfrutta la pregevole imbeccata di Muccin all'altezza del rigore.

Poche le attenuanti per la compagine triestina, il cui unico obiettivo è davvero solo la salvezza. Certo poca dimestichezza ha potuto dimostrare con il prato verde di San Vito una squadra abituata ad allenarsi e a giocare solo sui brulli campi giuliani.

0-0

INCONTRO A RETI INVIOLE

San Canzian sterile e il Cussignacco trova un buon pari

SAN CANZIAN: Brisco, Braida, Mainardis, Sartori, Giacuzzo, Bullian, Puntin (Ulian), Mania, Trevisan, Bruno, De Fabris (Margari).

CUSSIGNACCO: Nadale, Livon, Giusti, Stefanutti, Fumagalli, Tedesco, Chiarandini, Fassoni, De Paoli (Paolizzi), Del Bianco (Minotti), Lavorino.

ARBITRO: Pizzo di Tolmezzo.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Con una prestazione senza infamia e senza particolare lode, il San Canzian non è riuscito a perforare il munito pacchetto del Cussignacco, accontentandosi, perciò, suo malgrado, di dividere equamente la posta in palio. I rossoneri locali, privi degli infortunati Cocchiello e Bass, ai quali in settimana si è aggiunto l'indisposto allenatore Barbana, sostituito temporaneamente in panchina da Folla, a differenza della precedente e deludente prestazione interna con la Sanvitese, hanno dimostrato sotto il profilo d'impostazione del gioco un incoraggiante miglioramento, ma in fase di rifinitura e soprattutto di conclusione per il tecnico ci sarà ancora parecchio da lavorare.

La cronaca vede inizialmente i padroni di casa più ardimentosi nei sedici metri avversari, ma di opportunità ghiotte, tranne quella che andremo a narrare, francamente non

ne abbiamo annotato. Scocca l'8' quando su lancio di un compagno la sfera colpisce un difensore e smarca in piena area Trevisan, la cui favorevolissima occasione si spegne a lato. Quattro minuti più tardi è il Cussignacco a sfiorare il gol. Sugli sviluppi di una punizione calciata da Passone l'avanzato Stefanutti incarna di precisione ed è abile Brisco a volare basso e addomesticare a terra, in due tempi, l'insidioso pallone. Al 14' splendida la combinazione Mania-Trevisan, ma quest'ultimo probabilmente disturbato al momento di fondare a rete dal compagno Puntin non trova la freddezza e la coordinazione idonee per beffare Nadale. La partita, che tecnicamente non offre granché, non sembra nemmeno ispirata da feconde invenzioni degli ospiti schieramenti, cosicché si assiste solo a sporadici spunti personali, peraltro raffreddati sul nascere dalle rispettive retrovie. E così De Paoli, al 18', viene frenato dall'anticipo di un avversario. De Fabris al 22' scalda le mani del portiere con una legnata ravvicinata e, dopo la mezz'ora, Mania imita da media distanza, questa volta finalizzando centralmente, la performance del proprio numero undici.

Nella ripresa, al 53', Lavorino semina il panico sulla fascia sinistra, sgattaiolando via a un paio di antagonisti, ma il tiro centrale non è pari alle attese.

Moreno Marcatti

IL PICCOLO

SECONDA SCONFITTA CONSECUTIVA PER IL SAN SERGIO

La Gemonese non si lascia mordere dai lupetti

In svantaggio dopo un minuto di gara, i ragazzi di Tremul non riescono a trovare il bandolo della matassa del gioco

2-0

MARCATORI: 1' Mardero, 42' s.t. Tosoni.

GEMONESE: Mazzoleni, Macuglia, Ganzitti, Salatin, Laurini, Mardero, Spoletti (Dosualdo), Tassotti, Golles (Di Centa), Genna, Tosoni.

SAN SERGIO: Colomba, Michelazzi, Scher (Busani), Calò, Cotterle, Grimaldi, Lotti, Marega, Zacari (Giovannini), De Bosichi, Pescatori.

ARBITRO: Zanette di Pordenone.

TRASAGHIS — San Sergio che torna con la bisaccia vuota da Gemona (il mister Tremul avrà parecchio da rimuginare) e match non bello ma

sicuramente interessante. Si è trattato di un incontro tutto sommato parco di insidie per la Gemonese. Qualche fastidio l'hanno creato nella prima frazione di gara le iniziative e il dinamismo di Calò, Lotti e Zacari ammortizzati in ogni caso nella ripresa dall'accortezza e dal tempismo dei padroni di casa in fase difensiva. Per il San Sergio c'è stato in definitiva poco da ridere: freddati in apertura dalla rete di Mardero, costretti a inseguire dopo un solo minuto dal fischio d'inizio, i giuliani hanno ben presto scoperto i disagi provocati dal remare controcorrente. Gli ospiti non hanno comunque sfiorato, producendo taluni spunti rimarchevoli,

anche se hanno consumato ben presto il carburante a loro disposizione assieme alla necessaria lucidità. Gemonese in gol, dunque, appena in una mancata di secondo. Gran lancio di Tosone che dall'estremità sinistra della linea di centrocampo spedisce la sfera a Mardero, il quale sulla fascia opposta prende in contropiede gli avversari e supera Colomba in uscita. Riordina le idee il San Sergio e prova a cercare il pari con un paio di tiri effettuati da Pescatori. Conclusioni non facili e palle in entrambi i casi fuori di poco. Al 32' Mazzoleni respinge in tuffo una staffellata di Calò (punzione da fuori area). Nei secondi 45 minuti dopo un nuovo tentativo

infuttuoso di Calò, ancora su calcio piazzato (sfera a fil di montante), il San Sergio si esclude e la Gemonese ottiene facilmente il controllo del centrocampo rischiando pressoché niente, e anzi raggiungendo pure il raddoppio al 42' assist di Laurini per Tosoni che nell'area avversaria beffa il portiere.

Il San Sergio, che era partito con propositi ambiziosi, si ritrova, dopo due giornate, con un preoccupante zero in classifica. Per mister Tremul, dunque, sono molte le cose da rivedere. Certo i «lupetti» non sono stati aiutati dalla sorte. Sotto di un gol dopo appena un minuto non sono stati in grado però di riaccigliare il risultato.

Carlo Alberto Sindici

BATTUTO DA UN VIVACE FONTANAFREDDA

Ronchi: uno stop inatteso

2-0

MARCATORI: 11' Di Franco, 49' Rummiel.

FONTANAFREDDA: Gremese, Perosa, Sfreda, Rummiel, Martini, Battiston, Giordano, Bertolo, Dado (Zanchetta), Pitton (Praturlon), Di Franco.

RONCHI DEI LEGIONARI: Carloni, Frandolico, Biasi, Candotti, Conin, Caifa, Miclausig, Paco, Peresson, Braida, Milan.

FONTANAFREDDA — Un 2-0 del tutto merita-

to quello inflitto dal Fontanafredda al Ronchi, reo di non aver saputo sfruttare a dovere la mole di lavoro svolta dai suoi centrocampisti. I giuliani infatti hanno avuto il comando delle operazioni per larghi tratti della contesa, ma dalle parti di Gremese ci sono arrivati soltanto in un paio di occasioni. Ben diversa la musica dei padroni di casa, che hanno capitalizzato a dovere le poche opportunità concesse dalla difesa del Ronchi, e addirittura al primo vero affondo della partita sono andati in gol.

Correva l'11' della prima frazione di gara quando Rummiel imbeccava il limite dell'area giuliana Di Franco, che dopo un buon controllo scaricava un gran destro all'incrocio dei pali alla sinistra dell'esterrefatto Carloni, che nulla poteva se non raccogliere la sfera nella rete. Il gol non mutava certo l'andamento della partita, visto che era sempre il Ronchi ad avere saldamente il pallino del gioco. Il Fontanafredda per contro passava ancora al 49' con una classica azione di contropiede.

Claudio Fontanelli

BUONA PROVA DELLA GRADESE SUL TERRENO DEI PROSCIUTTAI

Mamuli, un punto a S. Daniele

Le due compagini hanno dimostrato di avere ancora margini di miglioramento

0-0

SAN DANIELE: Della Libera, Bernardis, Cavucchi, Modonutti, Toffoli, Davanzo, Zonta, Ziraldo, Caporale, Digiorio (72' Danelutti), Zavanigo (81' Felci).

GRADESE: Franco, Mengalò, Benvenutti, Clama, Paravano, Jussa, Marin, Depangher, Iacuzzi, Doria, Moratti (46' Lautio).

ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.

NOTE: terreno di gioco leggermente allentato, spettatori 150 angoli 4 per parte. Ammoniti: Modonutti, Caporale Digiorio.

SAN DANIELE — L'in-

contro si è concluso in parità tra due squadre che si sono complessivamente equivalse anche nel modulo di gioco. I «mamuli» (della laguna) hanno giocato una gara molto giudiziosa e il doppio 0 non deve trarre in inganno.

Vidici non mirava al nulla di fatto e in più di un'occasione ha cercato di sorprendere la munita ma registrata retroguardia dei padroni di casa apparsa certamente il miglior reparto di tutta la squadra. Gli ospiti hanno iniziato spendendo a lato una bella opportunità capitata sui piedi dell'ariete Marin.

Sovente è ricorsa al fallo tattico sulla retroguardia, cosa che al termine farà contare sul nostro taccuino ben 33 fal-

li a carico dei giocatori in maglia rossa. La squadra di casa indossava per dovere di ospitalità una vistosa maglia gialla.

Al 17' episodio da analizzare alla luce della famigerata «moviola». C'è una punizione sulla tre quarti da sinistra la batte Digiorio, la palla spiove in area dove si assiste al tentativo di Zavanigo di impossessarsi del pallone, sull'attaccante si ammassano i difensori ospiti che calciano un po' alla cieca la sfera di cuoio. Tra tante gambe il pallone carambola sugli stinchi di tutti i lagunari e schizza sulla smarcata Caporale che si è trovato tra i piedi un pallone d'oro, per lui metterlo alle spalle di

Franco è stato veramente un gioco da bambini.

La gioia è di breve durata, perché su segnalazione del suo collaboratore di destra Zaninotto annulla la realizzazione. Fuorigioco? Visto che le cose si erano sviluppate, certamente no, allora? Di solito in preda si scrive «motivazione riservata». Al guardalinee, naturalmente!

La Gradesse non è stata a guardare, ha cercato la via della rete specialmente in avvio di ripresa, ma non ha mai trovato il coordinamento giusto per battere con precisione in direzione di Della Libera, impegnandolo solo su calci piazzati dai piedi di Clama e Marin.

Entrambe le squadre hanno dimostrato di es-

sere avviate a rendimenti più elevati, schemi ancora da perfezionare ma soprattutto dovranno trovare maggior fortuna in fase conclusiva, una fortuna che però ha il nome di Marin da una parte, e caporale dall'altra, visto che i due hanno avuto sui piedi le occasioni migliori, sprecando regolarmente con troppa disinvoltura.

In ogni caso si può pronosticare che sia la Gradesse che il San Daniele non dovranno soffrire molto in questo campionato di Eccellenza.

Per la Gradesse l'appuntamento con la vittoria è stato ancora una volta rinviato. Ma ottenere un punto sul campo del San Daniele non sarà facile per nessuna compagine.

Luigi Veneziano

TAMAI «CORSARO» A GRADISCA D'ISONZO

Crollo in zona Cesarini

I padroni di casa trafitti tre volte negli ultimi 10 minuti

0-3

MARCATORI: all'80' Bortolin, all'87' Vincenzuto, al 90' Bortolin.

ITALIA: Furlan, Krosely, Marco Marassi, Vatta, Fedel, Peroni, Piani, Battistin (dal 63' Mattia Marassi), Radin, Cresta, Luxich (dal 73' Silvestri).

TAMAI: Piccolo, Stella (dal 46' Vincenzuto), Ferrari, Sorgon, Giordano, Corba, Bianchet, Sozza, Bortolin, Zanette, Sforzin (dal 75' Pavan).

ARBITRO: Avian di Cervignano.

GRADISCA D'ISONZO — L'Italia San Marco cede le armi al Tamai, per una sconfitta forse an-

che meritata, ma sicuramente ingiusta per le proporzioni del passivo e per le circostanze in cui è maturata.

Pur evidenziando una migliore organizzazione tattica e un predominio territoriale per gran parte dell'incontro, il Tamai infatti non ha prodotto grandissime occasioni da rete, grazie alla solida difesa dell'Italia che ha avuto in Marco Marassi il miglior giocatore in campo. Da parte sua l'Italia ha patito sicuramente alcune incertezze a centrocampo, con pochi palloni giocabili fatti arrivare in zona tiro per le conclusioni di Cresta.

La prima occasione, dopo 8' di gioco, capita proprio all'Italia, con una punizione calciata da Luxich che il portiere

riesce a deviare in angolo. Con il passare dei minuti il Tamai aumenta la pressione offensiva e l'Italia tenta qualche giocata di rimessa, ma il primo tempo si conclude senza reti.

Nella ripresa il Tamai inserisce una punta (Vincenzuto) al posto di un difensore, ma almeno inizialmente non ci sono troppi problemi per la retroguardia gradiscana.

Al 54' gli ospiti sfiorano il gol proprio con Vincenzuto, che solo in area si gira e si vola con tanta lentezza che il portiere dell'Italia Furlan riesce a rinviare.

Al 64' l'episodio che avrebbe potuto cambiare le sorti dell'incontro e sul quale i gradiscani hanno a lungo gracidato. Incredibile liscio di

un difensore e palla che giunge a Piani, messo a terra dal portiere al limite dell'area piccola. L'arbitro non batte ciglio e fa proseguire.

Cinque minuti dopo Marassi salva l'Italia dal gol intercettando sulla linea un diagonale di Zanette, ma all'80' i bianchi vanno in svantaggio con un diagonale rasoterra dal limite di Bortolin.

I padroni di casa crollano: non c'è tempo per organizzare una rimonta, ma c'è tutto il tempo per subire ancora le due reti in contropiede di Vincenzuto, che appoggia in rete di testa un cross sotto porta di Zanette, e al 90', ancora di Bortolin, che replica con un diagonale dalla sinistra.

Davide Sfiligoi

«COLPACCIO» ESTERNO DELL'UNDICI PALMARINO

Zamaro «stende» l'ingenua Sacilese

0-1

MARCATORE: 88' Zamaro.

SACILESE: Rosagastaldo, Rossetti, Campaner, Pramparo, Giavon, Nuti, Fabbro (53' Scodeller), Luderin, Mazzer, Livon, Segat (72' Del Cin).

PALMANOVA: Moretti, Del Fabbro (47' Degano), D'Anna, Marangon, Urlich, Zamaro, Zentilin, Gerli, Chiaruttini, Pontisso (82' Bosco), Sesso.

ARBITRO: Cruciatini di Udine.

SACILE — Una partita noiosa, equilibrata, decisa da un episodio che si poteva benissimo evitare, ma la Sacilese di quest'anno è troppo giovane e inesperta. L'età media è di 18-19 anni. Le due squadre faticano a impostare ordinate azioni d'attacco, forse per paura di scoppiare troppo. Il gioco è sporifero, e le difese spazzano via la palla alla viva il parroco senza pensarci troppo.

Al 28' i padroni di casa hanno l'occasione di passare in vantaggio con Luderin, che in mezzo al-

l'area non trova il tempo per il tiro. Inaspettatamente, al 43', è invece la formazione di Tortolo ad andare in gol. Quattro difensori liventini stanno a guardare il pallone calciato dalla bandierina da Sesso, e Zamaro di testa spedisce in rete e ringrazia.

La seconda frazione di gioco presenta ben poche novità. I giovani sacilesi, costretti a rincorrere il pareggio, si buttano a capofitto nella mezza campo avversaria, ma non hanno le idee troppo chiare, e gli ospiti non faticano troppo a di-

fendersi, anzi, al secondo minuto Chiaruttini rischia di raddoppiare, ma il portiere locale si salva in corner. Mister Da Piana rinforza l'attacco, inserendo l'esperto Gigi Scodeller, ma anche per lui gli spazi sono ben pochi. Il Palmanova, pur non giocando affatto bene, è una squadra giovane e disinvolta, che quasi mai corre seri rischi. Gli ospiti, alla mezz'ora, restano in dieci per l'espulsione di Gerli, che dopo essere stato appena ammonito, protesta troppo vigorosamente con l'arbitro.

Bruno Olivetti

PORCIA VITTORIOSO SULLA NEOPROMOSSA AQUILEIA

I purtiliesi colgono due volte nel segno

2-0

MARCATORI: 6' s.t. Bianco, 40' Fabbro Dario.

PORCIA: De Re, Bazzetto, Marcuzzo, Carlon, Fabbro Dario, Marchi, Valentino, 26' Carnelos, Tondato, Bianco, Cozzarin, Persichetti (90' Bozzero).

AQUILEIA: Gregorat, Cragolin, Fogar, Lepre, Casotto, Carbone (73' Francioni), Marcuzzo, Degrassi, Iacumin, Klaniscek (51' Moras), Fadi.

ARBITRI: Carboni di Trieste.

PORCIA — Il Porcia supera fra le mura amiche le neopromosse Aquileia per merito della coppia più in forma del momento Bianco-Fabbro Dario. Un incontro dai due volti, nella prima frazione il Porcia stentava a trovare la manovra offensiva, cercando di servire le punte con diagonali a scavalcare il centrocampo. L'Aquileia bada a non scoprirsi, Degrassi in regia imposta per le punte Fadi e Iacumin sempre ben controllati da Bazzetto e Fabbro.

Nella ripresa la svolta della partita dopo la rete del vantaggio: al Porcia si aprono ampi varchi per Marcuz a sinistra e Carnelos a destra, entrato al 26' del primo tempo in sostituzione dell'infortunato Valentino, preposi dopo un primo tempo giocato sotto tono.

Avvio di gara con la prima conclusione di rispetto al 2' con un tiro dal limite di Fadi che sorvola la traversa. Al 9' il Porcia poteva passare, pallone d'oro sui piedi di Valentino, che da

chi passi fallisce il bersaglio. Al 22' i purtiliesi perdono la punta Valentino (slogata alla caviglia) e entra il giovane Carnelos. Al 40' due belle conclusioni consecutive degli ospiti (la prima di Iacumin, che Da Re non trattiene, la seconda di Carbone, il suo tiro esce di poco alto sopra la traversa). Al 46' il Porcia con Fabbro impegna a terra Gregorat con un tiro da venti metri.

Avvio di ripresa con i padroni di casa subito in avanti: al 3' Tondato mette in centroarea, Casotto stoppa di petto ma

la palla arriva sui piedi di Marchi che tira di prima intenzione: palla di poco sul fondo. Al 6' il gol meritato di capitano Bianco, per tutto il primo tempo si era prodigato per i compagni. Calcio d'angolo di Marcuz per Bianco che tutto solo supera Gregorat con un bel colpo di testa. Al 40' arriva il raddoppio: angolo di Marcuz, gran tiro di testa di Fabbro per Bianco, che tira al volo verso Gregorat e respinta cort di pugno, riprende di testa Fabbro che supera l'incolpevole portiere ospite.

Roberto Ros

CALCIO

IL SAN GIOVANNI CONQUISTA UN PREZIOSO PUNTO RIUSCENDO A BLOCCARE IL TRIO D'ATTACCO DEL TRIVIGNANO



Due protagonisti senza gol



Il portiere Ramani si è rivelato prezioso per il San Giovanni nella gara a Trivignano.

Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Pordenone-Zoppola 0-1	Cordenonese-Cordovado 2-2
Tavagnacco-Palmonella 2-3	Palmonella-Pordenone 2-2
Maniago-Tricesimo 2-2	Pro Favagnana-Spilimbergo 1-2
Pro Favagnana-Tricesimo 1-2	Tricesimo-Pro Favagnana 0-1
Cordovado-Juniors 0-1	Rauscedo-Tavagnacco 0-2
Pradamano-Cordenonese 1-1	Zoppola-Maniago 0-2
Spilimbergo-Rauscedo 0-2	Vainatsione-Pro Favagnana 0-2
Vainatsione-Pro Favagnana 0-2	

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Staranzano-P. Cervignano 1-0	Cormonese-Flumignano 2-4
Gonars-Maranesse 2-4	Lucinico-Staranzano 3-1
Flumignano-Poniziana 3-1	Maranesse-Ruda 0-1
Fortitudo-Cormonese 0-1	Monfalcone-Trivignano 1-1
Juventina-Flumicello 1-1	Poniziana-Juventina 1-1
Primorje-Lucinico 1-1	P. Cervignano-Fortitudo 2-0
Ruda-Monfalcone 2-0	Flumicello-Gonars 0-0
Trivignano-S. Giovanni 0-0	S. Giovanni-Primorje 0-0

CLASSIFICA
Cormonese 4 1 1 0 0 1 0 0 6 0 1
Maranesse 3 1 1 0 0 1 0 0 6 4 0
Flumignano 3 1 1 0 0 1 0 0 3 1 0
Staranzano 3 1 1 0 0 1 0 0 3 2 0
S. Giovanni 3 1 1 0 0 1 0 0 1 0 0
Ruda 2 1 1 0 0 1 0 0 2 1 1
Lucinico 2 0 0 0 0 1 0 0 1 0 1
Juventina 2 1 0 1 0 1 0 0 3 3 1
Flumicello 2 1 0 1 0 1 0 0 1 1 1
Gonars 2 1 0 0 1 1 0 0 3 4 1
Trivignano 1 1 0 1 0 0 0 0 0 0 1
Fortitudo 1 2 0 1 0 0 0 0 2 3 3
P. Cervignano 1 1 0 1 0 1 0 0 1 1 2
Primorje 1 1 0 0 1 1 0 0 0 1 2
Monfalcone 0 1 0 0 1 1 0 0 1 0 3
Poniziana 0 0 0 0 0 2 0 0 2 1 8

0-0

TRIVIGNANO: Dalle Vedove, Cuzzot, De Zottis, Paviotti, Alfio, Birri, Focardi, Geatti (88' Canciani), Pavan, Galluzzo, Paviotti S., Della Rovere (78' Valentini).

SAN GIOVANNI: Ramani, Facciuto, Krmac, Sabini, Sambaldi, Colautti, Visintin (70' Lussi), Ravalico, Bibalo (75' Zocco), Sannini, Brandi.

ARBITRO: Parisi di Pordenone

NOTE: Cielo sereno, terreno allentato, spettatori un centinaio, angoli 3-2 per il San Giovanni. Ammoniti: Sambaldi, Facciuto, Colautti per gioco falloso; Pavan per proteste.

TRIVIGNANO — E' finita con un nulla di fatto la gara clou della giornata, ma, specialmente nel primo tempo, le due formazioni si sono date battaglia e

hanno espresso a tratti anche trame di buon gioco. Il Trivignano ha dominato nettamente sul campo di territorio, ma i triestini di mister Petagna si sono difesi con molta determinazione, magari ricorrendo qualche volta alle maniere forti per fermare il trio d'attacco bianconero. Della Rovere-Geatti-Stefano Paviotti. Sono stati proprio questi gli uomini migliori in campo, quelli per lo meno che hanno palesato maggiori doti tecniche.

Il Trivignano ha dominato a lungo, tentando di scardinare la rocciosa difesa triestina per regalare al proprio pubblico la prima vittoria stagionale. I triestini hanno mantenuto un certo ordine e difeso a denti stretti il prezioso punto in trasferta. Alla fine il pareggio può senza dubbio accontentare entrambe le contendenti, che hanno dimostrato di saper recitare un ruolo da protagonisti nel campionato di Promozione. Ma veniamo alla cronaca: parte deciso il San Giovanni, e già al primo minuto

va al tiro con Ravalico, che conclude però alto dal limite dell'area. Rispondono i trivignanesi al 5' con una bella triangolazione della Rovere-Stefano Paviotti-Focardi, ma la conclusione di quest'ultimo finisce a lato. Al 16' Ramani compie una vera prodezza per deviare una micidiale punizione di Della Rovere, e al 24' l'estremo rossonero si ripete su un tagliatissimo tiro dalla bandierina di Pavan. Ramani sembra aver deviato sulla linea di porta la sfera, anche se i trivignanesi sembrano convinti che il pallone l'avesse oltrepassato. Ancora Ramani protagonista al 27' con una tempestiva uscita di piede su Geatti, perfettamente lanciato a rete da Stefano Paviotti.

In questa fase di gioco la difesa triestina ha stentato parecchio a contenere i trivignanesi, tanto che stopper, tazzino e libero hanno rimediato il cartellino giallo per evidenti falli sugli attaccanti. Tanta foga agonistica dei triestini è andata scemando nella ripresa, anche

perché il Trivignano è vistosamente calato. I bianconeri di Leita, infatti, hanno mantenuto con continuità il predominio, ma hanno altresì perso quella lucidità necessaria per rendersi pericolosi come nella prima frazione di gioco. Così il San Giovanni ha potuto controllare il tutto senza darsi l'anima, e portarsi a casa un meritato punto. Tra le file rossonere, sugli scudi sicuramente il fluidificante Krmac, e il centravanti Bibalo, che da solo ha retto praticamente la prima linea. Note positive anche per Ramani, sempre attento e determinato tra i pali. Al Trivignano è mancato un vero stoccatore, in quanto Della Rovere, Geatti e Paviotti prediligono giocare di fioretto, mentre ci sarebbe voluto un vero bomber per risolvere positivamente i tanti tentativi offensivi. In ogni caso, la compagine di Leita è piaciuta, perché ha ostentato una buona sicurezza in ogni reparto, nonostante alcune assenze di rilievo; prima fra tutte quella di Burelli.

Alfredo Moretti

Risolve lo staranzanese Pinatti Debole reazione della Pro Cervignano

1-0

MARCATORE: 15' Pinatti.

STARANZANO: Orsini, Pizzignacco (Tofoli), Pellicani, Palombieri, Cergoli, Fabrizio, Grillo, Pinatti (Sartori), Salzari, Sansa.

CERVIGNANO: Musuraca, Mian B. (Pasian), Gregoris, Mian G., Sgubbin, Fantini, Tellini (Novacco), Di Florio, Marani, Morlacco, Tosolini.

ARBITRO: Monti di Trieste.

STARANZANO — Come tutti gli 1-0 la vittoria dello Staranzano è stata sofferta. Il Cervignano infatti nella ripresa ha spinto molto, con Gianni Mian e con l'infaticabile Morlacco, ma i bianconeri, con le consuete volontà e grinta, non si sono fatti sorprendere e, a parte qualche mischia nel finale, non hanno mai rischiato troppo. Parte in avanti la squadra di casa e trova il gol con la complicità del portiere Musuraca, che non trattiene una punizione di Sansa destinata sul fondo; la palla perviene a Pinatti che appoggia comodamente in rete. Al 20' la prima conclusione del Cervignano è di Gianni Mian, che Orsini para con sicurezza. Ancora un paio di conclusioni fuori misura di Fantini e una girata alta di Marani sono tutta la reazione dopo il gol subito. Riprende il gioco in mano allo Staranzano e, con Pizzignacco che lancia Grillo in area, va vicino al raddoppio. Al 40' un tiro di Sansa sbuccia da Gregoris libera Falzari che segna, l'arbitro convalida ma il suo collaboratore segnala fuorigioco e, dopo la consultazione, annulla. Con le punte troppo ferme, e di conseguenza il lavoro di Morlacco e Gianni Mian sprecato, sono questi ultimi che impegnano Orsini in qualche maniera. Nel Cervignano entra Novacco e, su cross di Marani, cerca la porta di testa ma non la trova, intanto i locali sprecano diverse occasioni in contropiede con Falzari e Sartori subentrato a Pinatti, che aveva lavorato molto e bene.

Oscar Radovich

DOPO UN'AUTORETE DEL PORTIERE I VELTRI PAREGGIANO AL 45' MA CROLLANO NELLA RIPRESA

Ponziana travolto a Flumignano

La Maranese con un gioco pratico domina nella ripresa a Gonars

2-4

MARCATORE: 8' Ioan su rigore, 46' Regattin, 50' Masolin, 69' Zentilin, 71' Bilja (rigore), 84' Bilja.

GONARS: Tomasini, Pellegrini, Paricello, Goni, Cafalia, Sattolo, Masolin, Ioan (Del Frate), Pez, Rondato (Bruno De Marco).

MARANESSE: Della Ricca, Pizzimenti (Corso Riccardo), Pisan (Zentilin), Gavin,

Suddo, Candotti, Del Sal, Corso Alessandrino, Regattin, Bilja, Taliani.

GONARS — Meritata vittoria della Maranese sul campo del Gonars, scesa con l'intenzione di cancellare la prestazione poco entusiasmante di otto giorni prima. Difatti i lagunari, hanno imposto un gioco molto pratico e veloce tanto da scardinare i piani dei padroni di casa che hanno dovuto sostituire con Del Frate il regista Ioan, fortunatamente dopo aver segnato il rigore per il momenta-

neo svantaggio del Gonars. In apertura di ripresa inattesa impennata di Regattin, che pareggia. Passano cinque minuti, Rondato vola lungo la fascia sinistra, scorge l'accontenta Masolin che insacca con bravura. I lagunari mantengono il ritmo, raggiungendo il pareggio con Zentilin e, nel giro di minuti, Bilja prima segna su rigore, e poi chiude il conto con un buon personale. A 2' dal termine l'arbitro decreta un rigore in area maranese. Pez dal dischetto sbaglia.

g. f.

3-1

MARCATORE: 1' autogol Pelaschiar, 45' Ludovini, 48' D'Anna, 73' Borgobello.

FLUMIGNANO: Tollen, Antonello, Paravan, Crepaldi, Del Giudice, Sgrazutti (Vendetta), Visentini, Borgobello, Iacuzzo (Furlani), Pittis, D'Anna.

PONZIANA: Pelaschiar, Rossi, Pusich (Pastogna), Parrisi, Lombardo, Norbedo (Zel), Ludovini, Sorrentino, Giorgi, Frontali, Toffolutti.

ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

FLUMIGNANO — Inizia sotto i migliori auspici il campionato '93-'94 del Flumignano: dopo il pre-

zioso pareggio con la Pro Fiumicello, la vittoria fra le mura amiche dà la sensazione che il lavoro di Mansutti sia a un buon punto. La gara sotto il profilo tecnico non è stata eccezionale, ma molto agonistica ha portato a frequenti rovesciamenti di fronte, e a molte occasioni da gol. Bisogna dire che l'incontro non è stato eccessivamente scorretto, nonostante il Lepore abbia dovuto più volte estrarre i cartellini. I padroni di casa, decisi a regalare una vittoria ai propri tifosi e al nuovo sponsor, Finedil di Paradiso di Popenia, vanno subito in vantaggio grazie a un ingenuo regalo del portiere ospite, che sbaglia il tempo dell'uscita su un traversone, spingendo così involontariamente

il pallone nella propria rete. Il gol a freddo smarrisce un po' la squadra ospite e preannuncia una gara in discesa per il Flumignano. Al 21' bella galoppata sulla destra del bravissimo Giorgi, ma Tollen non si fa trovare impreparato; pochi minuti dopo in affanno la difesa ospite su un'incursione di Visintin, che però non trova alcun compagno pronto a sfruttare il suo cross; sull'altro fronte Giorgi sfrutta abilmente un'indisposizione del difensore rossoblu, ma conclude di poco a lato. A tempo scaduto il pareggio del Ponziana: la difesa locale è già con la testa all'intervallo e Ludovini, smarcato, non ha difficoltà a raccogliere un cross dalla sinistra e a insaccare, nonostante

l'estremo tentativo di Tollen e di Crepaldi. La rumorosa sfuriata negli spogliatoi dell'allenatore di casa, ha però effetto: infatti dopo essersi avvicinato alla rete con Iacuzzo, il Flumignano già al 3' torna in vantaggio con D'Anna, abile a liberarsi del diretto avversario e a deviare in rete di testa. Dopo due minuti hanno una buona occasione i triestini, ma la girata di Frontali è centrale. Al 4' è ancora Giorgi ad andare vicino al gol, ma la sua conclusione di testa viene ottimamente neutralizzata da un plastico volo di Tollen. Al 28' la bellissima rete di Borgobello, che parte dalla tre quarti, si beve la difesa ospite e mette dentro spazzando Pelaschiar.

Francesco Deana

DOPPIETTA DEI GIALLOBLU' DI RUDA CHE HANNO DOMINATO L'INCONTRO

Monfalcone ancora al tappeto

In grande evidenza, tra i friulani, gli attaccanti Bertossi e Fumo

2-0

MARCATORE: 45' Rigonat AL, 46' Franti su rigore.

RUDA: Sorato, Tosoratti, Tassin, Zuppl (63' Rigonat An.), Olivo, Rigonat AL, Paro, Franti, Bertossi, Fumo, Valentini (86' Bertolo).

MONFALCONE: Valzano, Busetti, Zamaro, Viezzi, Petenel, Bramuzzo, Sansone, Tomis (70' Pacori), Bolzan, Pozzetto, Volpi.

ARBITRO: Lo Gioco di Udine.

NOTE: ammoniti: Tosoratti, Paro, Bolzan, Viezzi. Angoli 4-0.

RUDA — Con un classico 2-0, maturato alla fine del primo tempo e all'inizio della ripresa, il Ruda liquida il Monfalcone, nobile decaduta. E il blasono appannato degli azzurri monfalconesi è apparso in tutta la sua evidenza. Più volte il Ruda ha sfiorato il colpo del ko che non avrebbe fatto una grinza.

Splende il sole, dopo le piogge dei giorni scorsi, a Ruda anche se il terreno di gioco si presenta oltremodo pesante e scivoloso e accentua gli interventi dei difensori, di conseguenza le punizioni fioccano da una parte e dall'altra. Monfalcone ha una sola punta, Bolzan, sul quale opera in marcatura Tosoratti con Zuppl libero. Dalla parte opposta Zamaro prende in custodia Bertossi mentre Viezzi, arran-

giandosi con mani e braccia, tenta di mettere la muscolatura a Fumo.

Primo tempo, dopo un inizio alterno, appannaggio del Ruda, che raccoglie, proprio allo scadere, il premio per il suo predominio. I gialloblù si sono resi pericolosi in varie occasioni mentre gli azzurri monfalconesi quasi mai hanno impensierito Sorato.

Si parte e il Ruda con un calcio di punizione, praticamente un corner corto mette in apprensione la porta monfalconese, Fumo colpisce di testa e la sfera si perde sul fondo. Cicca ignobilmente (12') Bolzan, una girata di sinistro e non sfruttata al 13' il Monfalcone una punizione da ottima posizione. Si susseguono

i calci piazzati da una parte e dall'altra e su una di queste (25') Valzano salva la propria rete su Fumo smarcato da uno scambio Paro-Franti. Al 33' ottima azione dei gialloblù con sfera che viaggia tra Paro, Franti e Fumo il cui tiro al volo è deviato da Viezzi. Al 45' il Ruda raccoglie il premio del proprio predominio: Bertossi e Fumo mettono lo scompiglio in area monfalconese, il mezzo sinistro fermato al limite riesce a toccare per Rigonat AL che evita Valzano in disperata uscita e scaraventata nel sacco.

Al 46' il raddoppio. Sono ancora Bertossi e Fumo in azione in area monfalconese, atterrato quest'ultimo, il giusto rigore è realizzato da Franti.

Un buon Ruda con la coppia Bertossi-Fumo in evidenza; tempi duri attendono, probabilmente il Monfalcone.

Alberto Landi

ti.

Al 51' Bertossi servito davanti al portiere ospite da uno splendido assolo di Franti trova modo di sbagliare. Migliorano le cose per il Monfalcone quando Viezzi, in difficoltà su Fumo, viene avanzato a centrocampo cambiando i compiti con Sansone. Vanno vicini alla rete gli ospiti al 73', con il piccolo Pozzetto che, pressato, non riesce a controllare, interviene dalla destra un compagno il cui cross è bloccato da Sorato e proprio allora scade Petenel salva a portiere battuto la propria porta.

Un buon Ruda con la coppia Bertossi-Fumo in evidenza; tempi duri attendono, probabilmente il Monfalcone.

Alberto Landi

Al 51' Bertossi servito davanti al portiere ospite da uno splendido assolo di Franti trova modo di sbagliare. Migliorano le cose per il Monfalcone quando Viezzi, in difficoltà su Fumo, viene avanzato a centrocampo cambiando i compiti con Sansone. Vanno vicini alla rete gli ospiti al 73', con il piccolo Pozzetto che, pressato, non riesce a controllare, interviene dalla destra un compagno il cui cross è bloccato da Sorato e proprio allora scade Petenel salva a portiere battuto la propria porta.

Un buon Ruda con la coppia Bertossi-Fumo in evidenza; tempi duri attendono, probabilmente il Monfalcone.

Alberto Landi

Alberto Landi

MUGGESANI «FALCIDIATI» E LA CORMONESE FA DUE PUNTI

Fortitudo derubata

0-1

MARCATORE: 88' Scida.

FORTITUDO: Messina, Dorliguzzo, Chermaz (15' Bozigiul), Zoch, Apostoli, Matuchina, Novel (62' Della Pietra), Venturini, Cecchi, Drago, Pulvirenti.

CORMONESE: Contin, Goretto, Corgnoli, Stacul, Moras, De Marco, Pinatti, Scida, Zucco (Di Lena), Odina, Lorenzini.

ARBITRO: Principe di Monfalcone.

NOTE: ammoniti Zoch, Dorliguzzo, espulsi: Bozigiul al 24', Cecchi al 74', Drago al 88' e Pulvirenti al 90'.

MUGGIA — La Fortitudo «derubata» ha molto da ricriminare con l'arbitro Principe, che ha letteralmente rovinato la partita, affatto cattiva. Ben quattro gli espulsi con altre tre ammonizioni, il tutto in sfavore dei padroni di casa. C'è stata una svista incredibile in occasione del gol: c'era una rimessa chiaramente a favore dei muggesani, assegnata invece inespugnabilmente alla Cormonese in attacco.

All'inizio ci sono un paio di pause per infortuni: subito a terra Chermaz, pedina importante per la marcatura sul temibile Pinatti, la Fortitudo rimane per qualche minuto in dieci uomini. L'arcigno difensore Chermaz rientra, nonostante

sia un po' zoppicante. Maor sposta capitano Apostoli su Pinatti, Chermaz però proprio non ce la fa ed è costretto a uscire lasciando il posto a Bozigiul.

Gli ospiti, che non meritavano la vittoria, cercano per lo più il contropiede e tirano molto da fuori. Prendono però coraggio e l'inesperto Bozigiul è costretto a un atterramento: Lorenzini era l'ultimo uomo e il giovane difensore viene espulso. La Fortitudo rimane in dieci (oltre alla sfortunata Chermaz mancano altri marcatori come Masutti, Stasi e Mantovani). Zucco prende il palo su punizione dopo l'espulsione di Bozigiul, dall'altra parte Cecchi si mangia un gol, con

gli ospiti un po' sbilanciati alla ricerca della vittoria.

Paradossalmente, con l'uomo in meno, la Fortitudo è più pericolosa degli avversari in avanti. Cecchi va via a tutti, ma oltre ai suoi errori, trova preparato Contin, almeno in quattro occasioni. L'arbitro decide che il bomber è troppo pericoloso e lo espelle per proteste alla mezz'ora della ripresa.

Due uomini in meno sono davvero troppi e dopo il gol in extremis di Scida vengono espulsi pure Drago e Pulvirenti. Ma alla fine i nervi erano a fior di pelle, con i muggesani convinti di aver subito una grande ingiustizia... Come dar loro torto?

r.m.

Juventina, pareggio di rigore

1-1

MARCATORE: 35' Pozzar, 72' Braida su rigore.

JUVENTINA: Pascolat, Candotti, Travaglini (31' Capotorto), Canciani, Pizzi, Kavs, Bastiani, Kobl (53' Peter Gergolet), Braida, Cecotti, Brumatti.

PRO FIUMICELLO: Desabao, Aiza, Bertogna, Scarel, Antonelli, Cum, Italia, Milanese, Vrech (73' Vezil), Pozzar, Circo (61' Masin).

ARBITRO: Verdelli di Trieste.

NOTE: espulso al 72' Scarel per frasi ingiuriose all'arbitro.

GORIZIA — Come si fa a descrivere un match d'allenamento, con ritmi alla camomilla, con un arbitro che strada facendo si è andato smarrendo, con due squadre si di cartura, ma con una di queste, la Juventina, scandalosa protagonista di una prima frazione da 2 in pagella.

Dunque, come si fa a giustificare un pareggio che va stretto, strettino agli ospiti della Bassa,

che va largo, larghino ai biancorossi di Sant'Andrea. Si diceva, come si fa? Si dirà: gli arancioniblu di Fiumicello hanno dominato tatticamente i padroni di casa, hanno confezionato un gol spettacolare e scheggiato, con una trascinante azione di contropiede, un pallone. E la Juventina? Modesta, la più modesta dell'ultimo lustro. Certo, se ha pareggiato avrà pure dei meriti, però il gol è giunto su rigore. Insomma, questo il commento.

Al 35' la Pro Fiumicello va in vantaggio: Vrech pennella dal fondo per Pozzar che al volo gira spettacolarmente nel sacco, 1-0 per i friulani. Al 72' il rigore: mani di Aiza e Braida dal dischetto trasformano, 1-1.

Al 78' l'azione più bella di tutta la partita: verticalizzazione a tutto campo in contropiede degli ospiti che, con Masin, colpiscono il palo sulla tardiva uscita di Pascolat. Nel finale per la Juventina c'è qualche chance con Brumatti e l'ottimo Gergolet, ma la beffa sarebbe stata davvero ingiusta.

Marco Damiani

Lucinico «passa» a Prosecco

0-1

MARCATORE: 6' Gorup.

PRIMORJE: Babich, Ridolfi, Savarin, Trampuz, Sardo (69' Legissa), Vodopivec, Prestilippo, Stocca, Stofa, De Mario, Porcorato (85' Bembi).

LUCINICO: Cecchet, Tomasi, Saveri, De Marchi (85' Visintin), Graziano, Cargnel, Clargi, Tomizza, Gorup (86' Carruba), Germinario, Peressini.

ARBITRO: Panariello di Monfalcone.

TRIESTE — Dopo il premettente pareggio della settimana scorsa contro la Pro Cervignano il Primorje subisce la prima sconfitta del campionato sul terreno amico di Prosecco. I ragazzi di Milos Tull hanno dovuto rincorrere l'Lucinico per quasi tutto l'incontro, denotando una certa difficoltà di impostazione a centrocampo e gravi errori in difesa. Il Lucinico, alla sua prima partita (domenica scorsa si era visto sospendere l'incontro per impraticabilità), ha così guadagnato i

due preziosi punti senza faticare più di tanto. Nella prima frazione pochissima la cronaca da segnalare; subito in rete gli ospiti con una bellissima azione di contropiede di Gorup dopo che il centrocampo giallorosso aveva perso il pallone, prelevato dagli attaccanti neroazzurri. Dopo la rete subita il Primorje reagisce poco e disordinatamente e i palloni più pericolosi per Cecchet arrivano su punizione. Nella ripresa il Primorje non riesce a prendere le giuste misure e annaspa a centrocampo, mentre i

ragazzi di Trenti pensano a difendersi tentando qualche sporadico contropiede. Al 17' Percorato colpisce di testa, ma il pallone esce di poco; passano tre minuti e De Mario gira subito al volo un pallone da fuori area ma il bravo Cecchet controlla senza affanno.

Al 24' l'allenatore Tull corre ai ripari e fa entrare il numero 15 Legissa al posto di Sardo; questa mossa, finalmente, rende un po' più veloci le azioni del Primorje, ed è proprio dai piedi di Legissa che arrivano le

azioni più pericolose. Al 32' il neentrato colpisce di piatto davanti alla porta, ma il pallone esce di un soffio; passano tre minuti e i locali reclamano il rigore per un contatto tra Legissa e il portiere Cecchet, l'arbitro lascia però correre.

Nel finale i giallorossi tentano disperatamente di riaggiustare il risultato, ma la stanchezza si fa sentire e l'ultima azione spetta agli ospiti che, al 39', impegnano severamente Babich costretto a smanciare un forte tiro a fil di traversa di Peressini.

Pietro Comelli

A TURRIACO GIULIANI IN ALTALENA: PRIMA IN VANTAGGIO, POI ALL'INSEGUIMENTO - PAREGGIO RAGGIUNTO IN EXTREMIS



Prima Cat. - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Codrolo-Salesiana 1-1	Azzanesa-Villanove
Caneva-Tagliamento 3-1	Codrolo-Caneva
Chions-Azzanesa 1-1	Prata-Faibano
Forlana-Prata 2-2	Salesiana-Morsano
Doria-Torre 0-0	Tagliamento-Forlana
Faibano-Tolmezzo 1-1	Tolmezzo-Doria
Morsano-Codrolo 1-2	Torre-Chions
Villanove-Val Pinzano 1-1	Val Pinzano-Codrolo

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Aiello-Costalunga 1-0	Costalunga-Mossa
E. Adrialetti-Pro Romans 1-0	Isonzo S.P.-Flambro
Isonzo S.P.-Muggesana 2-2	Muggesana-Sangiorgina
Latisana-Torviscosa 0-0	Pro Romans-Latisana
Mossa-Isonzo S.P. 1-1	Torviscosa-Rivignano
Flambro-Varmo 0-1	Varmo-Isonzo S.P.
Rivignano-Z. Rabuse 3-0	Villanova-E. Adrialetti
Sangiorgina-Villanova 1-0	Z. Rabuse-Aiello

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Buiese-Manzano 1-2	Basaldella-Donatello
Donatello-Bressa C. 0-0	Bearzi-Pasiansa
Opicina-Zarja 0-3	Bressa C.-Risanese
Pasiansa-Torresana 0-0	Manzano-Pozzuolo
Portuale-Bearzi 1-3	Torresana-Risanese
Pozzuolo-Vesna 1-1	Union 91-Buiese
Risanese-Basaldella 1-1	Vesna-Opicina
Risanese-Union 91 0-1	Zarja-Portuale

LA PRO ROMANS AGGUANTA L'EDILE

La «frittata» di Mervich a un passo dalla vittoria

1-1

MARCATORI: 42' Derman su rigore, 87' autore Mervich.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Sclanich, Clementi, Lenarduzzi, Mervich, De Nuzzo, Vatta, Rei, Derman, Silvestri (80' Bagordo), Dal Zotto (75' Marino).
PRO ROMANS: Zonch, Bosch, Colugnati (75' Zorzin Luca), Budicin, Trevisan, Battiston, Forte (68' Pontel), Morretti, Zorzin Nicola, Furlan, Di Matteo.
ARBITRO: Macorig di Udine.

TRIESTE — Per tre minuti l'Edile manca l'appuntamento con la prima vittoria in campionato.

La squadra di casa infatti non solo si fa raggiungere dalla Pro Romans quasi allo scadere, ma serve su un piatto d'argento il pari agli ospiti.

Anzi, meglio che piatto sarebbe dire coscia, visto che grazie ad un rimbalzo sulla coscia di Mervich un centro di Battiston si è tramutato in un beffardo pallonetto imprevedibile per Mercusa.

Il risultato di parità è comunque giusto.

Il primo tempo è stato sostanzialmente di marca isontina e se una squadra aveva sfiorato il gol quella era la compagine biancazzurra.

Già al terzo minuto Ni-

cola Zorzin se ne andava via sulla sinistra e incrociava un diagonale che lambiva il palo.

Quindi la Pro Romans effettuava una tattica aggressiva che impediva ai facitori di gioco dell'Edile di trovare il tempo e lo spazio per mettersi in luce.

Intorno alla mezz'ora altra fiammata ospite. Prima una insidiosa punizione di Battiston veniva deviata proprio a due passi dal palo da Rei e poi era Nicola Zorzin ad andare in rete, ma l'arbitro annullava per un fallo di mano.

La partita si mostrava a tratti anche spigliosa e sul taccuino del signor Macorig finivano prima Lenarduzzi e poi Vatta.

Verso la fine del tempo, su una rara azione offensiva, Dal Zotto entrava in area e veniva contrattato da Bosch. Il numero undici ruzzolava a terra e l'arbitro indicava il dischetto.

Tiro di Derman e uno a zero.

Nella ripresa l'Edile, pur senza migliorare il proprio gioco, sfiorava il raddoppio grazie a due punizioni di Lenarduzzi e Vatta, che finivano a sorvolare di poco la traversa prima e a incrociare con l'incrocio dei pali la seconda.

Nel rush finale degli ospiti veniva fuori la casuale azione del pareggio già descritta che non poteva che lasciare l'amaro in bocca all'Edile.

p. m.

2-2

MARCATORI: al 20' Bastia su rigore, al 31' Furlan S., al 71' Casa grande, al 90' Costantini.

ISONZO TURRIACO: Ulian, Casagrande, Anut, Zin, Zentilin, Furlan T., Furlan S., Russi, Bortolotti, Severini (Clemente), Tamburini (Crocio).
MUGGESANA: Scignani, Costantini, Bagatin, Tentindo, Fontanot, Barilla, Strukelj, Bastia, Zuliani (Tenace), Granieri (Kaucic), Pettarosso.
ARBITRO: Paolini di Gorizia.

TURRIACO — E' svanito al novantesimo, complice una grossa indecisione del sesto all'ora perfetto Ulian, il sogno dell'Isonzo Turriaco di conquistare i primi due punti della stagione ai danni di una compagine di un

certo blasone. Gli isontini hanno iniziato in sordina, lasciando il pallone dell'incontro nelle mani degli ospiti che nei primi dieci minuti si sono resi pericolosi con una punizione-bomba di Bastia ed un tiro a fil di palo dello sgusciante Pettarosso. Al 26' gli ospiti passano: ennesima fuga sulla sinistra dell'ala arancioneverde ed il libero Furlan era costretto al fallo appena dentro l'area. Si incrociava dell'esecuzione Bastia che non lasciava scampo all'estremo locale.

A questo punto i padroni di casa si scuotevano e cominciavano un lento lavoro ai fianchi che portava al meritato pareggio. Al 31' Stefano Furlan chiamava la palla ai trenta metri, spiccava qualche passo in avanti ed improvvisamente lasciava partire una fucilata che batteva sul palo e gonfiava la rete.

Il tema dell'incontro

Rivignano pimpante Per lo Zaulé è notte

3-0

MARCATORI: 10' Bellinato, 47' Collovati (rigore), 75' Deganis.

RIVIGNANO: Matteazzi, Odorico C. (Dri), D'Antoni, Tonizzo, Odorico D., Deganis, Collovati, Marangone, Bruno, Bellinato.

ZAULE: Donaggio, Razem, Varesano, Novak, Valzano, Dopugli, Romano (Bonifacio), Elletto, Zanolla, Rizzotti, Radovanovic (Pedretti).

ARBITRO: Rupil di Gorizia.

POCENIA — Bella vittoria del Rivignano a spese della neopromossa Zaule, che nulla ha potuto contro i locali allenati da Tedeschi.

Sul terreno di Pocenica i nerazzurri si sono subito riscattati dall'immediata sconfitta di dome-

nica scorsa subita contro il Costalunga.

La gara non ha avuto praticamente storia. Il Rivignano ha dominato infatti l'incontro dal primo al 90' minuto.

La cronaca registra un avvio al fulmicotone dello Zaulé che può passare subito in vantaggio, ma Matteazzi in tuffo riesce a mettere in angolo. Poi i locali cominciano a prendere il possesso del centrocampo, e per gli ospiti è notte fonda.

Il primo gol è di Bellinato, che sfrutta un bel diagonale di Bruno.

Nella ripresa Collovati realizza la seconda rete su rigore per atterramento in area di Marangone.

Al 75' arriva il terzo gol per merito di Deganis, che trafughe di destro l'estremo ospite dopo aver controllato un pallone che arrivava dalla sinistra su un cross del generoso Denis Odorico.

Giuseppe Pighin

non muta nella ripresa, anche se i triestini si rendono subito pericolosi con Pettarosso e Barilla. Al 15' ed al 23' il nuovo entrato Tenace sfiora due volte la marcatura per i triestini. Ma chi sbaglia paga, e così gli uomini di Zupichini passano. Al 26' slalom alla «Tomba» di Severini sulla fascia sinistra e deliziosa pennellata a centro area per l'accorrente Casagrande che si avventa sul pallone come un falco e spedisce in rete.

La Muggesana non ci sta e si riversa in avanti con tutte le proprie forze ottenendo all'ultimo minuto un ormai inaspettato pareggio. Da una rimessa laterale battuta nei pressi del corner si erge su tutti Costantini che manda verso la porta isontina un innocuo pallone sul quale Ulian combina una frittata colossale lasciandolo carambolare lentamente prima sul palo, poi in fondo al sacco.

Matteo Marega

Mossa e Isonzo San Pier: un duello tra grandi

1-1

MARCATORI: al 70' Medet, all'83' Degrassi. MOSSA: Cosmini, Cocani, Fraussin Fabio, Dugo, Dorliguzzo, Fraussin Daniele, Vittorelli, Grigolon, Braiddotti, Medet, Natoli (dall'80' Vecchiet). ISONZO SAN PIER: Trevisan, Piccotti, De Bianchi, Fulizio, Mura, Sell, Caiffa, Degrassi, Businelli (dall'80' Memo), D'Oriano, Pacorig. ARBITRO: Colloredo di Udine.

MOSSA — Un gran match, vibrante, giocato da due grandi squadre a un ritmo intenso e su canali tattici di pregevole fattu-

ra. Mossa e Isonzo San Pier, insomma, hanno dato spettacolo, anticipando davanti a un folto pubblico quello che potrebbe essere il loro testa a testa per la vittoria finale nel campionato di Prima categoria, girone B.

Dopo un primo tempo di studio, senza troppe emozioni, nella ripresa il Mossa si scatena, e dopo la traversa scheggiata da Natoli al 60' di testa, perviene al vantaggio al 70': Medet aggancia la sfera, entra in area e tramortisce l'estremo ospite insaccando all'incrocio dei pali: 1-0.

Ma all'83' gli ospiti pareggiano meritatamente: Degrassi dal limite, su azione susseguente a calcio da fermo, indovina la traiettoria giusta, ed è l'1-1.

La Sangiorgina fa poco Il Villanova niente

1-0

MARCATORE: 48' Salvador. SANGIORGINA: Tomasselli, Zaccari, Taverna-Turisan, Andreotti M., Guerin, Furlanis, Buonavolontà (Andreotti F.), Del Pin, Mauro, Macorig (Filip), Salvador. VILLANOVA: Martina, Ermacora Mauro, Minnen, Giabbia (Ermacora A.), Petruz, Bertossi, Ermacora Moreno, Montina, Mocchiutti, Pizzamiglio, Grattoni. ARBITRO: Pancera di Udine.

SAN GIORGIO — Un tiro un gol. La Sangiorgina vince mettendo in mostra pochissimo, ma ancor meno fa vedere il Villanova, che in 90 minuti

è riuscito a impegnare una sola volta Tomasselli, per giunta su punizione.

Nel giro di due minuti, i due episodi più salienti dell'incontro: al 48', su lancio di Taverna-Turisan, un errore della difesa ospite da via libera a Salvador, che dal vertice destro dell'area lascia partire un potente e preciso diagonale che coglie l'angolo opposto. Un minuto dopo, sull'altro fronte, pazzia di Mauro, che colpisce il pallone con la mano in piena area. Il fallo è clamoroso, ma l'arbitro non lo vede. In inferiorità numerica negli ultimi 30 minuti per l'espulsione di Taverna-Turisan, la Sangiorgina non ha comunque concesso nulla agli avversari.

Latisana non segna Torviscosa soddisfatto

0-0

LATISANA: Stroppolo, Meotti, Castellari, Cudin (Mauro), Milan, Serafini, Totton, Fabbro, Grazioso (Chiariad), Fantin, Blasinutto.

TORVISCOSA: Fornasiero, Fraccaro, Carletti, Canciani, Cudin, Romano, Scapinello, Finatti, Carpin (Cantarrutti), Zanutta, Marchesin.

ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

LATISANA — Pareggio a reti inviolate nel derby della Bassa tra Latisana e Torviscosa.

Risultato finale che accontenta solo il Torviscosa dell'allenatore Paolo Dri, mentre i locali hanno parecchio da recriminare se non altro per le ghiotte occasioni spreca-

te nel primo tempo.

Dopo una partenza a razzo degli ospiti, è salito in cattedra il Latisana che ha ripetutamente sfiorato il gol, mettendo in evidenza nel contempo l'ottimo portiere torviscoso Fornasiero.

All'22' Fantin fa partire un forte diagonale, ma il portiere devia in angolo: al 24' Grazioso serve bene Scaffin che, da ottima posizione, spara alto sulla traversa.

Altra occasione allo scadere con una bella punizione di Blasinutto.

Nella ripresa le squadre sono calate per la fatica e il Torviscosa si è chiuso davanti alla propria area. Il gioco è ristagnato prevalentemente a centro campo, senza che le punte delle due compagini fossero messe in grado di impensierire gli estremi difensori.

Al 92' ultima palla gol sprecata da Fantin. Arbitro migliore in campo. cl. so.

LA PRO ROMANS AGGUANTA L'EDILE

La «frittata» di Mervich a un passo dalla vittoria

1-1

MARCATORI: 42' Derman su rigore, 87' autore Mervich.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Sclanich, Clementi, Lenarduzzi, Mervich, De Nuzzo, Vatta, Rei, Derman, Silvestri (80' Bagordo), Dal Zotto (75' Marino).
PRO ROMANS: Zonch, Bosch, Colugnati (75' Zorzin Luca), Budicin, Trevisan, Battiston, Forte (68' Pontel), Morretti, Zorzin Nicola, Furlan, Di Matteo.
ARBITRO: Macorig di Udine.

TRIESTE — Per tre minuti l'Edile manca l'appuntamento con la prima vittoria in campionato.

La squadra di casa infatti non solo si fa raggiungere dalla Pro Romans quasi allo scadere, ma serve su un piatto d'argento il pari agli ospiti.

Anzi, meglio che piatto sarebbe dire coscia, visto che grazie ad un rimbalzo sulla coscia di Mervich un centro di Battiston si è tramutato in un beffardo pallonetto imprevedibile per Mercusa.

Il risultato di parità è comunque giusto.

Il primo tempo è stato sostanzialmente di marca isontina e se una squadra aveva sfiorato il gol quella era la compagine biancazzurra.

Già al terzo minuto Ni-

cola Zorzin se ne andava via sulla sinistra e incrociava un diagonale che lambiva il palo.

Quindi la Pro Romans effettuava una tattica aggressiva che impediva ai facitori di gioco dell'Edile di trovare il tempo e lo spazio per mettersi in luce.

Intorno alla mezz'ora altra fiammata ospite. Prima una insidiosa punizione di Battiston veniva deviata proprio a due passi dal palo da Rei e poi era Nicola Zorzin ad andare in rete, ma l'arbitro annullava per un fallo di mano.

La partita si mostrava a tratti anche spigliosa e sul taccuino del signor Macorig finivano prima Lenarduzzi e poi Vatta.

Verso la fine del tempo, su una rara azione offensiva, Dal Zotto entrava in area e veniva contrattato da Bosch. Il numero undici ruzzolava a terra e l'arbitro indicava il dischetto.

Tiro di Derman e uno a zero.

Nella ripresa l'Edile, pur senza migliorare il proprio gioco, sfiorava il raddoppio grazie a due punizioni di Lenarduzzi e Vatta, che finivano a sorvolare di poco la traversa prima e a incrociare con l'incrocio dei pali la seconda.

Nel rush finale degli ospiti veniva fuori la casuale azione del pareggio già descritta che non poteva che lasciare l'amaro in bocca all'Edile.

p. m.

TRASFERITA Il Varmo vola a Flambro

0-1

MARCATORE: al 73' Marini.

FLAMBRO: Trevisan, Aliprandi, Stefanutti, Marelo M., Pironio, Gomboso, Bertossi (De Michieli), Ponte, Marelo D. (Dolodo), Degano, Cesarin.

VARMO: Zuccolo, Fogolin, Frappa, Bernardi, Spituellu, Fasan, Marini, Feriello (Rumiz), Martinelli (Sacripanti), Zanella, Tubaro.

ARBITRO: Baratto.

FLAMBRO — Il Varmo vince a Flambro in una partita piuttosto deludente. Inesistente il Varmo, se si esclude l'unico tiro in porta a favore degli ospiti compiuto al 73' da Marini che è costato ai viola locali la seconda sconfitta consecutiva interna. La squadra ospite si è affidata solo a lunghi lanci, o per lo meno lunghe spazzate; il Flambro per suo conto non ha compiuto un solo tiro in porta in tutto l'arco dei 90 minuti.

Dire che i ripari da prendere forse sono urgenti, forse è un po' poco, non è esagerazione ma è realtà e al povero spettatore accorso al Frossi resta ben poco da fare, se non andarsene sconsolato.

m. d.



SECCAMENTE SCONFITTA L'OPICINA - CARSONI IRRESISTIBILI

Lo Zarja va già come un rullo

Ottimo punto in trasferta del Vesna - Inaspettato rovescio del Portuale

0-3

MARCATORI: 7' Gregoric, 20' Ispiro, 60' Dizdarevic. OPICINA: Faletti, Troiano, Spadoni, De Sena, Millo (Veri), Olivo, Cutrara, Corsi, Sestan, Giugovaz, Blau, Opatti, Salice, Sisgoleo. ZARJA: Coccevari, Antonic, Strukelj, Kalz, Fonda, Tonietti, Dizdarevic, Sclanich, Ispiro, Gregoric, Ravallito, Crosilla, Ferluga, Bussoni, Dandri. ARBITRO: Forgiarini di Trieste.

TRIESTE — Seconda sconfitta consecutiva per la compagine di Manzutto, che anche ieri ha dovuto fare i conti con gli infortuni: all'ultimo momento ha dovuto dare forfait anche Salice, che ha costretto il mister a inventare il reparto arretrato, dove sono da eleggere sia De Sena sia Sestan, che si sono ben sacrificati risultando anche tra i migliori.

Una vittoria annunciata in partenza, vista la differenza di valori e, ricordiamo l'ex alabardato Dussani rimasto in panchina. D'altra parte lo Zarja, ha messo in mostra un gioco rapido, preciso e implacabile. Soprattutto in attacco la squadra carsica è persa praticamente irresistibile.

Parte subito alla grande lo Zarja, che al primo vero affondo passa in vantaggio: bella discesa in profondità di Dizdarevic che crozza a centroarea per il liberissimo ed esperto Gregoric, il quale non ha difficoltà a realizzare.

Al 20' il raddoppio matura con Ispiro che dopo aver ricevuto un pallone invitante da Sclanich riesce a battere Faletti con un tiro a fil di palo. Ammirabile, ma solo sul piano della volontà, la reazione dei giocatori di casa, che riescono a mettere un po' in difficoltà la retroguardia avversaria, e manca la rete con Blau, incapace di sfruttare un diagonale che attraversa tutto lo specchio della porta, del neo acquisto Veri.

Ancora qualche buona azione da ambo le parti fino alla segnatura conclusiva, al 60', dell'ottimo Dizdarevic, che batte Faletti dal limite con un tiro angolato.

Poi fino al termine non si verificano altri episodi degni di nota, con lo Zarja che controlla agevolmente la gara

d. l.

1-3

MARCATORI: 40' Vecchiet, 45' Luca Sclausero, 55' Bravin, 70' autore. PORTUALE: Nizzica, Franco, Germani, Ingrao, Lupo, Carnicini, Varljen, Fidel (3' Destasio, 79' Damiani), Tedeschi, Divita, Vecchiet. BEARZI: Betizoli, Peirano, Lodolo (Filafarro), Bertolin, Sclausero Marco, Misson, Bravin, Daziano (Doria), Proietti, Blasoni, Sclausero Luca.

ARBITRO: Melissari di Monfalcone.

TRIESTE — Amaro esordio casalingo per la compagine di Cheber, che viene battuta dalla forte squadra udinese. Il risultato finale è sicuramente troppo severo per i giocatori di casa, che hanno espresso un ottimo gioco di squadra.

Parte bene il Bearzi, che con un gioco grintoso non permette alla formazione di casa una comoda manovra, però con qualche azzeccato accorgimento tattico mister Cheber riesce a far sfruttare al meglio la potenzialità dei suoi e al 40' il Portuale passa in vantaggio con Vecchiet.

Allo scadere della prima frazione di gioco matura il pareggio ospite con Luca Sclausero che in mischia indovina una mezzaroversciata vincente. Ad inizio ripresa passa in vantaggio il Bearzi con Bravin. Infine giunge la terza segnatura ospite.

1-1

MARCATORI: 47' Breda, 88' autogol di Barbera. COMUNALE POZZUOLO: Pecoraro, Breda, Gomboso (Florenzi), Da Rio, Gigante, Barbera, Zanier, Minetto (Messaggio), Zoffi, Capelletti, Manente. VESNA: Zemanek, Soavi, Sedmak (Ricci), Vlach, Sedmak, Maracchi, Lakoseljaci, I. Malusa, Sigur, Bertoli, Kostnapel (Naldi).

ARBITRO: Pavano di Gorizia.

ZUGLIANO — Sfortunata partita casalinga della Comunale Pozzuolo che dopo un concitato confronto riesce a ottenere solo un pareggio. Al 22' stupenda triangolazione tra Minetto e Breda, che conclude a rete, ma Zemanek si supera. In pieno recupero è la Comunale Pozzuolo a portarsi in vantaggio grazie a uno stupendo gol di Breda che, ricevendo in area un invitante assist di Zoffi, beffa il portiere in uscita.

Nella ripresa gli ospiti sono alla ricerca del pareggio e ci provano prima all'8' con Sigur, poi al 25' con Vlach. Al 36' Naldi scodella un perfetto pallone per Sigur, ma la sua conclusione si infrange sul palo, la palla, ripresa da Lakoseljaci, viene spedita sul montante opposto finendo sul fondo. Al 43' gli ospiti pervengono al pareggio: assist dalla destra di Vlach e deviazione di Barbera che infila il proprio portiere.

Teddy Brunisso

Union 91 e Manzano bravissime fuori casa

Risanese	0
Union 91	1

MARCATORI: al 14' Gregorutti su rigore. RISANESE: Nadiutti, Cavallo, Alessandro Tosolini (Burello), Luxar, Furlan, Randon, Tirelli, Avian, Moreale, Doria, Desinano (Calligaris). UNION 91: Tuniz, Nardona, Turco, Marnico, Ventura, Gregorutti, Alessandro Monticolo, Drassi, Garzitto, Zamparo, Munini (Gron).

Buiese	1
Manzano	2

MARCATORI: a 130' Bortolotti, al 41' Bertucci; nella ripresa, al 41' Bertucci. BUIESE: Di Giusto, Taffarel (Duilio Aita), Pressallo, Mauro (Ciment), Tosoratto, Fabbro, Bosco, Bortolotti, De Agostini, Battolo, Ponte.

MANZANO: Peresson, Bernardo, Cristancic (Dindo), Fedale, Macchiutti, Stacco, Vidussi, Bosco, Trusin, Macorig, Bertucci.

Donatello	0
Bressa	0

DONATELLO: Pin, Garofalo, De Gabbata (Zucchini), De Dalt, Zamparutti, Santini, Romeo, Parente, Gastanetto, Poroz, Bertuzzi. BRESSA: Mauro, Cherbozza (Rualizza), Barghini, Giustizieri (Meazzo), Zuliani, Comisso, Barbieri, Vit, Michelutti, Peresson, Inguscio.

Passons	0
Torresana	0

PASIANESE PASSONS: Macutan, Candelari, Degani, Ronco, Hlede (Comino), Buttazzoni, Beltrame, Canciani, De Prophetis, Bacchetti (Garlati), Fedele.

TORREANESE: Tami, Pontonutti (Tonutti), Grafig, Cadalino, Vanone, Guizzo, Cudicio, Diego Spelat (Moschioni), Cagnone, Dorli, Fiorentini.

REANESE BASALDELLA: al 42' Macutan autorete, nella ripresa al 10' Isola.

REANESE: Rigani, Bressanutti, Rinaldi, Lazzar, Morandini (Baituti), Del Favero, Csco, giorgiutti, Vriz, Braidotti, Margari.

BASALDELLA: Marras, Pantanali, Viotto, Macutan, Repezza, Degano, Damiani, Ferro, Gorasso, Isola, Fontanin.



RISULTATO A OCCHIALI PER LA SQUADRA DI CASA CHE SI TROVA SENZA DIFESA: ASSENTI RADOS E SIARD E IL LIBERO BERTI

Sant'Andrea, un pari che vale oro

Nonostante i ranghi rimaneggiati riesce a non concedere troppo spazio agli avversari del Futura

II Categoria Girone A	
RISULTATI	
Aurora-Orcenico	1-1
Bianca-Vigovono R.	1-0
Budova-Vicenza	2-2
Fiume V.-Maniago L.	2-0
S. Leonardo-Liventina	2-1
S. Lorenzo-Montereale	1-1
S. Giovanni-Tilaventina	1-1
Rovereto-Sarone	0-0
PROSSIMO TURNO	
Liventina-Budova	
Maniago L.-S. Leonardo	
Montereale-Aurora	
Orcenico-Bianca	
Sarone-Fiume V.	
Tilaventina-Rovereto	
Vigovono R.-S. Giovanni	
Vicenza-S. Lorenzo	
CLASSIFICA	
S. Giovanni	3 2 1 1 0 4 1
Rovereto	3 1 1 1 0 3 0
Orcenico	3 1 1 1 0 3 1
Liventina	3 1 1 1 0 3 2
Tilaventina	3 1 1 1 0 3 2
Fiume V.	2 1 1 0 1 3 2
Aurora	2 1 0 2 0 3 3
Vicenza	2 1 0 2 0 3 3
Budova	2 1 0 2 0 2 2
S. Leonardo	2 1 0 2 0 2 2
Montereale	2 1 0 2 0 1 1
Bianca	2 1 0 1 1 1 3
Vigovono R.	1 1 0 1 1 2 3
Sarone	1 1 0 1 1 1 2
S. Lorenzo	1 1 0 1 1 1 3
Maniago L.	0 1 0 0 2 0 5

II Categoria Girone B	
RISULTATI	
Colledara-Cionico	1-1
Pagnacco-Fama Cavasso	2-2
Ragnacco-Pro Osoppo	2-3
Rive d'Arc.-Fagnacco	3-1
Rizzi-Diana	4-0
Traveto-Majane	4-0
Azzurra-Barbano	1-0
Vibate-Caprio	2-1
PROSSIMO TURNO	
Barbano-Rive d'Arc.	
Caprio-Cionico	
Cionico-Traveto	
Diana-Vibate	
Fama Cavasso-Rizzi	
Majane-Pagnacco	
Pro Osoppo-Colledara	
Ragnacco-Fagnacco	
CLASSIFICA	
Traveto	4 1 2 0 0 6 1
Vibate	4 1 2 0 0 5 1
Azzurra	4 1 2 0 0 3 1
Fama Cav.	3 1 1 1 0 4 2
Colledara	3 2 1 1 0 4 2
Rizzi	2 1 1 0 1 5 2
Pro Osoppo	2 1 1 0 1 4 4
Caprio	2 1 1 0 1 3 3
Cionico	2 1 0 2 0 3 3
Pagnacco	2 1 0 2 0 3 3
Rive d'Arc.	2 1 1 0 1 3 3
Majane	1 0 0 1 1 2 6
Diana	1 1 0 1 1 1 5
Ragnacco	0 1 0 0 2 3 6
Fagnacco	0 1 0 0 2 2 5
Barbano	0 1 0 0 2 0 4

0-0
SANT'ANDREA: Simbula, Minatelli, Vivoda, Raker, Berti, Pressello, Monteduro (al 46' Matcovich), Botta (al 70' Cernacca), Voller, Salierino, Starc.
FUTURA: Versolato, Chiccherio, Del Bianco, Cesarin, Bertoldi, Fincio (Della Rita), Cristin, Jacumin, Barchiesi, Nolgi, Tiuissi (Vicenzino A.).

TRIESTE - Pareggio casalingo per il Sant'Andrea che è dovuto scendere in campo a ranghi rimaneggiati, causa l'assenza dei difensori Rados e Siard e del libero Berti, e che nonostante tutto è riuscito a non concedere troppo spazio agli avversari.
Il Futura, infatti, pur non impensierendo i triestini riusciva a tenere palla più a lungo creando anche pregevoli spunti che non riuscivano, però, ad andare più in là della linea difensiva. Proprio gli ospiti, al 28' creavano la prima grossa occasione della partita quando Tiuissi si trovava solo davanti alla porta e sbagliava clamorosamente il tiro. La prima grossa occasione per il Sant'Andrea veniva al 44' quando Starc, incaricato di calciare una punizione dal limite, mancava il bersaglio.
Al 60' Salierino ripeteva il clamoroso errore degli avversari e, dopo una splendida triangolazione, si trovava davanti alla porta vuota per l'uscita di Versolato e invece di gonfiare la rete metteva fuori. Oramai era chiaro che la palla non voleva saperne di entrare e la conferma si aveva al 70' quando Voller e Starc riuscivano a lanciare Salierino che sparava in porta e il tiro veniva respinto di piede dal bravo Versolato.

Bagnaria, il Cus ne esce sconfitto ma solo dopo aver dato battaglia

1-0
MARCATORE: 45' Pegolo.
BAGNARIA: Franco, Gomboso, Stefanini, Sandra, Nadalutti, Flazzotta, Supra, Tiuissi, Pegolo, Balboni, Puntin, Pecorari, Romano A., Romano L., Masullo, Sattolo.
CUS: Spangher, Sergi, Colotti P., Rucci, Macchia, Favento (75' Zaccari), Stanisa, Robba (60' Primavera), Vuccetti, Allegritti, Colotti R., Srebernik, Parovel, Gabrieli.
ARBITRO: Bartolini di Gorizia.
BAGNARIA ARSA — Il Cus esce sconfitto, ma a testa alta, dalla prima trasferta stagionale. Gli «universitari» subiscono la rete decisiva negli spiccioli di recupero della prima frazione, in contropiede, dopo aver contenuto per i primi 45' gli attacchi friulani. Il primo tempo è stato piacevole con qualche occasione per entrambe le parti.
Nella seconda frazione i gialloblù si sono subito spinti all'attacco per cercare di riequilibrare il match e hanno schiacciato nella loro metà campo i padroni di casa che hanno giocato solamente di rimessa e si sono fatti perico-

Chiarbola, pari sfiorato a Strassoldo malgrado le espulsioni di Nigris e Castello

1-0
MARCATORE: all'8' De Lorenzi su rigore.
STRASSOLD: Terenzani, Zuppel (al 46' Nocenti), Dose, Tentor, Moretti, Donada, Foglia (al 75' Tomasini), De Lorenzi, Portelli, Contin, Zomero.
CHIARBOLA: Bossi, Gambini, Zancotti, Canelli, Zaccari (al 50' Roti), Cociani, Castello, Appel, Nigris W., Belich (al 56' Onovich), Nigris P.
STRASSOLD — Non è stata piacevole la trasferta del Chiarbola in casa della neopromossa Strassoldo: l'impegno profuso dai triestini non ha avuto l'esito sperato a causa di un paio di momenti che hanno determinato la partita.
I giuliani iniziavano a pressare sin dall'inizio e già al 4' avveniva uno scambio tra Zaccari e Zancotti e quest'ultimo metteva fuori di poco. Qualche minuto dopo i padroni di casa affondavano e Zomero si presentava in area piccola e veniva attardato da Cociani: rigore sacrosanto che De Lorenzi trasformava. Lo svantaggio non impediva il Chiarbola che procurava grossissime occasioni. La prima al 15' con Belich e al 29' con Paolo Nigris che, raccolto un cross di Zancotti, tentava il col-

II Categoria Girone C	
RISULTATI	
Ancona-Chivris	1-1
Arteniese-Ciseris	3-1
Premariacco-S. Gottardo	1-1
Buttrio-Povoltolo	0-1
Lignano-Mereto D.B.	2-1
Riviera-Aurora B.	0-4
Sangioianni-Castellana	1-1
Tarcentina-Colugna	2-6
PROSSIMO TURNO	
Aurora B.-Buttrio	
Povoltolo-Arteniese	
Chivris-Riviera	
Ciseris-Sangioianni	
Colugna-Ancona	
Gallianese-Premariacco	
S. Gottardo-Castellana	
Venezia-Tarcentina	
CLASSIFICA	
Aurora B.	4 1 2 0 0 9 1
Povoltolo	4 1 2 0 0 2 0
Colugna	3 1 1 1 0 9 5
Chivris	3 1 1 1 0 5 1
Arteniese	3 1 1 1 0 4 2
Cividele	3 1 1 0 5 4
Premariacco	3 2 1 1 0 3 2
Venezia	2 0 1 0 1 3 3
Gallianese	2 1 0 2 0 2 2
S. Gottardo	1 1 0 1 1 2 3
Sangioianni	1 1 0 1 1 2 3
Buttrio	1 1 0 1 1 1 2
Ciseris	1 1 0 1 1 2 4
Ancona	1 1 0 1 1 2 6
Riviera	0 1 0 0 2 0 5
Tarcentina	0 1 0 0 2 2 10

II Categoria Girone D	
RISULTATI	
Castellana-Lavarianese	0-2
Tor-Morsano	2-0
Brian-Palazzo	0-3
Jr. Aurisina-Sistiana	3-2
Lignano-Mereto D.B.	1-2
Primorec-Talmassons	4-1
Ronchis-Kras	1-0
PROSSIMO TURNO	
Bertolo-Romans	
Lavarianese-Jr. Aurisina	
Mereto D.B.-Ronchis	
Morsano-Lignano	
Kras-Brian	
Palazzo-Primorec	
Sistiana-Talmassons	
CLASSIFICA	
Primorec	4 1 2 0 0 7 1
Palazzo	4 1 2 0 0 5 0
Lavarianese	3 1 1 1 0 2 0
Tor	3 1 1 1 0 2 0
Romans	3 1 1 1 0 3 2
Mereto D.B.	3 1 1 1 0 2 1
Bertolo	2 1 1 0 1 6 4
Ronchis	2 1 1 0 1 3 2
Jr. Aurisina	2 1 1 0 1 3 3
Morsano	2 1 1 0 1 1 2
Sistiana	1 0 0 1 1 2 3
Lignano	1 0 1 1 1 2 3
Castellana	1 2 0 1 1 2 4
Kras	1 1 0 1 1 1 4
Talmassons	0 1 0 0 2 0 4
Brian	0 1 0 0 2 0 8

Medea, Villesse cade

1-1
MARCATORI: 10' Di Bernardo, 20' Bensi.
OLIMPIA: La Notte, Rondinella, Grdina, D'Intino, Margione (82' R. Netti), Bensi, Mangione (60' Pisselli), Tamaro, Stefan Sebastianutti, Daniele Sebastianutti, Zemanek.
SANTA MARIA: Cocetta, Catania, Colussi, Desarata, Marpola, De Biaggio, Martin (46' De Bernardi), A. Travaini, Di Bernardo, N. Travaini, Malisan.
ARBITRO: Frantieri.
TRIESTE — L'Olimpia non riesce a ripetere il risultato della gara d'esordio facendosi fermare sul risultato di parità dal Santa Maria. I triestini hanno dovuto fare a meno di diversi giocatori (dopo le tre espulsioni della settimana scorsa) che hanno privato la giovanissima squadra di Esposito di alcune pedine importanti. Nonostante i giocatori di casa han-

Medea, Villesse cade

2-1
MARCATORI: al 61' Godeas, al 74' Corazza, al 75' Godeas.
MEDEA: Burino, Cristancic Giorgio (dal 65' Richi), Toner, Cristancic Andrea, Urizzi, Zoff, Virgolini, Celante, Germani, Buttazzoni, Godeas.
VILLESSE: Molinari, Fumo (dal 76' Zuch), Marega, Demarchi, Nocent, Vecchi, Corazza, Zonch Davide, Quargnal (dal 50' Zonch Gianni), Coghetto, Musich.
ARBITRO: Iseppi di Pordenone.
MEDEA — A Medea dopo tanta pioggia è ritornato il sole, e con il sole anche il sorriso per la bella vittoria dei padroni di casa contro un Villesse mai domo. La partita, giocata di fronte a un

È PARI FRA TERZO E CORNO Porpetto stravince

2-0
PORPETTO: al 9' Bogoni, al 25' Della Ricca.
PORPETTO: Bedron, Garofalo, Faccini, Bogoni, Bolzon, Bianchini, Favotto, Garri, Petz, Moro, Giacinto.
SAN VITO: Burba, Rossi, Baldas, Luchetta, Teodorico, Gigante, Tossaro, Donda, Pontin, Canciani, Brandolin.
ARBITRO: Gerometta di Pordenone.
Medeuza Natissone — 1
MARCATORI: al 48' Venuti Maurizio, all'80' Bertolo.
MEDEUZZA: Bergamasco N., Bergamasco E., Frazzolo, Battilana, Bona, Benello, Berton, Galliani, Colautti, Tortul, Tudone.
NATISSONE: Avian, Marcon, Dorino, Venuti Mauro, Della Vedova, Salrigotti, Franco, Grattoni M., Venuti Maurizio, Cecotti, Gratton C.
ARBITRO: Quaino.
Terzo Corno — 1
MARCATORI: al 7' Biancuzzo, al 53' Minin.
TERZO: Duca, Colosetti, Moro G., Bergamon, Trebisani, Antonelli, Versolato, Minin, Zuppel, Jacumin, Moro M.
CORNO: Cantarut, De Marco, Fazio, Zompicchiatti, Scacco, Cudiz, Riz, D'Osualdo, Vosca, Ermacora, Biancuzzo.
ARBITRO: Pascutti di Mortegliano.

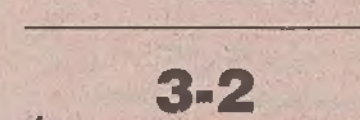
II Categoria Girone E	
RISULTATI	
Bagnaria A.-C.U.S.	1-0
Medea-Villesse	2-1
Medeuza-Natissone	1-1
O.C. Trieste-Santamaria	1-1
Porpetto-S. Vito Torre	2-0
S. Andrea-Futura	0-0
Strassoldo-Chiarbola	1-1
Terzo-Corno	1-0
PROSSIMO TURNO	
C.U.S.-Terzo	
Chiarbola-O.C. Trieste	
Corno-Strassoldo	
Futura-Porpetto	
Natissone-Medea	
S. Vito Torre-Medeuza	
Santamaria-S. Andrea	
Villesse-Bagnaria A.	
CLASSIFICA	
Porpetto	4 1 2 0 0 3 0
Bagnaria A.	4 1 2 0 0 3 1
Futura	3 0 1 1 0 8 0
O.C. Trieste	3 2 1 1 0 2 1
Medea	2 1 1 0 1 3 3
Villesse	2 1 1 0 1 3 3
C.U.S.	2 1 1 0 1 2 2
Terzo	2 1 0 2 0 2 2
S. Andrea	2 1 0 2 0 1 1
Strassoldo	2 1 1 0 1 1 1
Corno	1 1 0 1 1 2 3
Medeuza	1 1 0 1 1 2 3
Chiarbola	1 1 0 1 1 2 2
Natissone	1 1 0 1 1 2 2
S. Vito Torre	1 1 0 1 1 1 3
Santamaria	1 1 0 1 1 1 9

II Categoria Girone F	
RISULTATI	
Camp. Prisco-Fincantieri	0-0
Domio-Fogliano R.	0-0
Fossalon-S. Lorenzo	0-11
Piedimonte-Rolanese	1-1
Pro Farra-Moraro	2-0
Romana-Gaja	0-0
Sagrado-Capriva	0-1
Sovodnje-Poggio	0-0
PROSSIMO TURNO	
Capriva-Pro Farra	
Fincantieri-Sagrado	
Fogliano R.-Camp. Prisco	
Moraro-Romana	
Poggio-Piedimonte	
Rolanese-Domio	
S. Lorenzo-Sovodnje	
Gaja-Fossalon	
CLASSIFICA	
Capriva	4 1 2 0 0 4 1
S. Lorenzo	3 1 1 1 0 12 1
Poggio	3 1 1 1 0 8 1
Pro Farra	2 1 1 0 0 2 0
Piedimonte	2 1 0 2 0 2 2
Rolanese	2 1 0 2 0 2 2
Romana	2 1 0 2 0 1 1
Sagrado	2 1 1 0 1 1 1
Sovodnje	2 1 0 2 0 1 1
Domio	2 2 0 2 0 1 1
Fincantieri	1 0 0 1 0 0 0
Fogliano R.	1 0 0 1 0 0 0
Gaja	1 0 0 1 0 0 0
Camp. Prisco	1 1 0 1 1 1 3
Moraro	0 1 0 0 2 0 3
Fossalon	0 1 0 0 2 11 9



LO JUNIOR BATTE IL SAN MARCO AL TERMINE DI UNA GARA SPETTACOLARE Aurisina-Sistiana, derby pirotecnico

Nella prima frazione di gara l'undici di casa messo in difficoltà dalla zona mista degli ospiti



3-2
MARCATORI: al 25' Milos, al 31' Novati, al 45' Norbedo G., al 58' Rupini, al 63' Urbisaglia.
JUNIOR AURISINA: Gruden Massimiliano, Gruden A., Di Stasi, Apollonio, Gruden Maurizio, Mujdzic, Maranzana, Milos, Budicin (62' Urbisaglia), Rupini, Visentin.
SAN MARCO: Pavesi, Ceppa, Norbedo M., Cipollari, Perric, Cappelli, Leghissa, Novati, Norbedo G., Altarak, Angelotti.
NOTE: espulso Urbisaglia all'80'.

TRIESTE — E' stata una partita veramente pirotecnica quella tra Junior Aurisina tra San Marco Sistiana, una gara che ha visto il risultato correre sul filo e ribaltarsi parecchie volte come si conviene a un derby.
Nella prima frazione l'undici di casa è stato un po' messo in difficoltà dalla zona mista schierata dal San Marco, ma nonostante ciò, è riuscito a sorpresa ad andare in vantaggio.
Al 25' sugli sviluppi di un'azione sulla sinistra, Milos calcia una diagonale dal limite che trafigge Pavelli sul primo palo. Sei minuti dopo il San Marco ri-

batte con Novati che indovina un'ottima punizione: il calcio piazzato del numero 8 gialloblù rimbalza davanti a Mass. Gruden mettendolo fuori causa.
Lo Junior in chiusura di primo tempo va in svantaggio a causa del gol di G. Norbedo che vince tre contrasti e si trova davanti al portiere battendolo in angolino.
Nella ripresa emerge fortissima la voglia di vincere dei padroni di casa che reagiscono alla grande: al 58' pareggiano con Rupini che raccoglie e converte a rete la respinta di un tiro da 40 metri di Maurizio Gruden.
Al 63' lo Junior passa definitivamente in vantaggio con il neo-entrato Urbisaglia che patte imparabilmente l'estremo difensore opposto, su suggerimento di Rupini.
C'è ancora tempo per l'espulsione dello stesso Urbisaglia e, nonostante l'inferiorità numerica e la reazione del San Marco, l'Aurisina si tiene stretti i due punti.
Partita mozzafiato, dunque, che ha confermato le aspettative del pubblico intervenuto per assistere a un derby con i fiocchi: il resto della soddisfazione è giunto dal risultato. Un tre a due che non serve certo commentare.

Roberto Lisjak

Kras travolto dal ciclone Ronchis dopo un inizio che faceva sperare

3-0
MARCATORI: 65' Cudini, 77' Bellarica, 90' aut. Maiorano.
RONCHIS: Paron, Buratto, Trevisan, Pizzolito, Simonato, Grego, Piazza, Cudini, Bellarica, Pestrin, Mariotti.
KRAS: Martellani, Maiorano, Perentese, Padon, Spazapan, Castro, Lehan, La Calamita, Rebetz, Cucarich, Kelemen, Sirotti.
ARBITRO: Prasino di Gorizia.
RONCHIS — Sfortunata trasferta per il Kras che

Primorec vittorioso ma senza affanni contro un Bertolo indeciso in difesa

4-1
MARCATORI: 22' 70' 80' Birs, 35' Benet, 78' Zanin.
PRIMOREC: Savarin, Frasson, Minea, Ferluga, Srebernik, Finessi, Apuzzo, Bulich (68' Drioli), Benet (60' Gargiulo), Pertan, Birs.
BERTOLO: Ganis, Buosi, Cressatti, Leonardo, Savoia, Gaggio, Mucignato, Cassin, Zanin, Driutti, Savio G.
TRIESTE — Ancora un «rotondo» successo per il Primorec che, dopo il tre a zero rifilato in trasferta

Brian	0
Palazzolo	3
MARCATORI: al 55', Vello, al 75' Biasinutto, al 90' Miotto.	
BRIAN: Trevisan, Comisso, Casasola, Battaglia, Tonotto, Fabris, Vicentin, Grip, Consolo, Chiarparin.	
PALAZZOLO: Splendore, Giuseppin, (Candotti) De Candido, Celagi, Di Lazzaro, Comandi, Vello Meot, Miotto, Biasinutto, Sabelao (Aere).	
Teor	2
Morsano	0
MARCATORI: al 38' Castellani, al 62' Fioretti.	
TEOR: Tonin, Collovatti, Moretti, Fioratti, Banell, Compeotti, Lunardelli, Odorico, Moratto, Castellani, Del Zotto, Pilutti, (Herba).	
MORSANO: Varotto, Bolzan, Luxa, D'Ambrosio P., D'Ambrosio A., Paravan, Perinot, D'Ambrosio L., Zen (Bruno), Coloba, Bergamin (Ciani).	
Romans	1
Talmassons	0
MARCATORI: al 23' Cassola.	
ROMANS: Gobatto, Leone, De Clara, Mauro, Bassi, Mion, Moretini, Casasola, Tomada, Collovatti, De Candido.	
TALMASSONS: Pilon, Sgrazutti Luca, Sgrazutti Stefano, Pestrin, Anzile, Grillo, Tirelli, Fabiani, Trevisani, Paravan, Agnoletti.	
Castionese	0
Lavarianese	2
MARCATORI: 46' Bernardis, al 69' Coradazzi P.	
CASTIONESE: Glavedoni, Canevarolo (Tuan), Moro, Gloazzo, Stroppolo, Di Benedetto, Bon, Basello, Leonarduzzi, Ponte, Bonutto (Casarini).	
LAVARIANESE: Budai 27, Duri (D'Urso), Signor, Cadamuro, Fiva, Bernardis, Coradazzi, Paviotti, Minut (Bernardi), Piazza, Spaccaterra.	
Lignano	1
Mereto don Bosco	2
MARCATORI: al 7' Frenassi, al 38' Toniutto, al 180' Castellano.	
LIGNANO: Gleezan, Scudeller, Neri, Toniutto, Del Sal, (Rincoletto), Valvason, Zimolo, Butti, Sconcin, De Bortoli, Bruno (Spenzi).	
MERETO DON BOSCO: Pasquilli, Minissini, Visintini, De Cecco, Lauzzana, Toppiano Michele, Ermacora, Piccoli, Castellano, Frenassi, Toppiano Marco.	



NESSUN GOL CONTRO LA FINCANTIERI

Campanelle, solo uno scialbo pari

Le scelte tattiche dell'allenatore triestino hanno condizionato la prestazione dell'undici locale

SOVODNJE A RETI INVIOLEATE

Monologo di Cupini

0-0

SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Tomsic, Hmeljak, Grillo (dal 46' Edi Sambo), Devetak, Visintin D. (dal 70' Spangher), Interbartolo, Casagrande, Fajt, Caporale.
POGGIO: Venier, Bisoli, Gismano, Manzini (dal 20' Marassi), Visintin M., Ripellino, Sabini, Sant, Chiopris, Silvestri, Conestabo (dal 60' Donda).
ARBITRO: Criscuolo di Udine.

SAVOGNA — Il match, risultato a parte, è stato un monologo dei locali di mister Angelo Cupini. Il Sovodnje, però, pur riuscendo nella metà campo difensiva il Poggio, non è riuscito a sfon-

dare il muro degli azzurri di Bertogna avendo troppo insistito al centro, senza dunque svariare sulle fasce.

Le occasioni del Sovodnje non si contano: al 4' Caporale spara a botta sicura ma un difensore del Poggio ci mette una pezza e salva sulla linea di porta. Al 10' Interbartolo bombarda dal limite ma la sfera si spegne di poco a lato. Al 16' si fa vedere il Poggio: ma la punizione di Sant non trova impreparato l'estremo di casa, Gergolet. Al 20' Fajt calcia ma Venier si allunga salvando la porta con la palla destinata all'incrocio.

Nella ripresa la musica non cambia, con il Sovodnje ancora tambureggiante e la formazione ospite pimpante soltanto su azioni di alleggerimento in contropiede.

0-0

CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Perini, Tittone, Umek, Vercoung, Bello, Devescovi (dal 46' Farina), Varljen, Simonetti (dal 55' Antonazzi), Manteo, Alessio.

FINCANTIERI: Zearo, Monticolo, Zaja (dal 73' Serio), Padoan, Pangos, Mauri, Novati, Baldan (dal 73' Driussi), Ferles, Tofful, Pugliese.

ARBITRO: Iacuz di Cormona.

TRIESTE — Campanelle e Fincantieri non sono andate oltre il magro risultato di parità. Sicuramente sfortunata la formazione di casa, più volte avvicinata alla rete con il solito Manteo senza però mai centrare il bersaglio. Inoltre la compagine ospite si è comportata egregiamente, difendendo a denti stretti e opponendosi caparbiamente a centrocampo.

L'allenatore Lelio Doria ha schierato una squadra comunque bene equilibrata, aggressiva, determinata a fare gol. Una retroguardia attenta, capitanata dallo stesso Bello, ha sostenuto la manovra con crescente impegno. Sulla tre quarti, Varljen e Manteo hanno dialogato con veloci triangolazioni, lasciando credere di riuscire a penetrare la difesa ospite, ma non ci sono riusciti.

Il merito del mancato successo del Campanelle si deve cercare anche nelle scelte tattiche dell'allenatore Petraz. L'undici biancoblu, appunto, ha aggredito con agnismo gli avversari ed è riuscito nell'intento di fermare le agili punte rossonere. Per la Fincantieri si possono segnalare le prestazioni di Tofful e Novati che hanno dato ossigeno alla manovra di gioco.

Nel complesso, lo schema della Fincantieri prevedeva una difesa preparata a marcare l'attacco

di casa e un centrocampo capace di organizzare l'azione. Infine, il reparto più avanzato, di Pugliese e Ferles, doveva farsi spazio nella retroguardia nemica; ma quest'ultimo obiettivo non è stato centrato.

La partita nell'insieme è stata piacevole con gioco ordinato e vivace. La cronaca segnala nella prima frazione della gara il Campanelle disteso con maggiore determinazione in avanti, con il dato a Manteo il compito di inventare il gol. Il bravo attaccante, al 21' si disimpegna con un dribbling e tira di collo nella porta avversaria, ma la traversa devia la palla fuori della rete.

I padroni di casa insistono ed è sempre Manteo, nel secondo tempo, che si avvicina alla marcatura. Al 47' si libera bene di un difensore e spara a rete, ma è ancora una volta palo. L'incontro continua senza più esaltanti colpi di scena.

m. s.

A MONFALCONE POSTA DIVISA

Gaia, buon debutto

0-0

ROMANA: Mervich, Visintin, Colautti, Cadet, Portelli, Tiblas (Zola), Pasian (Volo), Miniusi, Sforza, Lauri, Bubi, Polo, Mion, Culata.
GAIA: Baxa, Capolino, Parovel, Craglievich, Maicen A., Manuelli, Gombach (Neppi, Pugliese), Maicen, Subelli, De Pace, Cermeli, Vsnaver, Masala.

MONFALCONE — Il Gaja incamera un punto al suo vero debutto stagionale, dopo il rinvio della scorsa domenica. I ragazzi di Privileggi hanno disputato una discreta partita operando una certa pressione nel corso di tutta la sfida con la

Romana, compagine quadrata e in grado anch'essa di imprimere un valido agonismo.

La spartizione della posta appare un risultato equo, anche se il tacchino annotta da parte dei triestini alcune occasioni di rilievo, vanificate d'un soffio dagli avanti ospiti.

Nella prima frazione di gioco il Gaja si faceva pericoloso con Maicen, il cui colpo di testa finiva a lato; la risposta dei locali non si faceva attendere grazie a Lauri, che su calcio di punizione impegnava Baxa. Lo stesso estremo ospite veniva chiamato nuovamente in causa, nella ripresa, su un calcio di punizione calciato da Lauri. La risposta del portiere del Gaja era ottima.

Franco Cardella

A PIEDIMONTE

La Roianese impatta

1-1

MARCATORI: al 55' Tesolin su rigore, al 93' Tria su rigore.
PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodrutti, Millochi, Maggi, Bercè, Rupil, Bitezni (dal 65' Curato), Tesolin, Dario, Favero, Moretti (dal 75' Cevdek).
ROIANESE: Lorenzutti, Gregori, Musco (dal 60' Zangrilli), Tria, Fratepietro, Livan, Podrecca, Miclaucich, Forcelli, Bragagnolo (dal 70' Bolci), Palmisano.

ARBITRO: Persello di Udine.

GORIZIA — Cosa dire di una partita equilibrata, senza grossissime emozioni, con punte verso le porte avverse limitate solo alle intenzioni? Tra Piedimonte e Roianese l'esito è stato frutto di rigori.

Due le emozioni del match: al 5' una magnifica punizione di Tesolin si spegne di poco a lato dell'incrocio; l'altra al 75', quando su cross di Miclaucich, Podrecca incarna spettacolarmente ma d'uomo ragno Barazzutti arriva lassù dove osano solo le aquile e salva quello che fin lì era l'1-0 per il Piedimonte.

I padroni di casa, rifacendo un passetto indietro, erano andati in vantaggio dal dischetto al 55' con Tesolin. Il pareggio, a tempo abbondantemente scaduto: corre infatti il 93' quando Podrecca cade in area (da solo?) e l'arbitro, con alcuni secondi di ritardo fischia il penalty. Dagli undici metri insacca Tria, 1-1.

DUE RETI

Farra, derby ai locali

2-0

MARCATORI: 25' Donda (rigore), 72' Luca Brumat.
PRO FARRA: Spessot, Luca Brumat, Ermacora, Scranzio, Radigna, Donda, Pelleson, Paronit, Margera (68' Scarazzolo), Marini, Lamberti (77' Gallipini).
MORARO: Marussig, Conforti, Minen, Bolzan (70' Dilella), Sartori, Donda, Severi, Nargiso, Cimbaro, Diviacchi, Blaszica.
ARBITRO: Celio di Udine.

FARRA D'ISONZO — Derby molto acceso. La Pro Farra ha regolato il Moraro in un derby molto atteso e dai contenuti agonistici piuttosto accesi. Più che una bella partita si è tratta infatti di un match spigoloso e spezzettato, in cui la squadra di casa ha fatto vedere una lieve supremazia, soprattutto nel primo tempo. Il risultato però forse non si sarebbe sbloccato tanto facilmente se non fosse stato per l'episodio di «Mai dire gol» che ha causato il calcio di rigore trasformato da Donda al 25'.

L'attaccante del Pro Farra Donda è stato atterrato in piena area da un difensore del Moraro; rigore netto, ma non per l'arbitro che avrebbe voluto far proseguire l'azione. Il fallo è apparso però tanto evidente a un difensore del Moraro che a deciso di raccogliere le mani la palla: questa volta l'arbitro non può più esimersi dal fischiare la massima punizione. Nel secondo tempo il Moraro ha cercato di reagire, ma in un'azione veloce di contropiede è stato ancora il Pro Farra ad andare in rete grazie a una precisa conclusione dal limite di Luca Brumat che ha siglato il 2 a 0 finale.

DELUSIONE PER IL PARI

Un Domio grigio

0-0

DOMIO: Canziani, Toscan, Grando, Cornacchi, Suffi, Vailati, Bianchi, Amarante, Rossi, Parma, Bagiatto, Biloslavo, Pagliarot, Brailco, Savino, Speranza.
FOGLIANO: Duca, Boscarol, Ceglia, Indaco, Campo, Fontana, Toscani, Leban, Gherni, Franti, Candussi, Furlan, Sievan, Mutascio.

TRIESTE — Il Domio vanifica il secondo incontro casalingo consecutivo incamerando solo un punto al cospetto del solito Fogliano; per i ragazzi allenati da Stulle si è trattata di una domenica da dimenticare. Poco concretezza e qualche disagio tattico hanno caratterizzato la manovra dei triestini, apparsi ben lungi dal proprio abituale potenziale tecnico.

I padroni di casa si sono espressi sufficientemente solo a tratti, senza creare però troppi scompensi alla attenta retroguardia ospite; le note migliori per il Domio vengono dagli acuti individuali forniti da Toscan in buona forma e ben supportato da Amarante in cabina di regia.

Il solo Vailati sembra non bastare più, nonostante il suo continuo lavoro di cucitura tra i reparti; il Domio infatti è caduto in un sorta di sindrome di «non gioco», agevolando le iniziative da parte della compagine avversaria, apparsa pericolosa in più di qualche occasione.

Sul piano agonistico e tecnico, il match ha riservato le cose migliori nel corso dell'ultimo quarto d'ora: il Domio colleziona occasioni di rilievo, prima con un tiro al volo di Parma e successivamente con una conclusione di Rossi. Troppo poco però per sostanziare la superiorità e il dominio territoriale.

Erica Scalnati

BEN 11 GOL DAL SAN LORENZO

Fossalon bastonato

11-0

MARCATORI: 11' Flocco, 16' Velisek, 22' Cussigh, 27' Tomati (rigore), 36' Mattioli, 49' e 53' Flocco, 60' Velisek, 68' Flocco, 75' Velisek, 79' Toros.
SAN LORENZO: Osimani, Cussigh (46' Costella), Marcuizi, Tomat, Comand (46' Visintin), Toros, Rapone, Delpin, Velisek, Flocco, Mattioli.

FOSSALON: Miotto, Barbiero, Cuzzoli, Secchi, Saginario, Bagolin, Del Bello, Galante, Stabile, Neri, Bagolin.

SAN LORENZO — Seconda sonora batosta per il Fossalon, che dopo le otto reti subite domenica scorsa contro il Poggio, è capitato ben undici volte sul terreno del San Lorenzo.

Anche in questo caso è doveroso sottolineare come la squadra di Fossa-

lon abbia deciso di partecipare al campionato di Seconda categoria solamente la sera prima dell'inizio del torneo, ritrovandosi praticamente senza giocatori.

Per onorare gli impegni di campionato i dirigenti della squadra hanno deciso di schierare comunque una formazione di ragazzini provenienti dalle giovanili, i quali ben poco possono fare contro le ben attrezzate compagini che partecipano al torneo.

A dir la verità i giocatori del San Lorenzo non hanno nemmeno infierito più di tanto sui malcapitati ospiti del Fossalon ma le reti sono arrivate a grappoli, tanta era la differenza tra le due squadre in campo.

I giallorossi allenati da Rapone sono andati quasi tutti in gol, ma la palma del migliore è andata a Flocco autore di quattro marcature, seguito da Velisek, che ha depositato tre palloni in fondo alla rete.

VITTORIA

Capriva, classe da vendere

0-1

MARCATORE: al 56' Sella.

SAGRADO: Scarel, Marale (dal 25' Greggio), Tomasini, Dibert, Fabbro, Buffolini, Clemente, Pian Andrea, Pian Stefano, Tosetto (dal 69' Usopiazza), Castellani (dal 90' Iersetich).
CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Soprani, Balbino, Marangon, Soffientini, Modula (dal 59' Pitueli), Grattioni, Sella, Olivier (dal 64' Belotto), Dilella.

ARBITRO: Brecevac di Udine.

VERSA DI ROMANS — Il Capriva vince con il minimo sforzo sul campo neutro del Sagrado e mostra la concretezza degna della prima della classe.

La squadra di casa si è vista handicappata nel

Vittoria

senza sforzo

Un pericolo

nel finale

primo tempo dall'espulsione di Stefano Pian, causata un maldestro intervento da tergo su Vecchiet.

Dopo un primo tempo avaro di emozioni, la squadra di casa, paradossalmente, si è portata in avanti e al 49' ha reclamato per un dubbio intervento in area su Greggio.

Al 52' un tiro in mischia di Tomasini è stato sventato in extremis da Spessot. Poi, improvvisamente, gli ospiti hanno piazzato il colpo vincente.

Una punizione-bomba di Modula dai 25 metri non veniva trattenuta da Scarel e per Sella era un gioco da ragazzi depositare il cuoio nel sacco.

Nel finale, arroventato da un clima incandescente in campo e sugli spalti, i padroni di casa hanno sfiorato la marcatura con Castellani e Dibert.

E, prima del triplice sibilo, anche Grattioni ha preso anzitempo la via degli spogliatoi per scorrettezze.

Tullio Grilli

■ **DILETTANTI.** Il presidente federale ha ratificato i seguenti cambi di denominazione sociale: Us Medea Vival Busin in Us Medea; Gs Audax in Gs Audax Sant'anna; Cra Fincantieri Trieste in As Inter San Sabba; Olimpia Calcio Cantrisa in Olimpia Calcio Trieste; Us Cormorangers in Us Cormor.



AL VIA CON REGOLE INCERTE

La Stock liquida il Dolina Per Servola nulla da fare

TRIESTE — Ha preso il via il campionato di Terza categoria, quest'anno con parecchie novità. Scompaiono, per questioni finanziarie, società storiche come il San Nazario e la Fincantieri, partecipano al torneo il San Giacomo e, forzatamente per le note vicende dell'annullamento del torneo Under 21 Terza categoria, il Servola e il Dolina, quest'ultima praticamente la formazione minore del Breg, retrocessa dalla seconda categoria.

Ben quattro sono le compagini isontine mentre la società del Montebello e del Don Bosco si sono fuse. Ancora incerte le modalità per la promozione in Seconda categoria, la Federazione gioco calcio, infatti, ha deciso di ridurre le squadre partecipanti alla Seconda categoria (quattro saranno le retrocessioni) e quindi solo una squadra sarà promossa dalla Terza alla Seconda con un eventuale ripescaggio.

Ma veniamo alla prima giornata: nell'anticipo di sabato la Stock, sul terreno di viale Sanzio ha liquidato il Dolina per 4 a 2. I ragazzi di Pogornik hanno messo in tasca i due punti già nella prima frazione di gara, terminata a 2 a 0. Per la Stock sono andati a rete Avena, Ramani e De Luca, una doppietta per lui.

Identico risultato per i cugini del Dolina, il Breg, vittorioso contro l'Union. La compagine

di Valdevit ha condotto alla grande il primo tempo, trascinata da un ottimo Svab autore di una doppietta; nella ripresa, invece, i locali hanno tirato i remi in barca e l'Union ha accorciato le distanze grazie a Giorgesi.

Nulla da fare per il Servola impegnato in quel di Grado, per il presidente Bena è stata una partita di allenamento e di prova, con la sua squadra in difetto di forma, per i motivi già descritti all'inizio.

Incomincia bene il Montebello/Don Bosco, vincendo sul terreno del San Vito, gli ospiti, dopo un inizio di contenimento hanno approfittato del calo fisico del San Vito passando con un gol personale di Porro.

Il San Vito, per la cronaca, ha protestato per un rigore non concesso nel finale di partita. Vittoria di esperienza del Lelio Team sul San Giacomo, la partita nervosa ha visto i ragazzi di Cernuta passare prima con Gianolla e portare a casa i due punti con la doppietta di Volo.

Il San Giacomo non è stato a guardare tanto che il portiere ospite Dragovina è risultato il migliore in campo. Segnaliamo l'infortunio corso a Catalano, distorsione alla spalla, con gli auguri di pronta guarigione.

Vittoria corsara del Cgs sul campo del Pieris, compagine proveniente dalla seconda categoria, gli «studenti» vincevano

per 3 a 0 fino a tre minuti dalla fine e questo la dice lunga sulla bella prestazione dei ragazzi di Vatta. Moratto e Gabrieli (una doppietta) sono i realizzatori del Cgs, per il Pieris hanno segnato, dopo l'espulsione di Comparà e quindi con gli ospiti ridotti in dieci contro undici, Dalzovo e Mosetti su rigore. Chiude la vittoria del Vermeigliano sul Beglino in una partita molto combattuta.

Pietro Comelli

Stock 4
Dolina 2

MARCATORI: 12' De Luca, 14' Avena, 48' Ramani, 50' Udovitch, 59' De Luca, 87' Laurica.

STOCK: Penci, Mastro-marino G., Zgur, Perrone, Mihelj (70' Mastro-marino E.), De Luca, Somma (46' Gurtner), Sestan, Gustin, Ramani, Avena (80' Zmajevich).

DOLINA: Poliato, Ota (Bandi), Babudi, Kozina, Luisa, Laurica, Rocchetti, Sancin (Laurina), Mauri, Udovitch, Vescovo.

Breg 4
Union 2

MARCATORI: 38' Magli, 40' Svab, 42' Pauli, 50' Svab, 63' Giorgesi, 80' Giorgesi (rigore).

BREG: Gregori, Bekar, Caniassa, Svab, Pauli, Pualetti, Olenik (Diminich), Sircelj (Zobek), Maggi (Fabbro), Vouk, Buzzi.

UNION: Favretto, Palin, Lozar, Schiulaz, Zanin, Severino, Gigante, Cioffi, Giogesi, Novel, Spivach.

San Vito 0
Monteb./D. Bosco 1

MARCATORE: Porro al 65'.

SAN VITO: Covacich, Angius, Bonut, Stopar, Maio, Barbiani (85' Angelini), Romeri, Franza, Vouk (Vascotto dal 46'), Tognon (57' Toffolletti), Allegretti.

MONTebello / DON BOSCO: Mezzetti, Svara, Corona, Cislina, Pualetti, Perrotta, Braico, Russo (60' Bernetti), Porro, Gulioso, Riefolo (46' Veintinuzzi).

S. Giacomo 1
Lelio Team 4

MARCATORI: 43' Gianolla, 47' e 57' Volo, 81' Toffoli, 80' Gentile (rigore).

SAN GIACOMO: Caputo, Volturro, Maio, Ramani, Billa, Verbach (Ruzzier), Lenarduzzi, Gentile, Catalano (Dubani) (Gasparini), Macor, Caucich.

LELIO TEAM: Dragovina, Canziani, Braini, Bercè, Millo, Ballarin (46' Pinto), Lugnani (46' Pradell), Gianolla (65' Gerin), Toffoli, Volo, Valenti.

Pieris 2
Cgs 3

Grado 3
Servola 0



PURE IL TERZO TURNO CONDIZIONATO DAL MALTEMPO

Mirabel raggiunto in testa

In «A» lo affiancano Rebula e Gomme Marcello - «B»: Babà prima

SERIE A
I risultati della terza giornata: Asl Gomme Marcello-Pizz. Vulcanica 2-6-0, Pizz. Michele-Pizz. Morisco 4-3, Agg Università-Didi Hurwits rinvitata, Viale Sport-Abbigli. Nistri 4-3, Verde Sgaravatti-Supermercato Jez 2-1, Oreficer. Borsatti-Mirabel 2-2, Bar Mario Bss-Cgs Ginn. Triestina 3-4, Clp Edoardo Mobili-Laurent Rebula 2-5.

La classifica: Mirabel, Laurent Rebula e As Gomme Marcello punti 5; Oreficeria Borsatti, Verde Sgaravatti, Pizzeria Michele e Viale Sport 4; Bar Mario Bss e Cgs Ginnastica Triestina 3; Agg Università e Abbigliamento Nistri 2; Pizzeria Vulcanica 2, Pizzeria Morisco e Didi Hurwits 1; Clp Edoardo Mobili e Supermercato Jez 0. Didi Hurwits 2 gare in meno; Pizz. Michele e Agg Università 1 gara in meno.

SERIE B
I risultati della terza giornata: Cantina Istriana-Video One 6-6, Spa Autovie Venete-Taverna Babà 1-3, Pizz. La Tappa-Montuza Car 2000 4-7, C. Cesare Ragazzi-Bar Sportivo 0-7, Pizz. Giardino Naxos-Coop. Alfa 4-1, Pizz. Da Andy-Cat 4-2, Coop. Arianna-Pizz. Ferriera 2-2, Bistrot 22-Cieffe Costruzioni 3-2, Cucina Baa-Pizz. Il Golosone 1-5.

La classifica: Taverna Babà, Montuza Car 2000 e Bar Sportivo punti 6; C. Cesare Ragazzi, Pizzeria Giardino di Naxos, Pizzeria Da Andy e Pizzeria Il Golosone 4; Cooperativa Arianna e Video One 3; Pizzeria La Tappa, Cucina Baa e Bistrot 22; Cantina Istriana e Pizzeria Ferriera 1; Spa Autovie Venete, Cooperativa Alfa, Cat e Cieffe Costruzioni 0.

Cieffe Costruz., Coop. Arianna, Pizz. Ferriera, Pizz. Da Andy, Cat e Pizz. Giardino di Naxos 1 gara in meno.

SERIE C
I risultati della terza giornata: Abb. S. Sebastiano-Acili Cologna 3-5, Fincantieri-Bar Danilo 4-1, Pizz. Vulcanica R. Sauro-Gss. L'Appuntamento 7-3, Mi.Ma. Sport-Monteshell 2-4, Capitolo-Mobilitroiani 3-6, Superm. Alle Rive-Bar Claudia sospesa Rapid L'Ausiliaria-Seven Toning 4-4, Scooter Mania-Artigr. Julia 5-2, Abb. Il Quadro-Mapat Servizi 5-0.

La classifica: Scooter Mania punti 6; Abbigliamento San Sebastiano, Monteshell, Abbigliamento Il Quadro, Mobilitroiani e Fincantieri 4; Mi.Ma. Sport, Rapid L'Ausiliaria, Acili Cologna e Pizzeria Vulcanica Riva Sauri 3; Supermercato Alle Rive, Bar Claudia e Seven Toning 2; Bar Danilo e Capitolo 1; Gruppo Sportivo Sordomuti L'Appuntamento, Artigrafiche Julia e Mapat Servizi 0.

Sup. Alle Rive 2 gare in meno; Seven Toning, Monteshell, Mapat S., Acili Cologna, Pizz. Vulcanica, Bar Claudia 1 gara in meno.

TRIESTE — Anche la terza giornata di Coppa Trieste è stata condizionata dal maltempo che, pur non impedendo troppo il regolare svolgimento delle gare (due soli gli incontri rinviati), ha costretto gli atleti a evolvere su palcoscenici al limite della praticabilità.

In serie A il Mirabel è stato raggiunto al comando della classifica dalla coppia formata dal Laurent Rebula, vittorioso per 5-2 sul Culp Edoardo Mobili, e dalle Gomme Marcello che ha piegato con un tennistico 6-0 la resistenza della Pizzeria Vulcanica 2.

Inseguono a un solo punto l'Oreficeria Borsatti che grazie alla doppietta di De Ros ha fermato la squadra di Frisario, il Verde Sgaravatti che ha conquistato due punti rocamboleschi ai danni di uno sfortunato Supermercato Jez, il Viale Sport che ha bravamente conquistato i due punti ai danni dell'Abbigliamento Nistri.

A quota quattro, ancora a punteggio pieno dovendo recuperare la gara col Didi, troviamo la Pizzeria Michele che nell'anticipo di venerdì sera ha battuto la Pizzeria Morisco per 4-3. Primo tempo controllato dal Michele che chiude 4-0 con le doppiette di Alfa e Bencich F. Nella ripresa veemente reazione del Morisco che con Bencich e Caporal sfiora la clamorosa rimonta.

Chiudiamo con la bella vittoria della Ginnastica Triestina sul Bar Ma-

rio Bss. Il 4-3 finale in favore del Cgs è scaturito per le reti di Crevatin, Vidmar, Mauri e le doppiette di Russo e Toffoli.

Rinviata Agg Università-Didi Hurwits.

Al comando della classifica in serie B Taverna Babà, Montuza Car 2000 e Bar Sportivo. La formazione mugugana ha superato 3-1 le Autovie Venete in virtù delle reti messe a segno da Pribaz, Pecile, Puma e Sacco.

Facile e rotondo il 7-0 con cui il Bar Sportivo ha spento le velleità del Cesare Ragazzi. Borselli tre volte, Albertini, Tremul, Chelo e Marangoni sono stati i marcatori della gara. Più sofferto il successo del Montuza ai danni della Pizzeria La Tappa. Fino a soli sette minuti dal termine, infatti, il risultato era ancora in parità. Nel finale lo scotto degli oratoriani ha deciso il risultato. A bersaglio Grattagliano 3, Iannuzzi, Boccuccia, Nelli, Muiesan, Bernardini 2, Tenace e Pugliese.

Alle spalle del trio di testa, assieme al Cesare Ragazzi, la Pizzeria Giardino di Naxos, vittoriosa 4-1 sulla Cooperativa Alfa, le Pizze da Andy (4-2 al Cat) e la Pizzeria Golosone che con una tripletta di Rizzo e la segnatura di Gallinucci e Zubin ha battuto le Cucine Baa a segno con il solo Rusiani. Prima vittoria per il Bistrot 22 di Pizzolotto ai danni del Cf Costruzioni. 3-2 il risultato finale grazie alla doppietta di Manzin e alla rete di Sos-

si. Sofferto pareggio per la Cooperativa Arianna, messa in difficoltà da una solida Ferriera.

Per due volte Luca Bruni ha portato in vantaggio i suoi ma prima Castellano e proprio in extremis Murgolo hanno riportato la gara su binari d'equilibrio. 6-6 tra Cantina Istriana e Video One.

Rocambolesco l'andamento, con gli uomini di Vascotto per due volte avanti



JUNIORES/SOCCOMBONO I «VELTRI» - PORTUALE VITTORIOSO SUL MONFALCONE

San Luigi, terno secco

Risultati	
Portuale-Monfalcone	3-2
Portuale-Ponanziana	0-0
Portuale-Portuale	3-1
Portuale-Portuale	2-3
Portuale-Portuale	1-2
Portuale-Portuale	3-5
Portuale-Portuale	3-0
Prossimo turno	
Portuale-Monfalcone	
Portuale-Ponanziana	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Classifica	
Portuale	6 3 0 0 8 4
Portuale	5 3 2 1 0 7 1
Portuale	5 3 2 1 0 6 3
Portuale	5 3 2 1 0 5 2
Portuale	5 3 2 1 0 5 3
Portuale	4 3 2 0 1 6 3
Portuale	3 3 1 1 1 3 2
Portuale	2 3 0 2 1 6 7
Portuale	2 3 0 2 1 4 5
Portuale	2 3 0 2 1 4 3
Portuale	1 3 0 1 2 5 7
Portuale	1 3 0 1 2 4 9
Portuale	1 3 0 1 2 1 6
Portuale	0 3 0 0 3 1 8

Risultati	
Portuale-Monfalcone	1-1
Portuale-Ponanziana	0-5
Portuale-Portuale	2-3
Portuale-Portuale	1-1
Portuale-Portuale	2-1
Portuale-Portuale	2-1
Portuale-Portuale	0-3
Prossimo turno	
Portuale-Monfalcone	
Portuale-Ponanziana	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Classifica	
Portuale	2 1 1 0 0 5 0
Portuale	2 1 1 0 0 3 0
Portuale	2 1 1 0 0 3 2
Portuale	2 1 1 0 0 2 1
Portuale	2 1 1 0 0 2 1
Portuale	1 1 0 1 0 1 1
Portuale	1 1 0 1 0 1 1
Portuale	1 1 0 1 0 1 1
Portuale	1 1 0 1 0 1 1
Portuale	0 1 0 0 0 0 0
Portuale	0 1 0 0 0 1 2
Portuale	0 1 0 0 0 1 2
Portuale	0 1 0 0 0 1 3
Portuale	0 1 0 0 0 1 5

TRIESTE — Si è giocata sabato la terza giornata del girone di andata del campionato juniores. La Cormonese sembra proprio tentare la fuga. E' infatti l'unica formazione rimasta a punteggio pieno, ma soprattutto ha dato grande dimostrazione di forza a Trieste battendo con un perentorio 5-3 il San Sergio.

E dire che in gara i triestini erano partiti bene andando subito in rete con Gellini; poi però si è scatenata la famiglia Deffenu che ha segnato tutte le cinque reti della Cormonese. Gli ospiti, in ogni caso, sono sembrati sicuramente più motivati dei locali che solo a sprazzi hanno giocato bene. Ben nove ammonizioni in questa partita che però non è stata cattiva. Cappelletti per la Cormonese e Mondo assieme a Ribich per il San Sergio sugli scudi.

Continua la serie positiva del Portuale che è andato a vincere a Monfalcone sui locali che però accusavano qualche assenza di rilievo. I portuali hanno disputato una bella gara, dando dimostrazione di compattezza in tutti i settori. Per il Monfalcone, che ha contestato la seconda rete su rigore, si sono messi in evidenza Lippolis e Toson.

Anche il San Luigi ha confermato il buon momento di forma battendo nel derby triestino il Portuale con un secco 3-0. I veltri, però, sono stati pa-

recchio sfortunati, sciupando in apertura la possibile rete del vantaggio e cogliendo in seguito una traversa con Ellison. Il San Luigi, da parte sua, prese le misure e per la gioia dell'allenatore Del Vecchio ha chiuso la partita con la doppietta di Saina e la rete di Dandri. Bella figura, in questo incontro, hanno fatto Bandel e Sturini da un lato e Postogna e Apollonio dall'altro. In una gara molto combattuta lo Stanzano ha avuto la meglio sulla Juventus. La vittoria dei locali è stata meritata, un cenno merita Bortolussi autore di una bella doppietta.

Prima vittoria del Lucinico e primi due punti in classifica. A farne le spese è stata la Fortitudo, battuta per 3-1 in una gagliarda battaglia sul fango. Gomisek e Speranza i migliori in campo. L'Italia San Marco, sempre rimaneggiata, non è riuscita ad andare oltre il pari a reti bianche contro il coriaceo Ronchi, che sicuramente ha dato dimostrazione di forza e compattezza in tutti i reparti e ha messo in mostra un ottimo Pizzin. Per l'Italia il portiere Sabadini è stato senz'altro il migliore.

Infine, vittoria di carattere del San Giovanni che ha piegato in trasferta il San Canzian grazie anche a una maggiore organizzazione. E' stata di Vestidello la rete decisiva al 60' che ha sancito il 2-1.

Gaetano Strazzullo

Risultati	
Portuale-Monfalcone	2
Portuale-Ponanziana	3
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Prossimo turno	
Portuale-Monfalcone	
Portuale-Ponanziana	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Classifica	
Portuale	2 1 1 0 0 5 0
Portuale	2 1 1 0 0 3 0
Portuale	2 1 1 0 0 3 2
Portuale	2 1 1 0 0 2 1
Portuale	2 1 1 0 0 2 1
Portuale	1 1 0 1 0 1 1
Portuale	1 1 0 1 0 1 1
Portuale	1 1 0 1 0 1 1
Portuale	1 1 0 1 0 1 1
Portuale	0 1 0 0 0 0 0
Portuale	0 1 0 0 0 1 2
Portuale	0 1 0 0 0 1 2
Portuale	0 1 0 0 0 1 3
Portuale	0 1 0 0 0 1 5

ni, Mastromauro (60' Ribich), Mondo, Riosa (75' Silvagni), Sabadin, Tinunin, Gellini, Gianni, Veronese, Monica.

CORMONESE: Brandolini, Chiabai, Tartaro, Franco, Cappelletti, Deffenu, Deffenu R., Deffenu A., Deffenu M., Rossi, Molar, Pellizzon, Barnaba, Vogrig.

SAN LUIGI: Santoro (Ferluga), Bandel, Bottari (Peruzzo), Zadini, Vascotto, Sturini, Dandri, Saina, Magania, Bozzer, Maddaleni, Maggi, Meli, Reali.

PONZIANA: Suraci, Bianco, Messina, Dagnino, Zelle, Postogna, Urban, Galdi, Apollonio, Buono, Marchetti, Cherbas, Ellison, Kirchmayer, Dobrilla.

LUCINICO: 3

FORTITUDO: 1

MARCATORI: Frutti (2), Carruba, Speranza.

LUCINICO: Prodani, Volo, Piccolo, Macchitella, Spazzali, Tuzzi, Frutti, Capri, Carruba, Gomisek, Makuc (Furlan), Cobelli, Izzo, Baucari.

FORTITUDO: Zorzon, Borzighi, Chicco, Postogna, Pangher, De Giorgio, Ardesi, Di Giorgio, Mutton, Speranza, Mahnic, Gellini, Conte.

SAN SERGIO: Rizzo, Sen-

ni, Mastromauro (60' Ribich), Mondo, Riosa (75' Silvagni), Sabadin, Tinunin, Gellini, Gianni, Veronese, Monica.

CORMONESE: Brandolini, Chiabai, Tartaro, Franco, Cappelletti, Deffenu, Deffenu R., Deffenu A., Deffenu M., Rossi, Molar, Pellizzon, Barnaba, Vogrig.

SAN LUIGI: Santoro (Ferluga), Bandel, Bottari (Peruzzo), Zadini, Vascotto, Sturini, Dandri, Saina, Magania, Bozzer, Maddaleni, Maggi, Meli, Reali.

PONZIANA: Suraci, Bianco, Messina, Dagnino, Zelle, Postogna, Urban, Galdi, Apollonio, Buono, Marchetti, Cherbas, Ellison, Kirchmayer, Dobrilla.

LUCINICO: 3

FORTITUDO: 1

MARCATORI: Frutti (2), Carruba, Speranza.

LUCINICO: Prodani, Volo, Piccolo, Macchitella, Spazzali, Tuzzi, Frutti, Capri, Carruba, Gomisek, Makuc (Furlan), Cobelli, Izzo, Baucari.

FORTITUDO: Zorzon, Borzighi, Chicco, Postogna, Pangher, De Giorgio, Ardesi, Di Giorgio, Mutton, Speranza, Mahnic, Gellini, Conte.

SAN SERGIO: Rizzo, Sen-

ni, Mastromauro (60' Ribich), Mondo, Riosa (75' Silvagni), Sabadin, Tinunin, Gellini, Gianni, Veronese, Monica.

CORMONESE: Brandolini, Chiabai, Tartaro, Franco, Cappelletti, Deffenu, Deffenu R., Deffenu A., Deffenu M., Rossi, Molar, Pellizzon, Barnaba, Vogrig.

SAN LUIGI: Santoro (Ferluga), Bandel, Bottari (Peruzzo), Zadini, Vascotto, Sturini, Dandri, Saina, Magania, Bozzer, Maddaleni, Maggi, Meli, Reali.

PONZIANA: Suraci, Bianco, Messina, Dagnino, Zelle, Postogna, Urban, Galdi, Apollonio, Buono, Marchetti, Cherbas, Ellison, Kirchmayer, Dobrilla.

LUCINICO: 3

FORTITUDO: 1

MARCATORI: Frutti (2), Carruba, Speranza.

LUCINICO: Prodani, Volo, Piccolo, Macchitella, Spazzali, Tuzzi, Frutti, Capri, Carruba, Gomisek, Makuc (Furlan), Cobelli, Izzo, Baucari.

FORTITUDO: Zorzon, Borzighi, Chicco, Postogna, Pangher, De Giorgio, Ardesi, Di Giorgio, Mutton, Speranza, Mahnic, Gellini, Conte.

SAN SERGIO: Rizzo, Sen-

ni, Mastromauro (60' Ribich), Mondo, Riosa (75' Silvagni), Sabadin, Tinunin, Gellini, Gianni, Veronese, Monica.

CORMONESE: Brandolini, Chiabai, Tartaro, Franco, Cappelletti, Deffenu, Deffenu R., Deffenu A., Deffenu M., Rossi, Molar, Pellizzon, Barnaba, Vogrig.

SAN LUIGI: Santoro (Ferluga), Bandel, Bottari (Peruzzo), Zadini, Vascotto, Sturini, Dandri, Saina, Magania, Bozzer, Maddaleni, Maggi, Meli, Reali.

PONZIANA: Suraci, Bianco, Messina, Dagnino, Zelle, Postogna, Urban, Galdi, Apollonio, Buono, Marchetti, Cherbas, Ellison, Kirchmayer, Dobrilla.

LUCINICO: 3

FORTITUDO: 1

MARCATORI: Frutti (2), Carruba, Speranza.

LUCINICO: Prodani, Volo, Piccolo, Macchitella, Spazzali, Tuzzi, Frutti, Capri, Carruba, Gomisek, Makuc (Furlan), Cobelli, Izzo, Baucari.

FORTITUDO: Zorzon, Borzighi, Chicco, Postogna, Pangher, De Giorgio, Ardesi, Di Giorgio, Mutton, Speranza, Mahnic, Gellini, Conte.

SAN SERGIO: Rizzo, Sen-

Risultati	
Portuale-Monfalcone	6-0
Portuale-Ponanziana	3-0
Portuale-Portuale	sosp.
Portuale-Portuale	sosp.
Portuale-Portuale	sosp.
Portuale-Portuale	sosp.
Portuale-Portuale	5-1
Prossimo turno	
Portuale-Monfalcone	
Portuale-Ponanziana	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Classifica	
Portuale	6 3 0 0 15 3
Portuale	6 3 0 0 8 0
Portuale	5 3 2 1 0 8
Portuale	5 3 2 1 0 8
Portuale	4 3 2 0 1 7 4
Portuale	3 3 1 1 1 5 6
Portuale	3 3 1 1 1 5 3
Portuale	2 3 0 2 1 3 1
Portuale	2 3 0 2 1 4 3
Portuale	1 3 0 1 2 5 7
Portuale	1 3 0 1 2 4 9
Portuale	1 3 0 1 2 1 6
Portuale	1 3 0 1 2 2 13

Risultati	
Portuale-Monfalcone	2-2
Portuale-Ponanziana	4-3
Portuale-Portuale	1-1
Portuale-Portuale	3-0
Portuale-Portuale	6-0
Portuale-Portuale	0-10
Portuale-Portuale	0-10
Portuale-Portuale	0-10
Prossimo turno	
Portuale-Monfalcone	
Portuale-Ponanziana	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Classifica	
Portuale	6 3 0 0 15 3
Portuale	6 3 0 0 8 0
Portuale	5 3 2 1 0 8
Portuale	5 3 2 1 0 8
Portuale	4 3 2 0 1 7 4
Portuale	3 3 1 1 1 5 6
Portuale	3 3 1 1 1 5 3
Portuale	2 3 0 2 1 3 1
Portuale	2 3 0 2 1 4 3
Portuale	1 3 0 1 2 5 7
Portuale	1 3 0 1 2 4 9
Portuale	1 3 0 1 2 1 6
Portuale	1 3 0 1 2 2 13

detenuto dal Codroipo, che ha surclassato la Cordenonese grazie agli scatenati Zanin, Wolzing e Tonutti; perde terreno la Scilese, fermata da un Monfalcone in progress. Primi due punti per la Pro Gorizia a spese del Maniago, e bottino pieno anche per il Lignano con un disdetto 3-10; pareggio infine tra San Giorgina Udinese e Manzanese (in luce Prodecca) e fra San Giorgina-Prodecca. Rinvio il derby San Luigi-San Giovanni, causa il maltempo.

Francesco Cardella

detenuto dal Codroipo, che ha surclassato la Cordenonese grazie agli scatenati Zanin, Wolzing e Tonutti; perde terreno la Scilese, fermata da un Monfalcone in progress. Primi due punti per la Pro Gorizia a spese del Maniago, e bottino pieno anche per il Lignano con un disdetto 3-10; pareggio infine tra San Giorgina Udinese e Manzanese (in luce Prodecca) e fra San Giorgina-Prodecca. Rinvio il derby San Luigi-San Giovanni, causa il maltempo.

Francesco Cardella

Risultati	
Portuale-Monfalcone	2
Portuale-Ponanziana	2
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Prossimo turno	
Portuale-Monfalcone	
Portuale-Ponanziana	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Classifica	
Portuale	2 1 1 0 0 5 0
Portuale	2 1 1 0 0 3 0
Portuale	2 1 1 0 0 3 2
Portuale	2 1 1 0 0 2 1
Portuale	2 1 1 0 0 2 1
Portuale	1 1 0 1 0 1 1
Portuale	1 1 0 1 0 1 1
Portuale	1 1 0 1 0 1 1
Portuale	1 1 0 1 0 1 1
Portuale	0 1 0 0 0 0 0
Portuale	0 1 0 0 0 1 2
Portuale	0 1 0 0 0 1 2
Portuale	0 1 0 0 0 1 3
Portuale	0 1 0 0 0 1 5

detenuto dal Codroipo, che ha surclassato la Cordenonese grazie agli scatenati Zanin, Wolzing e Tonutti; perde terreno la Scilese, fermata da un Monfalcone in progress. Primi due punti per la Pro Gorizia a spese del Maniago, e bottino pieno anche per il Lignano con un disdetto 3-10; pareggio infine tra San Giorgina Udinese e Manzanese (in luce Prodecca) e fra San Giorgina-Prodecca. Rinvio il derby San Luigi-San Giovanni, causa il maltempo.

Francesco Cardella

detenuto dal Codroipo, che ha surclassato la Cordenonese grazie agli scatenati Zanin, Wolzing e Tonutti; perde terreno la Scilese, fermata da un Monfalcone in progress. Primi due punti per la Pro Gorizia a spese del Maniago, e bottino pieno anche per il Lignano con un disdetto 3-10; pareggio infine tra San Giorgina Udinese e Manzanese (in luce Prodecca) e fra San Giorgina-Prodecca. Rinvio il derby San Luigi-San Giovanni, causa il maltempo.

Francesco Cardella

detenuto dal Codroipo, che ha surclassato la Cordenonese grazie agli scatenati Zanin, Wolzing e Tonutti; perde terreno la Scilese, fermata da un Monfalcone in progress. Primi due punti per la Pro Gorizia a spese del Maniago, e bottino pieno anche per il Lignano con un disdetto 3-10; pareggio infine tra San Giorgina Udinese e Manzanese (in luce Prodecca) e fra San Giorgina-Prodecca. Rinvio il derby San Luigi-San Giovanni, causa il maltempo.

Francesco Cardella

detenuto dal Codroipo, che ha surclassato la Cordenonese grazie agli scatenati Zanin, Wolzing e Tonutti; perde terreno la Scilese, fermata da un Monfalcone in progress. Primi due punti per la Pro Gorizia a spese del Maniago, e bottino pieno anche per il Lignano con un disdetto 3-10; pareggio infine tra San Giorgina Udinese e Manzanese (in luce Prodecca) e fra San Giorgina-Prodecca. Rinvio il derby San Luigi-San Giovanni, causa il maltempo.

Francesco Cardella

ALLIEVI/CAMPIONATO REGIONALE: TERZA GIORNATA

Ponanziana, un punto a Brugnera

TRIESTE — La terza giornata del campionato regionale allievi vede Sevegliano e Donatello alla guida del girone A. Per entrambe le capoliste si è trattato di una domenica all'insegna di successi perentori. Il Sevegliano ha confermato il suo stato di forma espugnando il terreno dell'Aurora, trascinato da un eccellente Del Bianco, coadiuvato da Colussi, Menon e Diana, autori dei sigilli vincenti.

Secca quaterna del Donatello ai danni del San Canzian: gli ospiti hanno resistito solo nel primo tempo, salvo crollare nella ripresa, con i locali saliti in cattedra guidati da un Braida in gran spolvero.

Solo un punto per il Ponanziana nella trasferta in quel di Brugnera; i ragazzi di Cadelli, dopo la bella rete in avvio di Rota, non hanno capitalizzato al meglio la supremazia, facendosi raggiungere dalla stoccata di Lassi. Nonostante la seconda frazione, giocata in continua pressione, i ponanziani non sono approdati al successo denunciando i consueti limiti in fase di realizzazione.

Festival di segnature a Tricesimo (ben 8) ai danni dell'Italia, mentre il Don Bosco conquista un buon punto con il Ronchi, dove si è distinto l'estremo Romanut. Mazzon, Del Ben e Del Perol piegano il C. Mobile a favore del Fontanafredda.

Nel secondo raggruppamento il comando è

detenuto dal Codroipo, che ha surclassato la Cordenonese grazie agli scatenati Zanin, Wolzing e Tonutti; perde terreno la Scilese, fermata da un Monfalcone in progress. Primi due punti per la Pro Gorizia a spese del Maniago, e bottino pieno anche per il Lignano con un disdetto 3-10; pareggio infine tra San Giorgina Udinese e Manzanese (in luce Prodecca) e fra San Giorgina-Prodecca. Rinvio il derby San Luigi-San Giovanni, causa il maltempo.

Francesco Cardella

Risultati	
Portuale-Monfalcone	2
Portuale-Ponanziana	2
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Prossimo turno	
Portuale-Monfalcone	
Portuale-Ponanziana	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Classifica	
Portuale	2 1 1 0 0 5 0
Portuale	2 1 1 0 0 3 0
Portuale	2 1 1 0 0 3 2
Portuale	2 1 1 0 0 2 1
Portuale	2 1 1 0 0 2 1
Portuale	1 1 0 1 0 1 1
Portuale	1 1 0 1 0 1 1
Portuale	1 1 0 1 0 1 1
Portuale	1 1 0 1 0 1 1
Portuale	0 1 0 0 0 0 0
Portuale	0 1 0 0 0 1 2
Portuale	0 1 0 0 0 1 2
Portuale	0 1 0 0 0 1 3
Portuale	0 1 0 0 0 1 5

detenuto dal Codroipo, che ha surclassato la Cordenonese grazie agli scatenati Zanin, Wolzing e Tonutti; perde terreno la Scilese, fermata da un Monfalcone in progress. Primi due punti per la Pro Gorizia a spese del Maniago, e bottino pieno anche per il Lignano con un disdetto 3-10; pareggio infine tra San Giorgina Udinese e Manzanese (in luce Prodecca) e fra San Giorgina-Prodecca. Rinvio il derby San Luigi-San Giovanni, causa il maltempo.

Francesco Cardella

detenuto dal Codroipo, che ha surclassato la Cordenonese grazie agli scatenati Zanin, Wolzing e Tonutti; perde terreno la Scilese, fermata da un Monfalcone in progress. Primi due punti per la Pro Gorizia a spese del Maniago, e bottino pieno anche per il Lignano con un disdetto 3-10; pareggio infine tra San Giorgina Udinese e Manzanese (in luce Prodecca) e fra San Giorgina-Prodecca. Rinvio il derby San Luigi-San Giovanni, causa il maltempo.

Francesco Cardella

detenuto dal Codroipo, che ha surclassato la Cordenonese grazie agli scatenati Zanin, Wolzing e Tonutti; perde terreno la Scilese, fermata da un Monfalcone in progress. Primi due punti per la Pro Gorizia a spese del Maniago, e bottino pieno anche per il Lignano con un disdetto 3-10; pareggio infine tra San Giorgina Udinese e Manzanese (in luce Prodecca) e fra San Giorgina-Prodecca. Rinvio il derby San Luigi-San Giovanni, causa il maltempo.

Francesco Cardella

detenuto dal Codroipo, che ha surclassato la Cordenonese grazie agli scatenati Zanin, Wolzing e Tonutti; perde terreno la Scilese, fermata da un Monfalcone in progress. Primi due punti per la Pro Gorizia a spese del Maniago, e bottino pieno anche per il Lignano con un disdetto 3-10; pareggio infine tra San Giorgina Udinese e Manzanese (in luce Prodecca) e fra San Giorgina-Prodecca. Rinvio il derby San Luigi-San Giovanni, causa il maltempo.

Francesco Cardella

Risultati	
Portuale-Monfalcone	0-2
Portuale-Ponanziana	0-10
Portuale-Portuale	1-1
Portuale-Portuale	1-1
Portuale-Portuale	1-1
Portuale-Portuale	1-1
Portuale-Portuale	1-1
Prossimo turno	
Portuale-Monfalcone	
Portuale-Ponanziana	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Classifica	
Portuale	4 2 2 0 0 7 1
Portuale	4 2 2 0 0 7 3
Portuale	4 2 2 0 1 5 2
Portuale	4 2 2 0 1 5 2
Portuale	3 3 1 1 1 5 6
Portuale	3 3 1 1 1 5 3
Portuale	2 3 0 2 1 3 1
Portuale	2 3 0 2 1 4 3
Portuale	1 3 0 1 2 5 7
Portuale	1 3 0 1 2 4 9
Portuale	1 3 0 1 2 1 6
Portuale	1 3 0 1 2 2 13

Risultati	
Portuale-Monfalcone	3-0
Portuale-Ponanziana	3-9
Portuale-Portuale	0-0
Portuale-Portuale	1-3
Portuale-Portuale	0-0
Portuale-Portuale	0-0
Portuale-Portuale	0-0
Prossimo turno	
Portuale-Monfalcone	
Portuale-Ponanziana	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Portuale-Portuale	
Classifica	
Portuale	4 2 2 0 0 7 1
Portuale	4 2 2 0 0 7 3
Portuale	4 2 2 0 1 5 2
Portuale	4 2 2 0 1 5 2
Portuale	3 3 1 1 1 5 6
Portuale	3 3 1 1 1 5 3
Portuale	2 3 0 2 1 3 1
Portuale	2 3 0 2 1 4 3
Portuale	1 3 0 1 2 5 7
Portuale	1 3 0 1 2 4 9
Portuale	1 3 0 1 2 1 6
Portuale	1 3 0 1 2 2 13

detenuto dal Codroipo, che ha surclassato la Cordenonese grazie agli scatenati Zanin, Wolzing e Tonutti; perde terreno la Scilese, fermata da un Monfalcone in progress. Primi due punti per la Pro Gorizia a spese del Maniago, e bottino pieno anche per il Lignano con un disdetto 3-10; pareggio infine tra San Giorgina Udinese e Manzanese (in luce Prodecca) e fra San Giorgina-Prodecca. Rinvio il derby San Luigi-San Giovanni, causa il maltempo.

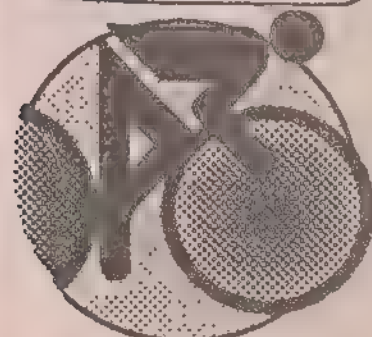
Francesco Cardella

detenuto dal Codroipo, che ha surclassato la Cordenonese grazie agli scatenati Zanin, Wolzing e Tonutti; perde terreno la Scilese, fermata da un Monfalcone in progress. Primi due punti per la Pro Gorizia a spese del Maniago, e bottino pieno anche per il Lignano con un disdetto 3-10; pareggio infine tra San Giorgina Udinese e Manzanese (in luce Prodecca) e fra San Giorgina-Prodecca. Rinvio il derby San Luigi-San Giovanni, causa il maltempo.

Francesco Cardella

CICLISMO

ALLA PARIGI-TOURS L'ITALIANO VA IN FUGA POI IN VOLATA LO BATTE MUSEEUW: MA GLI BASTA LA SECONDA PIAZZA



Fondriest ormai mondiale



Coppa del Mondo per Maurizio Fondriest

TOURS (FRANCIA) — Maurizio Fondriest inventa la fuga decisiva, tira a tutta lungo gli ultimi metri della Parigi-Tours, poi viene infilato dal belga Johan Museeuw, fino a quel momento sempre alla sua ruota. Ma poi il fiammingo gli rende il favore: annuncia che non parteciperà al Giro di Lombardia, e ciò significa consegnare la Coppa del Mondo a Fondriest a due prove dal termine. Alla fine l'unico deluso è Maximilian Sciandri: per tutta la corsa ha messo alla frusta i suoi compagni della Motorola con il compito di preparargli l'attimo buono per la stoccata vincente. Un successo gli era necessario per difendere il secondo posto nella classifica di Coppa dall'attacco di Museeuw, invece ha vinto proprio il belga, che festeggia con dieci giorni d'anticipo il 28.º compleanno. L'attacco decisivo di Fondriest, che voleva impedire uno

sprint a ranghi compatti e quindi aveva promesso un contropiede nell'ultimo tratto, inizia a cinque chilometri dal termine, sullo strappo di Joux-les-Tours, una delle poche difficoltà disseminate sul percorso. Nessuno segue il capitano della Lampre, poi sbucca Museeuw. Il quale si accoda al rivale ma non gli dà il cambio. La tattica non bella eticamente, ma normale quando un ciclista sa di essere più veloce dell'altro. E così è stato: primo Museeuw e niente 22.ª vittoria stagionale per Fondriest, che deve accontentarsi della sua seconda Coppa del Mondo. Il gruppo arriva a pochi secondi.

Questa Parigi-Tours è stata una corsa noiosa fino all'attacco di Fondriest, e molto lenta in arrivo. Dopo due ore i corridori avevano percorso solo 57 chilometri. A tentare di animarla nove coraggiosi: Guazzini, Canonieri, Koerts, Aldag, Alvis, Daelman, Desmet,

Bomans e Den Bakker, fuggiti al 95.º chilometro. Tre minuti il vantaggio massimo guadagnato sul gruppo, poi, dopo altri cinquanta chilometri il plotone rientra. A quel punto provano il tedesco Aldag e l'americano Alvis. Il quale è l'ultimo ad essere raggiunto, quando al traguardo mancano 15 km. Sembra fatta, e ci si avvia ad uno sprint a ranghi compatti secondo copione, poi irrompe Fondriest, con il furbo Museeuw a ruota. Allo sprint il belga coglie la seconda classica della sua stagione, dopo il giro delle Fiandre che vinse in aprile. «Sapevo di essere più veloce», dice il belga dopo la premiazione — quindi mi sono messo a ruota. Ho sofferto molto per rimanere assieme a Fondriest, perché è andato fortissimo, ma ce l'ho fatta. Poi in volata l'ho scavalcato facilmente negli ultimi duecento metri. Per me è un anno da ricordare: ho anche vestito la maglia gialla al Giro di Francia.

A Fondriest dico di stare tranquillo: la Coppa del Mondo è sua. Non farò il Giro di Lombardia: non fa per me». «Va bene così», risponde l'italiano: «qui l'importante era la Coppa». E Chiappucci? Il Diabolo è arrivato 42.º, confuso in mezzo al gruppo. Ma il capitano della Carrera non si scoraggia per così poco: «Non ero in buona posizione al momento dell'attacco di Fondriest», dice — «quindi non me ne sono accorto. Poi è stato troppo tardi per poter reagire. Ma sono sicuro di rifarmi e vi dico anche dove: al Giro di Lombardia. Quel giorno sarò uno dei protagonisti». Fondriest invece guarda ancora più avanti: «La soddisfazione è grande, anche se quando sono scattato pensavo di poter arrivare in fondo da solo. Ma ormai è andata e la Coppa del Mondo è mia. Adesso penso alla prossima stagione: il mio principale obiettivo sarà di presentarmi

in grandi condizioni di forma al via del Tour de France, dopo aver corso il Giro». Ordine d'arrivo della Parigi-Tours, nona prova di Coppa del Mondo: 1) Johan Museeuw (Bel) 251 km in 6 ore 34'50"; 2) Maurizio Fondriest (Ita) s.t.; 3) Alexandre Gontchenkov (Ucr) a 5'; 4) Sean Kelly (Irl) s.t.; 5) Adri Van der Poel (Ola) s.t.; 6) Alain Van den Bosch (Bel) s.t.; 7) Martin Van Steen (Ola) s.t.; 8) Jean-Pierre Heynderickx (Bel) s.t.; 9) Jesper Skibby (Dan) s.t.; 10) Adriano Baffi (Ita) s.t.; 11) Andrea Ferrigato (Ita) s.t. Classifica di Coppa del Mondo: 1) Maurizio Fondriest (Ita) 209 punti; 2) Johan Museeuw (Bel) 137; 3) Maximilian Sciandri (Ita) 89; 4) Claudio Chiappucci (Ita) 80; 5) Alberto Volpi (Ita) 75; 6) Franco Ballerini (Ita) 73; 7) Rolf Sorensen (Dan) 68; 8) Adri Van der Poel (Ola) 52; 9) Jens Heppner (Ger) 51; 10) Rolf Jaermann (Svi) 50.

FLASH

Arco di Trionfo, Urban Sea sgomina tutti i favoriti

PARIGI — Urban Sea, una cavalla di quattro anni, ha vinto il 72.º Premio dell'Arco di Trionfo, la più prestigiosa gara ippica d'Europa, battendo per la lunghezza del collo White Muzzle, seguito, a mezza distanza, da Opera House. Sgominati i favoriti, compresi Wemyss Bight e Hernando, nessuno dei quali ha partecipato alla spartizione del monte premi, 8,5 milioni di franchi. I cavalli in gara erano 23. Urban Sea, montata da Eric St. Martin, figlio del famoso fantino francese Yves St. Martin, quattro volte vincitore dell'Arc de Triomphe, ha conquistato la prima posizione negli ultimi 400 dei 2400 metri del percorso, riuscendo a difenderla davanti all'attacco di White Muzzle, montato da John Reid. Urban Sea è allenata da Jean Lesbordes e appartiene alla scuderia di David Tsui, uomo d'affari di Hong Kong. Era stato dato 25 a 1 mentre White Muzzle era dato 78 a 1.

Superturismo, Ravaglia (Bmw) campione d'Italia

SCARPERIA — Dopo il titolo a squadre, la Bmw bissa il successo nel campionato italiano superturismo conquistando con Roberto Ravaglia anche quello individuale. Grazie al quarto posto nella seconda manche disputata all'autodromo del Mugello, Ravaglia ha reso inutile ai fini della vittoria nel campionato il successo parziale di Fabrizio Giovanardi (Peugeot). Nei primi giri il più veloce è stato Gabriele Tarquini (Alfa Romeo) che ha guidato la corsa seguito come un'ombra da Giovanardi che a un terzo di gara lo ha superato. Dietro si è sviluppata una bella lotta fra Francia, Alessandro Nannini e lo stesso Ravaglia mentre Tarquini, alla curva Scarperia al settimo giro usciva di pista compromettendo ogni speranza di vittoria nel campionato.

F3, Krumm (Rc) vince a Vallelunga

VALLELUNGA — Il tedesco Michael Krumm si è imposto nell'11.ª e penultima prova del campionato italiano di F3 di automobilismo disputatasi a Vallelunga. Ai fini del tricolore è però il bresciano Christian Pescatori piazzatosi secondo, ad aggiudicarsi i nove punti che lo proiettano in terza posizione nella classifica generale a soli tre punti dal leader De Simone. Il pilota tedesco dell'Rc Motorsport, che ha percorso i 38 giri in programma in 45'14"554 alla media di 161,264 km/h ha preceduto il bresciano Christian Pescatori (Dallara Fiat Abarth) di 6"421 e il brasiliano Marcello Ventre (Dallara Fiat Abarth) di 16"103.

Tennis, finale rinviata agli Internazionali di Sicilia

PALERMO — La finale della 42.ª edizione dei campionati internazionali di Sicilia fra lo spagnolo Sergi Bruguera e l'austriaco Thomas Muster, in programma ieri sul centrale del Circolo del tennis di Palermo, è stata rinviata a oggi a causa dell'impraticabilità del campo. Michael Stich ha invece vinto il torneo indoor di Svizzera battendo in finale Stefan Edberg in quattro set per 6-4, 6-7 (5-7), 6-3, 6-2.

PALLAMANO / A VIENNA LA SQUADRA TRIESTINA ESCE IMMERITAMENTE DALLA COPPA CAMPIONI

Sogno da Principe infranto dagli arbitri

Lo Duca infuriato: due «giacchette grigie» croate avrebbero rovinato la partita favorendo apertamente gli austriaci

TRIESTE — Un sogno infranto. Un incubo durato sessanta minuti. Così può essere riassunta in breve la trasferta del Principe a Vienna, per il match di ritorno del primo turno di Coppa dei Campioni. Una partita che la squadra biancorossa ricorderà a lungo, come la sconfitta più amara degli ultimi anni, maturata grazie allo zampino di una condotta di gara per nulla sportiva. L'allenatore Giuseppe Lo Duca è furioso, grida alla scandalo di fronte a due giacchette grigie croate (Vujanovic di Fiume e Mladinic di Zagabria) che hanno letteralmente rovinato l'incontro. «Mi sono vergognato — sbotta Lo Duca — di dover assistere a un match del genere. E' inaudito che a livello in-

ternazionale accadano episodi di questo genere. Che il Vienna dovesse vincere a tutti i costi l'avevamo capito dopo dieci minuti di gioco, ma di essere umiliati dai due arbitri proprio non l'accetto. Per ventisei minuti siamo rimasti sul parquet con almeno un uomo in meno, mentre dall'altra parte la difesa faceva tranquillamente di tutto. Bosnjak dopo ventisei minuti è finito fuori definitivamente, perché i due croati avevano un conto in sospeso con lui. Cose da pazzi... «Ma non è finita. Vujanovic e Mladinic hanno cacciato fuori dal campo anche Pastorelli e me — prosegue il coach biancorosso — continuando nella loro opera di distruzione della partita. Negli ultimi minuti

del secondo tempo, giusto per permettere ai viennesi di segnare il gol che consentiva il passaggio del turno, il Principe è rimasto in campo con Mestriner in porta e Oveglia e Velenik. E in tre contro sette, mi sembra ovvio, ben poco si può fare». I biancorossi sono comunque sempre rimasti in partita. Nel primo tempo la formazione triestina si è alternata in vantaggio con i padroni di casa e al termine dei 30' di gioco aveva concluso sotto di una sola rete (8-7). Fino a tre quarti della ripresa il set di Giuseppe Lo Duca riusciva ad arginare la manovra degli austriaci, nonostante le continue espulsioni temporanee affibbate dai direttori di gara: solo sul 14-13 il

West ha cominciato ad allungare e lentamente contro una squadra che ad ogni minuto si trovava con qualche uomo in meno in campo e di più in panchina. Il 18-13 non è tardato ad arrivare, e chissà, forse anche la squadraccia dell'oratorio, contro solo due difensori sarebbe riuscita nell'impresa. «Eravamo nettamente superiori — assicura il "professore" — e il Vienna sembrava addormentato. La formazione veloce che avevamo visto a Chiarbola era svanita nel nulla. Sembrava l'occasione d'oro, quella che poteva definitivamente infrangere il muro che aveva sempre sbarrato il cammino nelle competizioni europee. Ma ahinoi non è andata così. Oltre agli infiniti allontanamenti dal campo Vujanovic e Mladinic si sono superati annullando un gol a Saffescu e fischiano un'invasione in posizione di pivot a Velenik dopo la segnatura. Infrazione, quest'ultima, che nell'handball è quasi impossibile rilevare». Sempre che non si trovino due maghi...

L'avventurabiancorossa in Coppa Campioni è ormai finita. Magari nel peggiore dei modi. Punto e accapo, insomma, concentrando tutte le ambizioni sul campionato e su quello che potrebbe essere un altro highlight d'entrata per la Coppa dei Campioni del prossimo anno. Il sette biancorosso domani sera sarà già impegnato a Merano, nel secondo appuntamento della corsa allo scudetto targato '93-'94.

Coppa Campioni: eliminate Trieste e Ortigia Siracusa. Giornata ridotta nella pallamano maschile, causa gli impegni di molte formazioni nelle coppe europee. Le partite verranno recuperate domani. Nelle gare giocatesi ieri in ambito internazionale, fuori il Principe Trieste in Coppa Campioni, sconfitto 18-13 dall'Uhk Vienna; fuori anche l'Ortigia Siracusa, battuto 12-21 dal Csk Mosca nella Coppa Ith. Passa il turno invece la Jomsa Rimini in Coppa Coppe femminili vincendo 30-20 contro le belghe dell'Apollon. In campionato maschile, si è giocato Prato-Cifo Pancaldi Bologna 28-22 e Italia 7 Bologna-Metaganadue Modena 18-24.



Andrea Bulgarelli Nino Velenik

UNA GRANDE OPPORTUNITA' PER IL VOSTRO USATO. 2.500.000 DI SUPERVALUTAZIONE.

Fino al 31 ottobre, per l'acquisto di Alfa 33 e Sport Wagon, i Concessionari Alfa Romeo mettono a vostra disposizione L. 2.500.000. Sarete voi a decidere come approfittare dell'offerta. Scegliete pure: **supervalutazione** del vostro usato rispetto alla quotazione di Quattroruote, una serie di Accessori Alfa Romeo di pari valore oppure una equivalente **agevolazione economica**. Alfa 33 e Sport Wagon: la potenza e le prestazioni del motore boxer da 1.300 c.c. a 1.700 c.c., l'iniezione elettronica per consumi contenuti e il catalizzatore trivalente per il rispetto dell'ambiente. Un elevato comfort di serie, completo e di assoluto valore. Una grande opportunità per guidare Alfa Romeo.

ALFA 33 da L. 18.470.000*

SPORT WAGON da L. 19.530.000*



UN CONTRATTO D'ACQUISTO ALL'INSEGNA DELLA TRASPARENZA.

E' un'offerta esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo, non cumulabile con altre in corso e valida per tutte le vetture disponibili presso la Concessionaria ad esclusione delle serie speciali. *Prezzo chiavi in mano, escluse le tasse regionali e provinciali.

Concessionari Alfa Romeo





STEFANEL / IMMAGINI DI UN ENTUSIASMANTE SABATO POMERIGGIO

Feeling fra squadra e fans

Basket - Serie A1

RESULTATI	PROSSIMO TURNO
Clear-Glaxo 81-80	Buckler-Kleenex
Stefanel-Scavolini 108-75	Scavolini-Glaxo
Viola-Buckler 69-77	Recoaro-Clear
Kleenex-Recoaro 102-101	Baker-Benetton
Reggiana-Juve Caserta 112-113	Bialetti-Fortitudo
Burghy-Bialetti 94-93	Reggiana-Burghy
Reyer-Benetton 66-75	Reyer-Viola
Fortitudo-Baker 71-70	Juve Caserta-Stefanel

Basket - Serie A2

RESULTATI	PROSSIMO TURNO
Monini-Auriga TP 102-80	Cagiva VA-Monini
Teamsystem-Pulitalia VI 79-76	Mens Sana SI-Teamsystem
Mens Sana SI-Teorema 90-88	Auriga TP-Napoli
Telemarket-Pavia 75-70	Pavia-Pulitalia VI
Desio-Cagiva VA 95-75	Teorema-Telemarket
Udine-Robe di Kappa 82-88	Banco Sardegna-Desio
Napoli-Banco Sardegna 88-74	Ferrara-Udine
Petrarca PD-Ferrara 95-104	Petrarca PD-Robe di Kappa

MARCATORI

Boni tiene la posizione di vertice
Middleton scende al terzo posto



Middleton superato da Coppo e da Daye

MARCATORI
Classifica dei marcatori dopo la seconda giornata del campionato di basket serie A maschile:
A/1
1) Boni (Bialetti) punti 68; 2) Myers (Scavolini) e Mitchell (Pall. Reggiana) 62; 4) Shackleford (Caserta) 56; 5) Djordjevic (Recoaro) e Binion (Kleenex) 55; 7) Williams (Glaxo) 53; 8) Niccolai (Burghy) 49; 9) Esposito (Fortitudo) 46; 10) Danilovic (Buckler) e Fantozzi (Pall. Reggiana) 44; 12) Garland (Benetton) 43; 13) Richardson (Baker) 42; 14) Hammink (Clear) 41; 15) Gentile (Stefanel) 40; 16) Riva (Recoaro) e Bonaccorsi (Caserta) 39.

KOPPA KORAC

Il quadro dei risultati del primo turno

Aveiro (Por) - Siviglia (Spa)	74-95
Spirou Charleroi (Bel) - Nikas Peristeri (Gre)	82-80
Miklavz (Slo) - Viola Reggio Calabria (Ita)	84-96
Nikolaev (Ucr) - Dinamo Mosca (Rus)	83-81
Neuchatel (Svi) - Stefanel Trieste (Ita)	57-97
Helios Domzale (Slo) - Leuven (Bel)	84-84
Sparta Praga (Cec) - Fenerbahce (Tur)	97-87
Lugansk (Ucr) - Alba Berlino (Ger)	forfait Lugansk
Ankara (Tur) - Ostenda (Bel)	72-76
Galatasaray (Tur) - Saragozza (Spa)	75-69
Saratov (Rus) - Genclik Istanbul (Tur)	58-72
Szolnok (Ung) - KK Zagabria (Cro)	61-61
Riga (Let) - Lech Poznan (Pol)	91-85
Larnaca (Cip) - Hapoel Eilat (Isr)	86-80
Koper (Slo) - Panionios Athens (Gre)	73-91
Hapoel Jerusalem (Isr) - Aek Atene (Gre)	88-60
Traiskirchen (Aut) - Ch Leon (Spa)	75-87
KK Zagabria (Cro) - Kibk Ggand (Bel)	77-75
Kosice (Svz) - Osijek (Cro)	91-66
Nh Ostrava (Cec) - Samara (Rus)	70-101
Skopje (Mac) - Ssv Ulm (Ger)	75-78
Heffingen (Lux) - Ludwigsbourg (Ger)	80-86

Un unico

spettacolo:

giocatori

e pubblico

TRIESTE — C'è stato spettacolo, sabato pomeriggio a Chiarbola, e c'è stato entusiasmo. Protagonisti i biancorossi della Stefanel e affettuoso partecipe il pubblico. Come non sempre è successo, durante altre partite, e al termine di esse, si è creato un feeling particolare, in qualche modo prezioso, fra i giocatori e i loro seguaci. Una conclusione logica, risultato di quanto gli uomini di Tanjevic hanno saputo dare in campo.

E qualche immagine può essere indubbiamente efficace, anche se comunque inadeguata, a sottolineare la particolare atmosfera creata in quei quaranta, e anche più, minuti vissuti al palazzetto. Spettacolari, travolgenti, per esempio, i contropiede lanciati dalla Stefanel, magari con Gentile che lancia l'attacco e Lamplay e De Pol che seguono, tutti a formare un'ondata offensiva praticamente inarrestabile. E magari destinata a concludersi con uno «schiacone» da parte del pivot americano.

Piccoli esempi, in qualche modo efficaci per giustificare la soddisfazione finale provata dai giocatori, che si sono fermati al centro del parquet per complimentarsi fra di loro e per ricevere l'applauso, questa volta davvero fragoroso, del pubblico.

Fans che, inoltre, hanno avuto il non trascurabile merito di sostenere costantemente, durante i quaranta minuti dell'incontro, i propri beniamini, agitando la bianche sciarpe. Un'immagine suggestiva e, senza dubbio, di particolare calore.



STEFANEL / QUEL CHE LA PARTITA HA MOSTRATO

Ovvero uno per tutti e tutti per uno

La filosofia del collettivo voluta da Tanjevic: dieci uomini diversi, ma uguali per efficacia e impegno

TRIESTE — Entusiasmo e divertimento. Quello triestino è pubblico competente, è affezionato alla propria squadra, ma ama anche il basket, gioisce quando la Stefanel vince, ma è pronto ad apprezzare le buone prestazioni anche se vengono dall'avversario, dalla squadra avversaria. Un pubblico particolare, esigente, tifoso ma non troppo, spesso accusato, ma raramente a ragione, di non essere troppo caldo, di non essere troppo assordante, tambureggiante.

Un pubblico, in definitiva, che vuole tutto, o meglio che pretende molto: ovvero la vittoria dei colori biancorossi, certamente, in prima battuta, ma anche lo spettacolo, il basket spettacolo, quello che entusiasma e che trascina. Grandi pretese, quindi, non facili da soddisfare: ebbene, domenica pomeriggio, i quattromila, poco più o poco meno, che hanno avuto la fortuna di essere presenti sulla gradinata di Chiarbola, hanno ottenuto piena soddisfazione.

La Stefanel ha vinto, e questo è fattore essenziale, traguardo essenziale negli episodi del campionato, ma ha vinto alla grande, non soltanto perché ha relegato là in fondo la Scavolini, ovvero una compagine dal bilancio «pesante» e dalle prospettive (oggi comunque ancora restie sulla carta) importanti, ma anche, e forse soprattutto, perché ha messo in



Pilutti ha vinto il duello con Myers

campo un gioco di altissimi contenuti agonistici e tecnici. Imprescindendo, di volta in volta, quando l'occasione lo ha permesso, con alcuni acuti spettacolari, (cioè non suoni irruggendosi) di livello Nba.

Tutto quello che l'amante del basket poteva pretendere, quindi: ed è impossibile pensare che via sia stato un solo presente che non si sia fatto trasportare dall'entusiasmo, che abbia potuto, men che meno voluto, resistere agli irresistibili stimoli che giungevano dal parquet. E, quindi, un crescendo di compiacimento e di entusiasmo, un crescendo di applausi, con l'ovazione finale per salutare i biancorossi riuniti a centro-

parquet prima di andare a godersi la strameritata doccia.

E, al tempo stesso, soddisfazione per aver gustato uno spettacolo eccellente in assoluto: una risposta indiretta ai problemi relativi al recupero di seguito, di credibilità che angustiano l'intera pallacanestro. Immagini produttive che la televisione ha avuto l'occasione, e la fortuna in questo caso, di lanciare sugli schermi di tutta Italia. Un'azione promozionale di indubbio valore.

Tanti i meriti, quindi, di questa Stefanel, diretti e indiretti. Meriti conquistati in campo, certamente, ma giunti dopo una minuziosa opera di preparazione, impostata negli scorsi anni e perfe-



Cattabiani, buon esordio in campionato

zionata in questo inizio stagione. Un perfezionamento che risponde in pieno alle idee del coach Tanjevic, in fatto sia di completezza della squadra, sia di gioco. Due aspetti che, poi alla fine, procedono in parallelo, si sostengono l'uno all'altro.

Una domanda che potrebbe, d'acchito, sembrare strana e inutile: in quanti si gioca la pallacanestro? La risposta è immediata e semplice: in cinque. Ma risposta che resta in superficie e che non risulta sufficiente se viene complicata dalla necessità di aggiungere al gioco anche spettacolo e vittoria. E allora la risposta più appropriata, quella ideale non è più cinque, ma diventa dieci, ovvero quanti uomini è permesso portare in panchina.

Ed è proprio questo risultato che Tanjevic ha ottenuto: la Stefanel, la Stefanel di oggi, scende in campo con dieci uomini, tutti, naturalmente diversi, per carattere, per talento e per ruolo, ma tutti uguali, e ugualmente importanti, per intesa, per capacità di gioco, di mantenere sempre alta (domenica scorsa altissima) le potenzialità e i ritmi di gioco. Forse vi è, sotto questo profilo, anche una particolare efficacia di ordine psicologico, proprio quando, come è avvenuto in tutte queste partite, Tanjevic comincia, dopo qualche minuto di gioco, a effettuare i primi cambi: magari inconsciamente l'av-

versario è portato a pensare a qualche momento di intervallo, di calo di intensità: un errore quasi fatale, perché quando si accorge che ciò è tutt'altro che vero, la Stefanel è già volata via.

Ed è quanto in definitiva, è successo, anche domenica contro la Scavolini, rimasta in corsa per sei sette minuti e poi definitivamente travolta. Perché i biancorossi non hanno mostrato soste, non hanno diminuito la pressione in difesa e l'efficacia dei fulminei contropiedi: proprio nel momento nel quale, forse, i pesaresi si attendevano qualche minuto di «intervallo». E' illogico, in definitiva, pensare che sostituendo, per esempio, Gentile e Fucca con Pi-

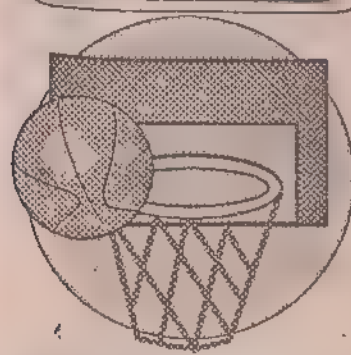
lutti e De Pol, ovvero con due elementi che sono non entrambi, più o meno direttamente, di interesse nazionale, il gioco della squadra si trasformi e perda efficacia. O che l'entrata di Pol Bodetto o di Calavita, al posto di Lamplay o di Cantarello diminuisca la pressione difensiva dei biancorossi e la loro forza sotto i tabelloni. Tutto prosegue come prima, con lo stesso ritmo.

Una conquista, questa, costruita negli anni pezzo per pezzo, che finisce per sorprendere e sfiancare gli avversari. E vi è anche un'altra prova materiale di questa qualità raggiunta dalla Stefanel: sette uomini in doppia cifra vuol dire che, seppur esistendo elementi destinati a por-

A.Cappellini

BASKET

I CAMPANI NEL QUARTETTO IN FUGA ASPETTANO SABATO LA STEFANEL PER IL PRIMO SCONTRO AL VERTICE



Caserta già lancia la sfida

112-113

REGGIANA: Mitchell 41, Usbert, Brown 19, Fantozzi 26, Londero 11, Reale, Rizzo 2, Ricci 6, Avenia 7. Ne: Madio. CASERTA: Marcovaldi 4, Fazzi 2, Gray 16, Tufano 8, Brembilla 11, Shackleford 34, Ancilotto 11, Bonaccorsi 27. Ne: Saccardo e Fagiano.

REGGIO EMILIA — 39'58" sul filo dell'equilibrio e, a 2" dalla fine, l'episodio che ha deciso la sfida tra Reggio Emilia e Caserta. Con il punteggio di 112-111 per i padroni di casa, gli ospiti sono andati all'attacco cercando il canestro decisivo. Ci ha provato Ancilotto ma il suo tiro, scocciato in precario equilibrio si è smorzato sul ferro. Si sono gettati in 3-4 giocatori sul pallone e l'arbitro D'Este ha visto un fallo di Ricci sull'immenso Shackleford.



Shackleford è stato decisivo contro la Reggiana.

CLEAR DI UN PELO

Montecchi ricorda che fu grande e fa il sorpasso

81-80

CLEAR CANTÙ: Baragna 10, Tonut 17, Rossini 9, Hamminck 23, Montecchi 10, Hodges 12, Gilardi. N.e.: Bianchi, Viselli e Divitini.

GLAXO VERONA: Bonora 13, Boni 7, Caneva 3, Dalla Vecchia 1, Gray 19, Frosini 10, Williams 27. N.e.: Cossa, Dalfini, Galanda.

ARBITRI: Pasetto di Firenze e Nelli di Certaldo.

NOTE: tiri liberi: Clear 16 su 24; Glaxo 11

su 16. Uscito per cinque falli: Frosini a 36'27". Tiri da tre punti: Clear 7/13 (Hodges 2/4, Tonut 4/6, Rossini 0/1, Montecchi 1/2); Glaxo 7/15 (Bonora 1/1, Caneva 1/1, Gray 1/5, Williams 4/8). Spettatori: 2.500.

CANTÙ — Al termine di un vibrante incontro, la Clear Cantù si è imposta sulla Glaxo Verona (81-80), con un canestro messo a segno da Montecchi a fil di sirena. E proprio l'ex milanese è stato il grande protagonista di un incandescente finale.

IL DERBY VENETO APPANNAGGIO DELLA BENETTON

Garland spara a canestro

La Reyer è stata tradita dalla coppia di stranieri

66-75

REYER VENEZIA: Binotto 6, Ceccarini 5, Zamberlan 16, Kotnik 8, Lagrio 18, Lulli 4, Guerra 9, Vazzoler, Coppari. Non entrato Vorano.

BENETTON TREVISO: Pittis 18, Garland 26, Ragazzi 2, Rusconi 2, Mannion 7, Jacopini 4, Pellacani, Vianini 16, Scarone. Non entrato Marcaccini.

ARBITRI: Deganutti di Udine e Zancanella di Este.

NOTE: tiri liberi:

Reyer 15/22, Benetton 14/16. Tiri da tre punti: Reyer 3/13 (Binotto 0/2, Ceccarini 1/3, Guerra 1/5, Lagrio 1/3). Benetton 3/13 (Pittis 2/2, Garland 1/4, Ragazzi 0/2, Mannion 0/5). Usciti per cinque falli nella ripresa: al 13'53" Kotnik (54/60), 15'44" Rusconi (64/57), 16'31" Zamberlan (61/66). Spettatori 2000 circa con folta rappresentanza dei trevigiani.

VENEZIA — La Reyer è riuscita a reggere soltanto per un tempo il confronto con i cugini trevigiani, ai quali è bastata la spettacolare prestazio-

ne di Garland, assecondato a sprazzi da Pittis e Vianini, per avere ragione degli avversari. Tra i lagunari il migliore è apparso Zamberlan, ma la coppia degli stranieri è apparsa decisamente debole soprattutto in Kotnik mentre in cabina di regia l'unico lavoro positivo è stato svolto da Binotto.

Il primo tempo ha visto quasi sempre al comando la Reyer (12-5 al 5'); poi però la Benetton è salita gradatamente raggiungendo il pareggio (23-23) a metà tempo e passando addirittura in vantaggio allo scadere con una prodezza di Gar-

land.

Nella ripresa gli ospiti, sempre grazie a Garland e ad un avvio molto concreto di Pittis, hanno preso il largo (54-53 al 7', 58-48 a metà tempo). I lagunari però non si sono dati per vinti e grazie ad un risveglio di Guerra, sono riusciti a tenersi in partita fino al 17'.

Nelle ultime battute di gioco, anche a causa delle uscite per falli di Kotnik e Zamberlan, la Benetton è riuscita nuovamente ad accumulare un margine di vantaggio tale da consentirle di condurre comodamente in porto il successo.

A ROMA

Niccolai batte Boni e lancia la Burghy

94-83

BURGHY ROMA: Busca 13, Lamperti 11, Dell' Agnello 12, Jones 10, Premier, Beard 17, Focardi, Niccolai 31. Non entrati: Forti e Moltedo.

BIALETTI MONTECATINI: Lock 20, Biagi, Amabili 4, Zatti 2, Boni 30, Gianolla 16, Rossi, McNealy 11. Non entrati: Lazzeri e Nardella.

ROMA — Un espulso, quattro usciti per falli, quattro falli tecnici, due dei quali fischiate perché Jones e Lock si sono attaccati al ferro dopo due schiacciate, e poi gioco spesso spezzettato da arbitri troppo fischiali.

SU LIVORNO

Tra le due penalizzate la spunta la Fortitudo

71-70

FORTITUDO BOLOGNA: Esposito 23, Blasi 3, Fumagalli 21, Comegys 4, Dal-lamora 6, Aldi 5, Casoli 2, Gay 7. Ne: Sciarabba, Zecca.

BAKER LIVORNO: Bonsignori, De Piccoli 2, Attrulla 4, Pozzecco 1, Sbaragli, Lanza 3, Bon 19, Brown 16, Richardson 25. Ne: Gallinari.

BOLOGNA — Il risultato fra due squadre penalizzate, entrambe reduci da una sconfitta e alla ricerca di ossigeno, è stato deciso da un solo punto nell'ultima manciata di secondi di una brutta partita. L'ha spuntata la Fortitudo, inguardabile per quasi tutto il primo tempo e tenuta a galla da Fumagalli, che ha cominciato così la faticosa risalita da -6. Partiti malissimo, i bolognesi sono stati sotto (anche di 12 punti) per tutta la prima parte della gara servendo poco e male i due americani e con un Esposito che nei primi 20' è riuscito a rimediare un disastroso 1/11.

Nei primi minuti della ripresa il pareggio, poi il primo vantaggio (39-38) dei padroni di casa e la partita è proseguita punto a punto fino alla fine, quando la Baker, che a 2'43" dalla fine era ancora in vantaggio (68-67) ha pagato anche la mancanza dei suoi due play, in panchina per cinque falli.

LA BUCKLER ESPUGNA REGGIO CALABRIA

Viola, ma di rabbia

I tricolori hanno preso il largo soltanto nel finale

69-77

VIOLA R. CALABRIA: Pritchard 4, Bullara 21, Minto 11, Barlow 18, Baldi, Santoro 2, Tolotti 11, Spangaro 2. N.e.: Rifatti e Grasso.

BUCKLER BOLOGNA: Brunamonti 13, Danilovic 23, Coldebella 8, Savio, Moretti 11, Binelli 1, Livingston 10, Morandotti 9, Carera 2. N.e.: Brigo.

ARBITRI: Corsa di Brindisi e Pallonetto di Napoli.

NOTE: spettatori paganti 4670, compresi i quasi 2500 abbonati, per un incasso di circa 90 milioni di lire. Usciti per 5 falli: Pritchard (18 s.t.) e Carera

Tolotti ha tenuto bene testa sotto le plance ai bolognesi ma Danilovic e Brunamonti hanno poi deciso la gara

(16 s.t.).

REGGIO CALABRIA — La Viola viene sconfitta nella gara d'esordio in casa del campionato dai campioni d'Italia ma non è stata una disfatta: è questo il punto principale della gara giocata al «Pentimile» in una grande cornice di pubblico. I calabresi sono stati infatti in partita fino a 50'

dal termine prima che i bolognesi infliggessero il colpo di grazia.

L'andamento della gara testimonia di un grande equilibrio e del fatto che gli uomini di Recalcati hanno giocato alla pari dei rivali. Nel primo tempo c'è stata perfetta parità fino al 5' e dopo un timido allungo dei reggini (19-14 al 10'), c'era ancora parità al 15'

(30-30). Ed il tutto nonostante Recalcati si sia trovato subito con tre falli a carico di Baldi, tra cui un tecnico, nei primi tre minuti. Ma Gustavo Tolotti subentrato al pivot aostano ha fornito una prestazione eccellente non facendolo certo rimpiangere e mettendo anzi in difficoltà i due lunghi bolognesi.

Nel secondo tempo non è mutata la fisionomia della gara: il massimo divario è stato di cinque punti, tra l'altro a favore della Viola. Ma negli ultimi minuti finali è uscito fuori tutto il mestiere dei bolognesi, con un Brunamonti infallibile e un Danilovic micidiale. Il largo i campioni d'Italia l'hanno preso solo negli ultimi 60 secondi.

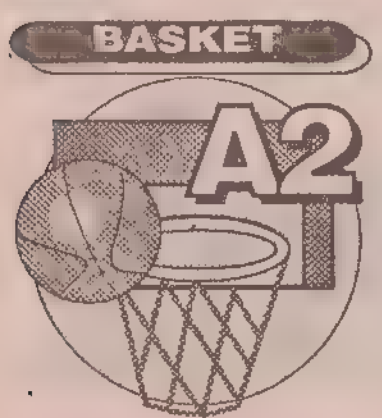
SENFTER. LA FUORISERIE DELLA SALUMERIA.

SALUMI SENFTER.
LI RICONOSCI DALLA CAMPANELLA,
LI SCEGLI PER LA QUALITÀ.

Tanti particolari fanno una fuoriserie: l'altissima qualità dei materiali impiegati, la ricerca della perfezione nella lavorazione, la modernità dei sistemi produttivi, i controlli severi e costanti. Senfter: speck, prosciutto cotto e di Praga, arrostiti... e se non ricordi il nome, chiedi quelli con la campanella... l'abbiamo messa apposta.



ALTO ADIGE, ALTA SALUMERIA.



UDINE CEDE DOPO UN SUPPLEMENTARE ALL'AUXILIUM TORINO

La Goccia in vena di sperperi

Cinque minuti di «bambola» pagati a prezzo carissimo - Il giovane Orsini conferma i suoi progressi

82-88

d. i. t. s.
GOCCIA DI CARNIA: Tedeschi, Vincent 23, Conti 11, Orsini 13, Sonaglia 8, Zarotti 6, Kissourine 11, Bonamico 10. N.e. Virgili e Mantovani. All. Grasselli.
AUXILIUM: Abbio 28, Casalvieri 2, Mian 13, Prato, Valente 6, Silvestrin 1, Bella 11, Maser, Howard 27. N.e. Iacomuzzi. All. Danna.
ARBITRI: Teofili di Roma e Lamonica di Pordenone.
NOTE: tiri liberi Udine 15/25, Torino 19/28; tiri da tre Udine 7/17, Torino 5/15; usciti per cinque falli Kissourine e Bonamico. Tempi regolamentari 76-76. Spettatori 1.180.

Servizio di
Edi Fabris
 UDINE - Ruotano gli uomini e gli allenatori ma la musica è sempre

la solita: Udine è incapace di amministrare i vantaggi acquisiti che sa invece sciacciare nel solito atavico modo. Ed è così che anche contro un Auxilium domata fino ai 5' finali, la Goccia riesce a perdere per propria incapacità di gelare l'avversario, rimanendo ancorata in classifica a temperature polari. Prima forza momentaneamente accantonata dalla sconfitta interna di sette giorni addietro contro Desio, Torino non si nasconde dietro a falsa facciata. Con il tocco di classe conferito da Abbio e Mian e la massiccia presenza sotto le plance di Brian Howard (sostituto di Jay Vincent all'Auxilium) e dell'africano Bella, la formazione piemontese ha subito lasciato intendere di non voler assolutamente lasciare bis di sorta. Opinione propria, comunque, anche di Ciccio Grasselli, che per tutta la settimana, memore degli ultimi minuti fatali di Varese, non ha fatto che

predicare impegno mentale e fisico per gli interi 40' o forse di più. Lezione che la Goccia ha purtroppo imparato per 35' soltanto, soffrendo in quel periodo su ogni pallone sotto le plance, dove ai friulani manca comunque qualche chilo, e rendendo l'azione essenziale al massimo in fase d'attacco. Le cose, per i friulani, iniziano così nel migliore dei modi, con un 7-2 rimpinguato da una bomba di Conti che annulla un Auxilium dalle percentuali catastrofiche. Abbio, la cui impostazione è limitata da un positivo Conti, è nel guiscio, mentre sul fronte opposto Orsini fa valere le proprie accelerazioni. Ma la fisionomia della Goccia è, almeno per il momento, quella di formazione discontinua, e una delle consuete pause di riflessione dei biancoverdi favorisce il primo recupero dei gialloblù di Danna, sul 13 pari dopo 7'30". E a metà

tempo Torino è avanti di 6 punti (21-15) con la Goccia comunque sempre in partita. Una difesa attenta, quella udinese, che porta però ben presto a tre falli Conti, Bonamico e Kissourine, mentre Vincent, in attacco, alterna buone invenzioni a pause causate anche dall'attenta pressione esercitata su di lui in zona calda. La gara non ha sussulti, l'equilibrio rimane fino al termine dei primi 20 minuti inalterato, con le squadre al riposo sul 37 pari.

La ripresa segna la consueta partenza al fulmicotone della Goccia, con Vincent, Orsini e Kissourine a canestro per un 44-39 presto però risucchiato dai piemontesi, soprattutto grazie all'iniziativa del risvegliato Abbio. Un copione consueta, con la formazione di Grasselli spesso alle prese con una controproduzione frettosa di concludere. Sonaglia va in marcatura su Abbio, provando a limitarlo con

discutibili risultati, mentre Kissourine, pur dimostrando scarsa confidenza col canestro, è estremamente concreto e volitivo in difesa. Deludente, sul fronte opposto, Bella, cui Vincent mette efficacemente la muscolatura. Dopo 7' la Goccia è avanti di 3 punti (50-47) con una penetrazione di Orsini, devastante nelle sue iniziative, rimpinguata da due liberi supplementari. Affidandosi rigorosamente alla «uomo», la Goccia tiene, mentre Vincent regala qualche scampolo di classe, imitato da un più continuo Howard. L'uscita per cinque falli di Kissourine, a 5' dal termine, sul 66-65 per Udine, complica le cose a Grasselli, ma Orsini è grande e riporta i biancoverdi sul 72-65, alla sua maniera, a 4' scarsi dal termine.

Ma a fil di sirena Mian porta Torino ai supplementari sul 76-76. E i 5' in più segnano per Udine l'ennesima delusione.

JUNIORES ECCELLENZA

La Stefanel punta su Pilat e Budin

TRIESTE - Inizia oggi il campionato juniores eccellenza che vede al via, come già lo scorso anno, le migliori formazioni giovanili d'Italia. La Stefanel Trieste è inserita nel girone «D» che prevede trasferte anche in Emilia Romagna dato che in questo raggruppamento, oltre ai biancorossi, alla Goccia di Carnia Udine, alla Pallacanestro Gorizia e a tre squadre venete (Benetton Treviso, Reyer Venezia e Petrarca Padova), sono inserite la Pallacanestro Ferrara, le 4 Torri Ferraresi e la Verdetta Basket di San Prospero di Modena.



«miei» ma di tutti i giovani italiani in generale. Questi croati bastava che alzassero la mano per fare un canestro, giocano a pallacanestro con una facilità incredibile». Di ambizioni l'ex campione europeo non vuole nemmeno parlarne; l'obiettivo è di arrivare fra le prime 5 squadre per affrontare le migliori 5 dell'altro girone, quello con le due squadre di Cremona, le due di Pavia, Soresina, Brescia, Reggio Emilia, Vicenza e Parma.

L'esordio della Stefanel è, comunque, rimandato al 15 ottobre quando verrà recuperata, a Ferrara la prima giornata di campionato mentre l'esordio interno, dato che i biancorossi nel secondo turno saranno fermi per il previsto riposo, è previsto per il 18 ottobre quando, al Palasport di Chiabola, sarà di scena la Pallacanestro Gorizia.

Piero Tononi
 I giocatori della Stefanel: Adamoli Egon (play-76), Balbi Renzo (guardia-75), Bernardini Claudio (pivot-76), Bocchini Denis (guardia-76), Budin Jan (play, guardia-75), Furi Gianantonio (guardia-77), Gironi Simone (ala, pivot-76), Krizman Marzio (play-76), Pilat Marco (ala-74), Rustia (guardia-76), Sandrin Roberto (ala-76), Tamburini Marco (ala-75), Zivico Diego (pivot-76).
 Gli incontri della prima giornata: Goccia di Carnia Ud-Venetia Basket; Benetton Tv-Petrarca Pd; Pall. Ferrara-Pall. Gorizia; 4 Torri Fe-Stefanel (rinv. 15/10), rip. Reyer Ve.

SERIE A2/LE ALTRE PARTITE

Middleton è la marcia in più di Rimini

Forlì liquida i pavesi. Tra i cecchini, exploit del ferrarese Coppo e di Ruggeri

Monini 102
Auriga 80
 MONINI RIMINI: Middleton 30, Romboli 5, Calini 11, Ruggeri 31, Terenzi, Semprini 2, Benzi 2, Israel 10, Morri 2, Pannichi 9.
 AURIGA TRAPANI: Battistella 2, Howard 16, Lokar 14, Rowan 23, Piazza 14, Carchia 6, Martin 3, Andre, Di Monte 2. N.e.: Romeo.
 ARBITRI: Baldini e Caronni.
 NOTE - Tiri liberi: Monini 22/23, Auriga 17/24; usciti per cinque falli: 20' s.t. Howard.

zecchi 11, Rogers 20, Dawkins 19, Vecchiato, Sabbia 5. N.e.: Marisi.
 PAVIA: Pistilli 5, Minelli 14, Del Cadia 6, Radovic 16, Dembo 19, Cessal 4, Gabba 6, Aimaretti. N.e.: Perotti e Rona.
 ARBITRI: Pozzani di Udine e Nardecchia di L'Aquila.
 NOTE - Tiri liberi: Telemarket 22/24, Pavia 21/28. Tiri da tre punti: Telemarket 5/16, Pavia 3/20.

Mens Sana 96
Teorematour 86
 MENS SANA SIENA: Daye 32, Anchisi 4, Riccardini, Vidili 26, Spinetti, Sartori 14, Solfini 7, Bagnoli 5, Thornton 8. N.e.: Lasi.
 TEOREMATOUR MILANO: Pieri 12, Sorrentino 6, De Ambrosi 6, Williams 28, Paci 13, Colladon, Grattoni 7, McCann 14. N.e.: Sambugaro e La Torre.

Aurora 95
Cagiva 75
 AURORA DESIO: Gattoni 9, Vettorelli, Ansaloni 12, Davis 25, Pastori 17, De Raffaele, Alberti 9, Embry 16, Raggi, Gros 7.
 CAGIVA VARESE: Bulgheroni 2, Biganzoli 6, Komazec 21, Conti 4, Savio, Bianchi, Meneghin 17, Esposito 8, Bulford 17. N.e.: Merli.
 ARBITRI: Reatto di Feltrina e Taurino di Vignola.
 NOTE - Tiri liberi: Aurora 28 su 27; Cagiva 16 su 19. Usciti per cinque falli: Bulford al 19' s.t.

Petrarca 95
Carisparmio 104
 PETRARCA PADOVA: Tonig 14, Bonetto 21, Generali 6, Cambridge 18, Fox 15, Magro 8, Ferraiuolo, Biondi 13. N.e.: Pagnozzi e Berini.
 CARISPARMIO FERRARA: Magri 9, Coppo 37, Gondezick 14, Binotto 20, Nover 16, Mikula, Nobile, Gollinelli, Malagodi 8. N.e.: Raule.
 ARBITRI: Cazzaro e Vianello di Venezia.
 NOTE - Tiri liberi: Petrarca 19/22; Carisparmio 22/26. Tiri da tre punti: Petrarca 6/15 (Tonig 1/1, Ferraiuolo 0/1, Biondi 1/2, Bonetto 3/6, Fox 1/5); Carisparmio 8/11 (Coppo 3/3, Malagodi 2/2, Gondezick 0/2, Magri 3/4).

Napoli 88
B. Sardegna 74
 NAPOLIBASKET: Milicevic 21, Dalla Libera 12, Pearson 12, Morena 12, Di Lorenzo 24, Sbarra 5, La Torre 2, Verde. N.e.: Pinto, Marchetti.
 BANCO SARDEGNA SASSARI: Curcio 18, Brignoli 21, Farmer 22, Mastoraianni, Casarin 4, Angius 2, Picozzi 2, Bonino 5, Rotondo, Salvadori.
 ARBITRI: Tallone e Cerebuch.
 NOTE - Tiri liberi: Napoli 24/27; Banco Sardegna Sassari 20/25. Tiri da tre punti: Napoli 6/17 (Dalla Libera 2/3, Pearson 1/8, Morena 2/4, Di Lorenzo 1/1, Sbarra 0/1); Banco Sardegna Sassari 5/20 (Brignoli 2/8, Farmer 2/8, Casarin 0/4, Bonino 1/2).



ONOREVOLE RESA A PORTO SAN GIORGIO

Gorizia torna dalle Marche a mani vuote

Una corsa ad handicap dopo aver subito anche 17 punti di distacco. La rincorsa si infrange contro l'esperienza dei locali

BASKET - Serie B1	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cervia-Gaverina BG 78-88	Victors Roma-Si. Ge. Valdarno
Rur. Battipaglia-Sarvin CA 87-80	Sarvin CA-Firenze
Ju-Vi Cremona-Firenze 58-78	Monet. Uno BR-Rur. Battipaglia
Pop. Faenza-Victors Roma 95-96	Ciemme GO-Pop. Ragusa
Blesse PS-Fantini Imola 70-74	Fantini Imola-Ju-Vi Cremona
Sidis P. S. G. Ciemme GO 101-89	Blesse PS-Pop. Faenza
Pop. Ragusa-Mercat. Uno BR 103-80	Sidis P. S. G. Cervia
Si. Ge. Valdarno-Sorapide Pozz. 75-77	Sorapide Pozz.-Gaverina BG

BASKET - Serie B2	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Il Giorn. Alba-Legnoli, Oderzo 68-89	Nicetara AD-Bergamo
Basket Brescia-Vigevano 79-84	Basket Brescia-Edi Congress PV
Rumie Cassano-Prom. S. Dona' 61-60	Collegno-Racordi VA
Collegno-Salesino 62-71	Salum. Trent-Legnoli, Oderzo
Mazzolini CO-CRA Sesto S.G. 73-87	Salesino-Rumie Cassano
Edi Congress PV-Nicetara AD 44-80	Prom. S. Dona'-Mazzolini CO
Treviglio-Salut. Trent. 86-70	Treviglio-Il Giorn. Alba
Racordi VA-Bergamo 74-82	Vigevano-CRA Sesto S.G.

101-89
Fazzi e Mian
 gli elementi più in luce
 SIDIS SANGIOGESE: Mignini, Bortolot 8, Compagnoni 17, Santachiara 14, Tortolini 8, Gambacorta, Verdere 12, Zonca 8, Laezza 14, Angeli 20. Allenatore McMillen.
 CIEMME GORIZIA: Fazzi 32, Zini 2, Milesi 12, Sfiligoi 4, Passarelli 11, Foschini 10, Mian 15, Di Fabio 3, Coco e Kristian n.e. Allenatore Dose.
 ARBITRI: Capurso di Pisa e Corti di Sesto S. Giovanni.
 NOTE: primo tempo 56-47 per la Sidis. Infortunio a Bortolot al 1' del secondo tempo e Angeli al 20' del secondo tempo. Usciti per cinque falli Compagnoni, Tortolini e Fazzi. Tiri liberi 22/25 Sidis e 25/31 Ciemme. Spettatori 1500 circa.

PORTO SAN GIORGIO - La Ciemme Gorizia ce l'ha messa tutta ma battere una Sidis così determinata era, una impresa ardua per tutti. Il Gorizia tuttavia ha dato fondo a tutte le energie per cercare di fare lo sgambetto alla Sangioiese. I ragazzi di Dose sono mancati nella prima parte dell'incontro quando hanno accusato un passivo di 17 lunghezze, poi orgoglio e determinazione gli hanno permesso di ritornare in partita, ma di fronte c'era un avversario che non aveva proprio l'intenzione di mollare.

Nella seconda parte della gara grazie alla zona ordinata da Dose, Fazzi e soci hanno ribattuto sempre colpo su colpo, ma sul finire

no volgere per il meglio, visto che il passaggio a zona, ordinato da Dose, fa mutare l'equilibrio a favore dei suoi ragazzi. La Sangioiese perde lucidità e cala di tensione con i suoi lunghi che si caricano di falli.

La Ciemme si riporta in partita grazie al solito Fazzi davvero in ottima giornata e il giovane Mian i quali permettono alla propria squadra di andare a riposo sul 47 a 56. La ripresa vede il Gorizia partire con un'ottima determinazione: al 3' il parziale di 5-0 con bomba di Fazzi e canestro da sotto di Passarelli gli permettono di ritornare in partita. Il 4-0 fallo di compagnoni e l'infortunio a Bortolot sembrano indizi che fanno volgere l'ago della bilancia dalla parte dei ragazzi di Dose.



L'incontro prosegue su un asse di equilibrio, con la Sidis però avanti sempre di 4-6 lunghezze. A due minuti dal termine la Sidis si aggrappa ancora una volta ai suoi giovani e una bomba di Santachiara si aggrappa ancora una volta ai suoi giovani e un successivo fallo intenzionale di Zini su Angeli, che realizza i liberi, la Ciemme abbassa la guardia e lascia la vittoria ai Sangioiesi.



Un Gorizia che tuttavia esce a testa alta dal Palasport e con un piccolo rammarico per non aver visto il duo Milanese-Passarelli esprimersi ai livelli attesi. Una sconfitta che poteva anche essere messa in preventivo, ma visto lo svolgersi dell'incontro resta un po' d'amaro perché forse il colpaccio era possibile.

Stefano Marilungo
 Mian e Fazzi, i migliori della Ciemme Gorizia

Roberto Lisjak

PROMOZIONE
Le triestine Libertas e Sokol inserite nel girone isontino
 TRIESTE - Molte novità in vista per il campionato di Promozione maschile di basket: dopo anni di proposte e di progetti è giunto il momento di avvicinare il girone triestino a quello goriziano. Negli anni scorsi si era fatto un gran parlare della possibilità di fondere le due unità o, quantomeno, di dare vita a un rimescolamento delle carte. All'inizio della settimana appena trascorsa si è tenuta una riunione presso la Fip di Trieste alla quale erano presenti rappresentanti di tutte le società triestine e goriziane iscritte alla categoria Promozione. In totale le aventi diritto a partecipare al campionato sono quindici appartenenti alla zona di Trieste e undici relative alla zona di Gorizia: le ventisei squadre andavano quindi suddivise in due gironi da tredici.

La Federazione Italiana Pallacanestro aveva prospettato due possibili modalità di composizione dei gironi: la prima di esse prevedeva un accorpamento di due formazioni triestine, scelte con criterio da stabilire, con il girone isontino. La seconda ipotesi prevedeva un rimescolamento più ampio che portasse un numero più grande di formazioni locali ad affrontare squadre goriziane dando vita, così, a due gironi misti. Alla fine si è optato per la prima soluzione, e come criterio di scelta per le due squadre da far emigrare si è considerato il ripescaggio di Libertas e Breg che nella stagione regolare non avevano ottenuto la permanenza in Promozione.

A questo punto si è fatto avanti il Sokol che, per ragioni geografiche, si sarebbe offerto per prendere il posto del Breg che essendo di S. Dorligo della Valle avrebbe incontrato maggiori difficoltà ad affrontare le trasferte in terra goriziana rispetto al Sokolo che ha sede ad Aurisina. Riassumendo, questo dovrebbe essere l'assetto definitivo dei due gironi: il girone isontino sarebbe composto dalle undici squadre della zona di Gorizia alle quali si aggiungerebbero Libertas e Sokol, mentre al girone triestino preterrebbero le restanti tredici formazioni triestine.

Dalla succitata riunione sarebbero emerse altre interessanti novità. Essendo intenzionata ad aggiungere una categoria seniores, la Federazione Italiana Pallacanestro vorrebbe stilare una classifica regionale relativa alla categoria Promozione, il che comporterebbe un maggior numero di promozioni alla serie superiore. Le prime due classificate di ogni girone verrebbero automaticamente promosse in serie D e si scontrerebbero con le pari classificate degli altri gironi per conquistarsi un piazzamento nella classifica regionale.

BASKET

CONVINCENTE PROVA DEL QUINTETTO SERVOLANO CONTRO LA FANTUZZI PORDENONE

Il Latte Carso scaccia le ombre

Tonut firma il successo, a dispetto di una condizione ancora precaria. Tommasini (16 punti) in cattedra

79-71

LATTE CARSO: Cerne 7, Tommasini 16, Manioli 5, Cortivo n.e., Tonut 21, Radovani 7, Menardi 6, Poropat 4, Marega 9, Galaverna 4. **All:** Brumen.

FANTUZZI PN: Toneat 5, Zamparo 8, Maran 18, Carricone 5, Pituello n.e., Villanovich 7, Ferro, Piccin n.e., Casola 4, Zussino 24. **All:** Starnone.

ARBITRI: Zamuner di Casier e Pinto di Castelfranco.

NOTE: tiri liberi Latte Carso 17 su 23, Fantuzzi Pn 21 su 36. **TRIESTE** — Il Latte Carso, fin dal primo appuntamento ufficiale, scaccia le ombre che avevano più o meno velatamente accompagnato nell'enigmatico precampionato. Un inspiegabile nervosismo si

era, infatti, insinuato nella squadra che aveva così perso quella costanza di rendimento faticosamente conquistata nella seconda parte della scorsa stagione.

Se a tutto ciò si aggiungono gli esordi dei tre nuovi acquisti e l'assenza importante per infortunio di Davide Monticolo, si può ben capire la delicatezza che investiva questo primo confronto con la Fantuzzi Pordenone.

Ha dunque ragione Brumen a manifestare la soddisfazione per la prestazione offerta dai suoi, in particolare sotto il profilo caratteriale, dimostrando, al cospetto di un avversario che non si è mai dato assolutamente per vinto, di possedere quelle risorse necessarie ad aggiudicarsi partite come questa, tirate dal

primo all'ultimo minuto. Una dote senz'altro preziosa, la cui mancanza, in un passato non troppo remoto, era stata pagata molto cara in svariate circostanze.

Da segnalare, tra gli ospiti, l'ottima prova di Zussino, centro 26 enne, che ha fatto dannare la retroguardia servolana e che ha chiuso la gara con l'apprezzabile bottino di 24 punti.

L'avvio è all'insegna dell'equilibrio come prova il parziale del 5' (9-8). Sarà così Tonut, a dispetto di una condizione di forma non ancora ottimale, ad aprire le ostilità, firmando il primo allungo dell'incontro e portando i suoi al 10' sul 22-17.

Sale però poi alla ribalta Zussino che, eludendo spesso la marcatura dei diretti avversari, riesce a far suoi molti rimbalzi offensivi e

ha riportato sotto gli ospiti che alla pausa rincorrono infatti a solo tre lunghezze (38-35).

Nella seconda frazione è il Latte Carso a partire meglio, merito di un'attenta difesa sugli esterni e in particolare su M. Maran, sul quale si alternano Tonut, Galaverna e Radovani, distendendosi fino al 51-42 del 24'. Le distanze si mantengono inalterate per buona parte della frazione (69-58 al 36') ma poi, proprio nelle ultime battute, la squadra di Starnone riesce a portarsi sul -5.

Diventa così protagonista di questa fase Tommasini, abilissimo a rilevare Cerne, uscito a 5' dal termine per falli, e a condurre in porto felicemente la partita.

Massimiliano Gostoli



Una sortita dei servolani sotto canestro. (Italfoto)

SERIE C / NELLA TANA DEL MONTEBELLUNA NEOPROMOSSO

Jadran in volo anche senza Ciuch e Starc

I giovani tengono botta in difesa. La squadra di Vatovec mette in vetrina un Pregarc già in forma

71-76

MONTEBELLUNA: Casagrande 5, Trinca 9, Groppo n.e., Martignago, Piovesan 10, Zanutto 12, Sciaulino 15, Tesser 5, Boaro, Tegan 14. **All:** Iani.

JADRAN: Arena 6, Oberdan 11, Emili 1. I, Rebula 10, Emili M. n.e., Cerne n.e., Rauer 20, Pregarc 22, Hmeljak 6, Krizman n.e. **All:** Vatovec.

ARBITRI: Ziglio di Corno di Rosazzo e Biesio di Monfalcone. **NOTE:** tiri liberi Montebelluna 8 su 14, Jadran 24 su 30.

MONTEBELLUNA — Parte con il piede giusto lo Jadran che torna da Montebelluna con due buoni punti in cascina e con la certezza di possedere un organico senz'altro competitivo, capace di assorbire con disinvoltura l'assenza di due pedine importanti come Ciuch e Starc.

L'avversario, neopromosso non permette, forse, di sbilanciarsi in commenti definitivi troppo ottimistici, ma non bisogna però dimenticare che i padroni di casa partivano in

questa stagione con una rosa già ben roduta e che faceva proprio del fattore campo uno dei suoi punti di forza.

Le prime battute di gara vedono una Jadran piuttosto teso e impreciso che subisce l'entusiasmo e il ritmo dei padroni di casa e che si ritrova sotto dopo tre minuti sul 9-2.

Già al 6' però giunge il pareggio, grazie a un Pregarc che ha manifestato ancora una volta il suo splendido periodo di forma, mettendo a segno 18 punti in una prima frazione che si conclude sul 38-26 per

gli ospiti.

Lungo l'intero arco della ripresa, grazie anche alla buona prova in difesa di Rebule di Hmeljak, il divario tra le due squadre rimane costante, ma poi negli ultimi 120 secondi due bombe di Tegan e Sciaulino rimettono in discussione (71-73 al 39').

Ci penserà però Rauer rubando un pallone importante e poi mettendo a segno due tiri liberi, ad assicurare i primi due punti del campionato.

m. g.

PORDENONE
Frigora glaciale

94-87

FRIGORA PORDENONE: Pontani, Colombis 21, Spangaro, Grion 25, Turel 18, Zamattio, Zucaro, Piva 20, Vivian 10, Basoluc n.e. **CITTADELLA:** Bonaldo n.e., Zurlò 2, Pierobon 21, Piazza 11, Sauro Zonta 13, Lago 6, Meneghini 6, Favaro 6, Samuele Zonta 20, Cattapan n.e. **ARBITRI:** Ruscetti e Provini di Udine.

CIVIDALE
Cavalcata trionfale

106-87

ED IMPIANTI CIVIDALE: Frangente 2, Valentinsig 17, Drusin 8, Viola 9, Groppo 11, Cargnello, Nobile, Crisafulli 11, Adam 17, Gandolfi 17. **SERENISSIMA TRIESTE:** Costa 10, Buasetto n.e., Cifonelli 21, Zangrande 12, Costantini 18, Groppo 9, Corno 9, Bortoletto, Ballarin. **ARBITRI:** Ruaro e Penzo di Trieste.

Basket - Serie C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Castelfranco-Caorle 94-69	Mogliano-Castelfranco 94-87
Pordenone-Pio X 94-87	Pio X-Caorle 79-70
Montebelluna-S. Daniele 106-57	S. Daniele-Pordenone 71-78
Cividale-Serenissima 71-78	Serenissima-Monfalcone 70-64
Montebelluna-Jadran 79-71	Jadran-Cividale 87-94
Don Bosco-Sacile 87-94	Sacile-Montebelluna 79-71
Servolana-Amici Bas. 87-94	Amici Bas.-Don Bosco 87-94
Mogliano-Itala S.M. 87-94	Itala S.M.-Servolana 87-94

CLASSIFICA					
Castelfranco	2	1	1	0	94
Cividale	2	1	1	0	106
Sacile	2	1	1	0	84
Montebelluna	2	1	1	0	79
Servolana	2	1	1	0	79
Itala S.M.	2	1	1	0	94
Pordenone	2	1	1	0	94
Jadran	2	1	1	0	78
Pio X	0	1	0	1	87
Mogliano	0	1	0	1	87
Montebelluna	0	1	0	1	71
Amici Bas.	0	1	0	1	71
S. Daniele	0	1	0	1	70
Don Bosco	0	1	0	1	70
Serenissima	0	1	0	1	106
Caorle	0	1	0	1	69



Vatovec

SERIE C / IL DON BOSCO CADE IN CASA COL SACILE

Salesiani, un amaro debutto

Black-out a cinque minuti dalla fine. Determinante l'infortunio di Bisca

70-84

DON BOSCO: Gaio 6, Olivo 16, Rovere 4, Vlacchi 14, Furlan 2, Colarini 13, Bisca, Babaic 4, Fortunati 4, Pecile 7. **All:** Garano.

SACILE: Clemente 22, Brecciaroli 4, Gioseffi 17, Furlan, Colombara 8, Corradi 2, Verziagi, Ianni 15, Ricci 16. **All:** Mauro.

ARBITRI: Orlando di Udine e Del Fabro di Tricesimo.

TRIESTE — Fallisce il primo tentativo del Don Bosco, al debutto su di un nuovo palcoscenico come quello della serie C. La squadra allenata da Garano, ha visto, infatti, espugnato il proprio parquet per mano del Birex Sacile, una delle formazioni che comunque godono di maggior considerazione nell'ottica promozione.

Non deve ingannare, inoltre, l'ampio divario di punteggio che non rende merito ai padroni di casa, resisi autori di una buona prova nel complesso, come per altro dimostrato dall'iscrizione a referto di ben nove giocatori su dieci. L'eccezione è rappresentata dallo sfortunatissimo Bisca che dopo poco più di un minuto di gara ha dovuto abbandonare il parquet per una distorsione alla caviglia. Una rinuncia forzata che non poteva non lasciare il segno su di un Bosco, che proprio su Bisca faceva affidamento, per contrastare i lunghi avversari, preso

atto del periodo di non particolare condizione di Collarini e dei preventivi tempi di maturazione del per altro positivo Rovere.

La prima nota di cronaca è appunto l'infortunio di Bisca, ma nel frattempo gli ospiti si fanno apprezzare per un assetto in campo davvero azzeccato che permette di sfruttare alla perfezione qualsiasi sbilanciamento di un Don Bosco che, da parte sua, prova senza successo a forare la retina della lunga distanza. 7-13 è così il punteggio al 5', ma a raddrizzare le sorti dei padroni di casa ci pensa Pecile. A questo punto però il Sacile produce il massimo sforzo e, facendo leva sulle iniziative di Ianni e di Ricci, aziona dopo azione, scava un solco che al 13' raggiunge le 10 lunghezze (20-30). A rilanciare la rimonta ci penserà poi Olivo portando i suoi, a 30' dalla pausa, addirittura in avanti (35-34).

Alla ripresa del gioco una bomba di Fortunati pare «dare il la» alla fuga del Don Bosco, ma è solo un'illusione. Nessuna delle due squadre si rivela infatti in grado di creare uno strappo significativo. Vlacchi in questa fase a tenere in partita i suoi, non facendo rimpiangere Babich, uscito anzitempo per falli. A 5' dal termine si è così ancora in parità a quota 67, ma è da qui in poi che Clemente e Gioseffi fanno emergere la loro esperienza, mettendo alla corde il Don Bosco.

Massimiliano Gostoli



Due momenti della gara del Don Bosco. (Italfoto)

SERIE C / ITALMONFALCONE

I «lunghi» dettano legge

Cantierini forti ai rimbalzi, la Digas finisce al tappeto

79-70

ITALMONFALCONE: Tommasini 20, David Cr. 16, Godeas, Mazzoli G. 3, Oblach 6, Carcich 4, Pellizzon, Miani, David L. 21, Mazzoli T. 9. **Allenatore:** Beretta.

DIGAS SAN DANIELE: Sgoifo 5, Napoli 12, Molinaro 10, Nobile 11, Chivigli 10, Ghiffoni, Di Leo 4, Sugassero 5, Chivigli D. 4, Celotti 6. **Allenatore:** Zanon.

ARBITRI: Bertoli-Casarin di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Itm. 22/34, Digas 19/36. Usciti 5 falli: Miani (Itm), Napoli, Molinaro, Nobile, Sguassero (Digas). Tiri da 3: Itm 5/17, Digas 3/13.

MONFALCONE — Primo risultato positivo per l'Italmonfalcone all'esordio in campionato, primo derby regionale risolto in favore dei monfalconesi. La partita inizia con ambedue i quintetti schierati in marcamento individuale, i monfalconesi stentano a trovare il giusto assetto in campo e subiscono l'iniziativa Digas, che con un gioco sbrigativo ed efficace in attacco va ripetutamente a canestro. Tommasini prende cura di impostare la propria squadra in maniera produttiva e l'Italmonfalcone agguanta da prima gli avversari e poi di slancio li supera.

La Digas soffre la superiorità monfalconese ai rimbalzi e progressivamente spunta i suoi attacchi contro una organizzata difesa dei padroni di casa, tanto che per ben 5' di gioco non riesce a realizzare un solo punto, sba-

gliando fra l'altro numerosi tiri liberi. Imperversa l'Italmonfalcone con i due David e chiude la prima frazione di gioco a +10.

Nella ripresa, smarriti gli avversari, i padroni di casa raggiungono il massimo vantaggio all'8' di gioco: 65-44. A questo punto l'Italmonfalcone, vuoi per leggerezza, vuoi per un calo fisico, rimane bloccata di fronte agli insistenti attacchi friulani, gli esterni Digas imperversano e il vantaggio monfalconese va progressivamente assottigliandosi e a 5' dalla fine i friulani sono alle spalle dei monfalconesi: 70-63.

Coach Beretta, a questo punto, cambia schieramento difensivo e con una «match up» azzeccata riesce da prima a contenere gli attacchi Digas e quindi a riprendere un vantaggio più consistente che gli consente, al termine di un match, rivelatosi più duro del previsto, di conquistare i primi due punti del campionato 1993/94.

L'Italmonfalcone ha confermato quanto era nelle previsioni della vigilia: quando Oblach sarà completamente reinserito in squadra, il pacchetto lunghi monfalconese avrà un'importanza fondamentale nel gioco di squadra. Tommasini Mazzoli, Godeas, Oblach a cui aggiungiamo il promettente giovane Carcich sono un quartetto di lunghi invidiabile. L'ottimo stato di forma, con conseguente alto rendimento, dei fratelli David, l'insostituibile azione di gioco di Gigi Tommasini, assicurano un ottimo standard per il quintetto allenato da Beretta.

ger. plo.

SERIE C / ITALIA

Primo brindisi per Gradisca

87-94

MOGLIANO: Poletto 15, Ponchia 10, Gazzato 32, Busolini 7, Macatrozzo 5, Simonato 1, Lorenzi n.e., Ferronato, Riccato 15, Terziariol 2.

ITALIA SAN MARCO GRADISCA: Nanut 2, Merljak 12, Paduan, Di Cecco 4, Castelli, Sartori 11, Ceccaroni n.e., Sansa 26, Urso 33, Podbersig 6. **ARBITRI:** Bon e Varola di Venezia.

NOTE: primo tempo 48-43 per l'Italia. Tiri liberi: Mogliano 10/13, Italia 27/31.

MOGLIANO VENETO — «E' una bella vittoria» dichiara dal cellulare del pullman il coach dell'Italia, Riccardo Perin: «temevo quest'incontro, anche per le non ottimali condizioni dei miei giocatori. Invece la squadra ha dimostrato carattere e voglia di esordire nel migliore dei modi in serie C».

m. d.

L'Italia, dunque, ha sbancato il parquet del Mogliano al termine di un match comunque sempre in bilico. Il vantaggio è oscillato per tutta la partita tra i tre e gli otto punti: questi i parziali: al 10' 26-23, al 15' 36-34. All'intervallo l'Italia imboccava gli spogliatoi sul 48-43. Nella ripresa la musica non è cambiata, con l'Italia a tirare la lunga volata e il Mogliano sempre pronto a rientrare in partita, con l'entusiasmo dei suoi giovani, tra i quali si è distinto il goriziano Busolini. Il match ha proseguito la sua corsa sui binari di un equilibrio che ha tenuto vivo l'incontro fino alla sirena. L'unico brivido, i biancorossi di Gradisca, l'hanno vissuto a 5' dal gong: infatti, qualche minuto di blackout offensivo degli ospiti portava il Mogliano in vantaggio, 78-80. La paura durava un attimo: infatti, ci pensavano subito Sansa e Urso (6/7 da tre), però, a rimettere in carreggiata l'Italia.

BASKET

LA GIORNATA INAUGURALE DELLA STAGIONE



Barcolana a vele spiegate

Senators, «giallo» a referto Tutta colpa del tabellone

L'esordio dei Senators è andato in frantumi. Il match del taglio del nastro in serie D, contro il Conegliano l'altra sera all'Ugg, si è risolto nel riscaldamento con un tabellone di cristallo che è scoppiato in mille pezzi.

Il possente pivot del Carpenè Malvolti, dopo uno show pericoloso di affondare a canestro, ha demolito il tabellone aggrappandosi al ferro che, pur sganciabile, alla fine non ha retto alla sollecitazione.

Come da regolamento, al giocatore veneto veniva subito sanzionato dalla coppia arbitrale il fallo tecnico che avrebbe dato l'opportunità ai Senators di effettuare due tiri liberi, a tempo inattivo, prima del salto a due iniziale. Il problema, dunque, diventava la sostituzione del canestro. L'operazione, non problematica, veniva frustrata al momento del rilevamento dell'esatta altezza da terra: gli arbitri, infatti, misuravano il canestro a 3 metri e 7 centimetri, due di più del dovuto. Nonostante il prodigarsi del custode dell'Unione ginnastica goriziana, il canestro non ne voleva sapere di correggere quei due centimetri sui quali gli arbitri non se la sono sentita di sorvolare.

Dunque il giallo: di-

rettori di gara e giudici di tavolo se ne andavano negli spogliatoi imbracciando tutte e quattro le copie dei referti di gara. Cosa succederà adesso? Sarà stato segnato il fallo tecnico che avrebbe dato diritto ai Senators ai due tiri liberi che avrebbero potuto portare, se convertiti entrambi o almeno uno, in vantaggio i neri di Bordin? E poi: possono gli arbitri andarsene non rilasciando la copia del referto alle squadre? La partita, non incominciata agonisticamente, di fatto era iniziata perché è stato preso un provvedimento disciplinare sanzionatorio nella fase del riscaldamento.

Insomma, i giudici e i grigi non avrebbero dovuto riservare per sé soltanto la copia spettante alla Fip? Queste sono le domande che sorgono spontanee e sulle quali i neri del presidente Mauro Galiani potrebbero - è stato annunciato per oggi ricorrere al tribunale sportivo almeno per la ripetizione della gara. Se la Federazione, in questo caso l'Interzona di Venezia, non dovesse accogliere le richieste (che sono un po' le domande sopra formulate) dei Senators, la partita verrebbe archiviata con il classico 0-2.

m.dam.

Tre vittorie su quattro incontri sono il soddisfacente bottino della pattuglia triestina nel campionato di serie D: l'unica bandiera bianca a sventolare è quella dell'Sgt, che è stata fermata sul terreno del Roncade. Esordio vittorioso nella categoria, invece, per la Barcolana, che ha regolato senza patemi lo Spresiano. Vittorie come da pronostico per Bor-Radenska e Dinoconti Muggia. Proprio dalla vittoria del rivierasco inizia il nostro commento. Nonostante i pochi titolari a sua disposizione, coach Furio Steffè è riuscito a far rendere al meglio i suoi: gli avversari del Manzano che, ricordiamo, è una squadra di fresca provenienza dalla Promozione, si sono trovati un po' frastornati dal ritmo arretrante che i biancoverdi sono riusciti a imporre alla gara: nel primo tempo hanno mantenuto il margine entro limiti accettabili, ma nella ripresa è avvenuto il crollo. Un crollo che ha avuto come causa l'aumentata intensità con cui i padroni di casa hanno affrontato la ripresa. Per i triestini si sono distinti Pitacco, Perossa e il giovane Rivaz, che ha tirato da fuori con percentuali molto alte. Sul fronte opposto si è salvato il solo Puntin, che ha disputato un buon primo tempo ma che si è fatto trascinare dal crollo di tutta la squadra nella seconda frazione. Vittoria esterna per il Bor Radenska che ha vinto la non eccezionale resistenza del Porcia. I Plavi hanno condotto nel punteggio per quasi tutto il tempo, concedendo qualcosa ai padroni di casa solo in corrispondenza della metà delle due frazioni. Al 1', infatti, il Porcia è avanti per 20-18 e al 30' le due squadre sono sul 45 pari. Fatta eccezione per queste due parentesi, per il Bor non ci sono stati grossi problemi, nonostante l'impiego forzatamente ridotto del play titolare Smotlak, tenuto in panchina a causa di una prematura uscita per falli. Questo «buco» non si è fatto molto sen-

Tre vittorie su quattro incontri il bottino delle squadre triestine in campionato. La Dinoconti Muggia supera il Manzano

tire grazie all'ottima gara di Persi che ha surrogato Smotlak in tutto e per tutto. Per quanto riguarda il Porcia, si sono visti alcuni ottimi elementi, ma in definitiva la squadra non è apparsa ancora in forma. Ottimo esordio in serie D della Barcolana che ha fermato lo Spresiano: con Bevitore play-maker la squadra è apparsa fantasiosa, veloce e imprevedibile e, in difesa, nonostante una condizione atletica non ancora perfetta, l'intensità è stata tenuta adeguatamente alta. Chiudiamo con le note meno liete che vengono da Roncade, dove la Sgt ha regalato la prima amarezza stagionale: l'allenatore si è comunque detto soddisfatto della prestazione dei suoi, che nei due inizi di frazione sono stati in vantaggio. Purtroppo nel finale, gli arbitri, molto fiscali, hanno frenato un tentativo di rimonta dei triestini.

Roberto Lisjak



tin 2, Boccalon 15, Tolusto 12, Rizzetto 5, Boscarol 14, Tirone 3, Stroppa 2, Miotti 8, Deguanaldi n.e. Tl. 15-25.
BOR: Azman 21, Bajc 11, Percic 2, Debeljuh, Persi 19, Barini 6, Smotlak 2, Crisma 4, Pettiroso 0, Samec 2. Tl. 11-23.
ARBITRI: Pituello e Borello.

**Bravimarket 105
Virtus 66**

BRVIMARKET GEMO-NA: Marin 17, Paraldo 10, Iob 36, D'Angelo 9, Varano 17, Meden 8, De Clausier 1, Malagoli 2, Salvego 1, Buzzulini 4. Tl. 13-19.
VIRTUS UDINE: Cappellini 20, Suaiti 6, Lovato 4, Marelli 13, Degano 1, Madile 11, Lavarone 11, Franzolini n.e., Tomasin n.e., Freschi n.e. Tl. 12-22.
ARBITRI: Bais e Calligaris di Trieste.

**Portogruaro 84
Arte Gorizia 68**

PORTOGRUARO: Scagliante 2, Del Tedesco 18, Zulianello 4, Moretto 6, Ros 10, Pivetta 5, Adamo 12, Delle Vedove 26, Gobato 1, Tosato 0.
ARTE: Miani 14, Sabbio 7, Stacul 4, Bregant 1, Rosa 5, Gasparini 5, Vecchiet 19, Bresciani 3, Torsorati 8, Linossi 2.
ARBITRI: Cancellieri di Casarsa e Ciolin di Pordenone.

**Pall. Carità 85
Martignacco 78**

CARITÀ: Falcone 3, Baccinotto 8, Julian 18, Galletti 16, Pauletti, Bellinaso 2, Zuccon 15, Amadio M. 17, Botter 6, Amadio R. n.e. Tl. 19-27.
MARTIGNACCO: Cuberli 26, Bertocca 5, Melchior n.e., Parpinel 8, Toppino, Totis n.e., Gobbo 17, Fabbro 4, Gori 6, Prisson 12. Tl. 17-28.

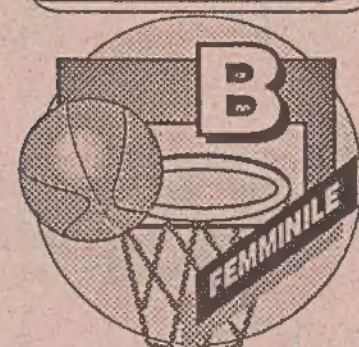
**Dinoconti 106
Manzano 65**

DINOCONTI MUGGIA: Glavina 12, Perossa 21, Pitacco 25, Trimboli 22, Rivaz 13, Postogna, Castri 4, Millo, Tommasini 2, Zaccagna 7. Tl. 16-25.
MANZANO: Musiello 4, Salvio 2, Puntin 22, Fornasari 1, Signoretto 10, Specogna 8, Florencig 15, Danelon 5, Rubera, Tonizzo. Tl. 22-30.
ARBITRI: Cosulich e Dapas di Monfalcone.



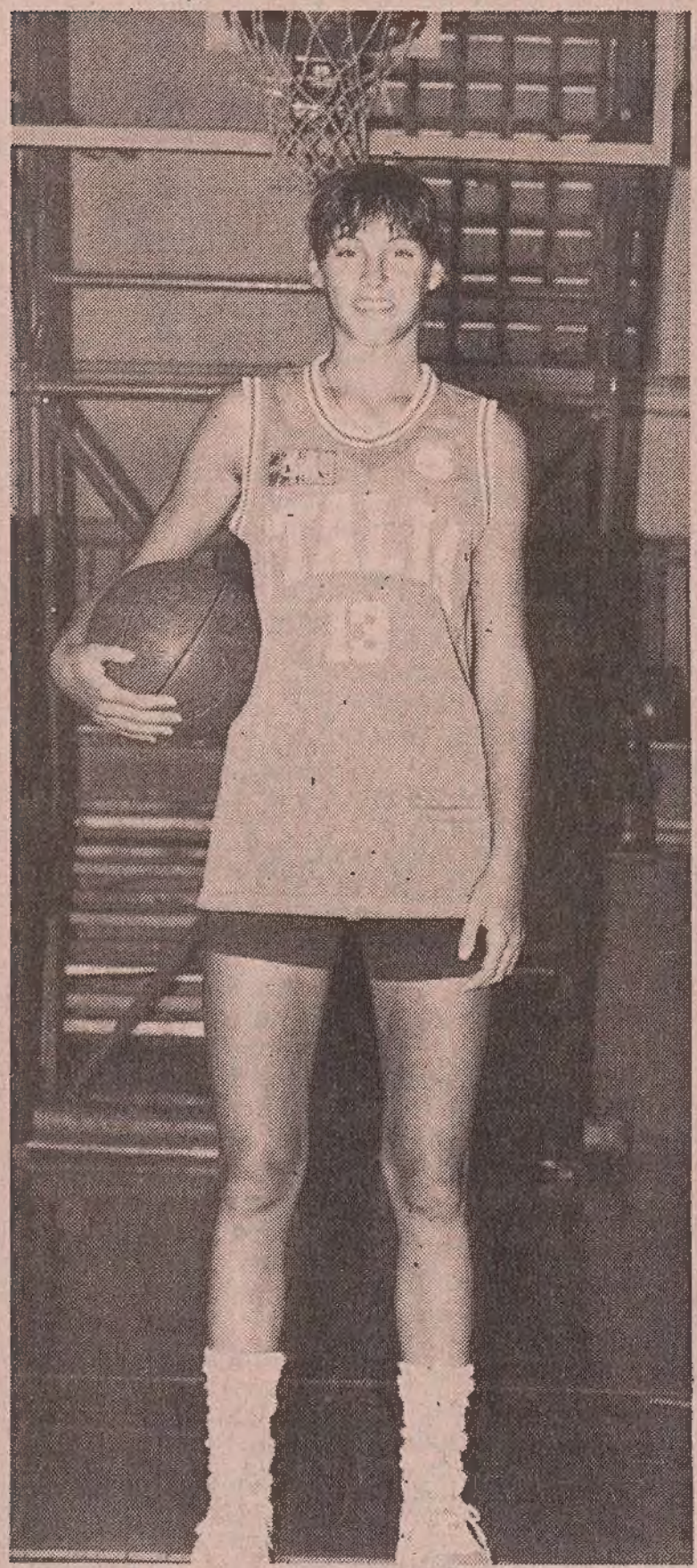
Nelle immagini di Italfoto, alcuni momenti della partita Barcolana-Spresiano.

BASKET



L'INTERCLUB BATTE IL SAN MARCO PONTE DI BRENTA AI TEMPI SUPPLEMENTARI

Le muggesane fanno il primo centro



Pecchiari

**S. Marco 66
Interclub 72**

SAN MARCO PONTE DI BRENTA: Biscaro 16, Pagnin 7, Sossi, Cavinato 15, Traverso, Tonin 9, Gagliazzo 8, Rocco 2, Sisto 3, Campagnolo 4. All: Bosello.
INTERCLUB MUGGIA: Vernardi 1, Pacorig 7, Surez 16, Zettin 12, Sanzoni 9, Borroni 12, Pecchiari 9, Mauri 2, Destradi 4, Sergatti. All: Giuliani.
ARBITRI: Botter e Pizzoli di Pordenone.
NOTE: p. t. 36-29 per l'Interclub; fine del regolamento 62-62.
PONTE DI BRENTA: Interclub subito corsara, ma quanto sudore! Ci sono voluti i tempi supplementari per decretare la prima vittoria del campionato delle muggesane. Come previsto si tratta di un torneo tutto da scoprire con nessuna certezza. Le squadre sono ancora oggetti misteriosi, i reali valori sconosciuti, e il San Marco (proveniente dalla serie C) stava per sorprendere la quotata formazione rivierasca. A Ponte di Brenta hanno fatto le cose in grande, rinforzando l'organico con giocatrici della vicina Montebelluna e i 25 subiti dall'Interclub in un torneo amichevole sono ormai un lontano ricordo.

Le venete hanno tutte le carte in regola per il salto di categoria: una squadra solida (un metro e 80 l'altezza media), un palazzetto super e quindi un campo difficile da espugnare. Dunque i due punti conquistati dalle nerazurre sul Brenta sono molto pesanti e vanno accolti con soddisfazione soprattutto per le condizioni in cui si trovavano le muggesane: già deboli e nettamente inferiori alle avversarie sul piano fisico, hanno giocato con le due lunghie Destradi e Vecchiari a mezzo servizio; la prima per aver commesso tre falli all'inizio gara (buono ma fiscale l'arbitraggio), la seconda per un problema fisico accusato fin dalla partenza da Muggia. I pivot avversari hanno avuto buon gioco, ma alla fine è stata la maggior freddezza delle muggesane a risolvere l'incontro (incredibile a dirsi vista l'età media della squadra di giuliani). Contratti gli inizi di tempo dell'Interclub (11-3 e 13-3 i parziali per il San Marco), buoni invece i crescendo a metà frazione con dei contro break piuttosto convincenti. La palma della migliore in campo va data sicuramente a M. Surez (40 minuti giocati e molti falli subiti), mentre determinante è stata C. Franzoni, un acquisto azzeccato, che ha messo dentro il tiro libero della partita a 4 secondi dal termine, dopo aver sbagliato il primo tentativo. Discontinua ma con buoni momenti la partita di Borroni, mentre Pecchiari ha messo dentro un 2 su 2 dall'angolo nelle fasi cruciali del supplementare. Ben marcata invece Pacorig, che ha fatto valere la sua esperienza, ma tutte e dieci le ragazze si sono ben comportate. Dagli altri campi da segnalare la vittoria esterna di Ravenna (una conferma) e la sconfitta di Cervia, prossima avversaria dell'Interclub.

Renzo Maggiore

Il debutto vittorioso della Sgt



Esordio alla grande per la Ginnastica Triestina alla prima giornata di campionato.

L'incontro contro il Senigallia si presentava come un'incognita, ma le



ragazze dell'antica società sono riuscite ad avere la meglio per 60-56.

SERIE B

Seleco Casarsa travolta in casa dal Reggio Emilia

66-82

SELECO CASARSA: Mancini 6, Fabris 15, Dorigo 13, Rosa, Potin 16, Zadro 4, Francescutti 2, Polano 4, Moretto 4, Deloi 2. All. Della Flora.
ARBOR REGGIO EMILIA: Masini 12, Bertoldi 6, Feligioni 7, Brumatti 7, Argenti n.e., D'Urbano 8, Baroni n.e., Bruschi 23, Gambino 10, Rossi 9. All. Righi.
ARBITRI: Tagliapietra e Pistolato di Venezia.
NOTE: p. t. 44-32 per l'Arbor; tiri liberi Seleco 12/20, Arbor 24/35. Tiri da tre: Seleco 0/5, Arbor 6/11. Uscite per 5 falli Mancini e Gambino. CASARSA — Esordio negativo per la Seleco Casarsa contro la formazione che si può considerare come la più forte dell'intero campionato. Partenza a fasi alterne, nei primi minuti le biancorosse di casa lottano be-

ne, rimanendo aggrappate alle avversarie. Fino al 10' infatti le emiliane, che già avevano destato grande impressione, erano state controllate grazie ad alcune buone iniziative individuali di Dorigo e Puttin. Sul 21-21 però le azzurre ospiti ingranavano la quarta per ritrovarsi 30-24 al 14' e 37-24 al 17'. Merito soprattutto di una serie di bombe della Feligioni e della Gambino. La prima frazione si concludeva sul 44-32 per l'Arbor. Nella ripresa sembrava di vedere un risveglio delle padrone di casa.

Due percussioni della Fabris consentivano alla Seleco un recupero di 5 punti, ma la reazione scemava in una zona 2-3 difensiva ospite pressoché perfetta. Qui veniva a mancare l'amalgama nelle file della Seleco. La palla infatti non scorreva veloce e nemmeno i tiri da fuori riuscivano poi a entrare. L'Arbor manteneva così, costantemente, le avversarie a 12-14 punti.

Andrea Canzian

VOLLEY

FEMMINILE / QUARTE AGLI EUROPEI LE ITALIANE PARTONO OGGI PER LE QUALIFICAZIONI MONDIALI IN ARGENTINA



Azzurre, sogno rinviato

MASCHILE / SERIE A1 E A2

Classifiche e risultati



Michele Pasinato con la maglia della nazionale

BOLOGNA - Questo il resoconto completo dei risultati e le classifiche definitive del campionato di pallavolo maschile giunto alla sua terza giornata.

Serie A1: Alpitour Cuneo-Maxicono Parma 3-2, Sisley Treviso-Toscana Firenze 3-0, Daytona Modena-Milan Milano 3-2, Jockey Schio-Porto Ravenna 2-3, Gabeca Montichiari-Fochi Bologna 3-0, Sidi-Falconara-Petrarca Padova 0-3, Mia Mantova-Giglio Reggio Emilia 2-3.

Classifica: Petrarca, Sisley, Porto Ravenna, Daytona e Gabeca punti 4; Milan, Maxicono, Giglio e Alpitour 2; Jockey, Mia, Sidi, Fochi e Toscana 0.

Prossimo turno: Maxicono-Petrarca, Sisley-Daytona, Porto-Milan, Gabeca-Jockey, Mia-Alpitour.

Fochi-Toscana, Sidi-Serie A2: Lube Macerata-Traco Catania 3-1, El Campeo Città di Castello-Banca di Sassari 0-3, Gioia del Colle-Bipop Brescia 3-0, Moka Rica Forlì-Venturi Spoleto 3-2, Catania-Gividi Milano 3-2, Les Copains Ferrara-Lazio Roma 3-0, Oliveto Livorno-Carifano Fano 3-1, Gierre Valdagnolo-Com Cavi Napoli 1-3.

Classifica: Lube e Com Cavi punti 6; Banca di Sassari, Gioia del Colle, Les Copains, Bipop, Carifano, Moka Rica, Oliveto e Pall.Catania 4; Traco e Venturi 2; Gividi, Gierre, Lazio e El Campeo 0.

Prossimo turno: Lazio-Lube; Venturi-Gioia del Colle; Carifano-Banca di Sassari; Traco-El Campeo; Bipop-Catania; Com Cavi-Les Copains; Gividi-Gierre; Moka Rica-Oliveto.

BRNO (Repubblica Ceca) - Niente medaglia di bronzo per le azzurre, al campionato europeo femminile di pallavolo appena concluso. Nell'incontro valido per l'assegnazione del terzo posto, le azzurre infatti sono state piegate dalle ucraine per 3-1 (15-17, 15-8, 15-6, 17-15). Il titolo è andato alla fortissima Russia, che ha battuto la rappresentativa ceca e slovacca per 3-0 (17-15, 15-3, 15-6).

Così come a Roma due anni or sono la nazionale italiana femminile di pallavolo si deve accontentare ancora del quarto posto finale nella rassegna continentale. Le azzurre di Marco Aurelio Motta, che ha battuto dal Sud America che in questi mesi ha lavorato sodo per migliorare il rendimento tecnico-tattico delle nostre atlete, hanno lasciato la medaglia di bronzo nelle mani dell'Ucraina, perdendo la finale per il terzo posto 3-1. E' stata una gara che ha confermato in pieno il carattere incostante dell'attuale sestetto italiano, che probabilmente a causa della sua giovane età non riesce a dare continuità al suo gioco ed alterna momenti esaltanti ad incredibili pause.

L'Ucraina, grande novità del firmamento mondiale, è una squadra quadrata e molto dotata fisicamente, ed ha regalat poco ed ha finito con il prevalere con merito. Motta ha schierato in avvio il solito sestetto, ma durante l'incontro ha sostituito prima la spenta Monari con la Perona, poi la generosa Zambelli con la Croatto. Cambiamenti che hanno regalato brio al nostro gioco, ma che non sono riusciti a cambiare l'andamento di una gara, che dopo un avvio a nostro favore si è incanalata su binari positivi per le ex-sovietiche.

I momenti più belli la partita li ha vissuti nel primo e nel quarto set, equilibrati, sofferti, pieni di capovolgimenti di punteggio. Il bilancio fi-

nale di questa spedizione nella nuova Repubblica Ceca, seppur non ottimale rimane positivo. Al suo debutto in una grande manifestazione la nuova Italia di Marco Aurelio Motta, composta per sei dodicesimi da atlete juniores, ha ribadito di far parte dell'élite continentale. Anzi il gioco delle azzurre e soprattutto alcune individualità sono state particolarmente apprezzate dagli osservatori esterni.

Forse per la prima volta nella sua storia la nazionale italiana femminile ha affrontato senza timori reverenziali qualsiasi avversario, imponendo il suo gioco e «facendo» sempre lei la partita nel bene e nel male, emblematica al riguardo la sfida in semifinale con la Russia, un tempo squadrone inarrivabile, oggi avversario che non può più sottovalutare. Nei prossimi giorni tecnici e critici analizzeranno il comportamento delle singole, certamente Darina Mifkova e Guendy Buffon saranno il futuro del volley rosa italiano, un futuro che potrebbe riservare piacevoli novità. La sconfitta con l'Ucraina lascia l'amaro in bocca, ma non deve far dimenticare tutte le cose buone che si sono viste frutto del «nuovo corso» delle nostre azzurre che, senza dubbio, porta il nome di Motta.

Intanto l'interminabile stagione del volley azzurro continua, stasera Motta e le sue ragazze partiranno per l'Argentina dove dal 7 ottobre saranno impegnate nelle qualificazioni Mondiali. Un appuntamento importantissimo al quale le italiane sotto attese quantomeno per confermare la qualità di gioco vista sul parquet in questi Europei appena archiviati. L'amarezza per aver perso in dirittura d'arrivo il bronzo non sviscava tuttavia la conquista di un quarto posto continentale di tutto riguardo. Le premesse per fare bene anche in Argentina ci sono tutte. Il verdetto, come solito, arriverà dal campo.

FEMMINILE / SERIE B2

Voglia di novità in casa Oma

A un mese dall'esordio in campionato grande attesa per il debutto di Monica Piccoli

TRIESTE - Ad un mese dall'esordio nel campionato nazionale di B2 femminile fervono i preparativi in casa Oma. «Tutto è ancora in fase di allestimento — afferma il direttore sportivo Hlavaty — compresa la rosa delle sei titolari per la cui composizione Ziani potrà contare su un organico di tredici giocatrici o forse più, non essendo ancora sicura la disponibilità della Micai e della Zimmermann che potrebbe essere ingaggiata altrove».

A differenza della scorsa

stagione, infatti, le palleggiatrici sembrano essere in esubero nella compagine locale e fra queste un grosso apporto ci si aspetta che provenga dalla friulana Monica Piccoli proveniente dal Camst Pav Udine.

La palleggiatrice udinese, che può vantare una grossa esperienza che le proviene dal fatto di aver militato per un periodo in serie A, pur avendo sospeso l'attività per oltre un anno ha dimostrato di aver recuperato in fretta la preparazione. Buone prestazioni

ha fatto registrare nel corso del recente «Memorial Frison». «La squadra — continua Hlavaty — abituata a lavorare con la Zimmermann deve ancora adattarsi alle azioni della Piccoli».

Ad affiancare la giocatrice friulana dovrebbero esserci Damiano, Bostjancic, Fatutta, Vida e Puzzer ma con ruoli diversi rispetto allo scorso anno. «Ziani — afferma Hlavaty — ha introdotto dei cambiamenti di ruolo al fine di conferire un diverso aspetto alla squadra, modifiche che

sembrano aver già cominciato a portare frutto; la Damiano dovrebbe giocare come opposta, Bostjancic e Fatutta come centrali, mentre la Vida, assieme alla Puzzer, dovrebbe rivestire il ruolo di laterale».

Intanto, nella preparazione in vista del campionato, sono state inserite alcune partite amichevoli che si alternano con gli appuntamenti di Coppa di Lega. Un incontro è stato disputato mercoledì scorso con il Bor e concluso con successo in tre set. Altre

due amichevoli sono previste nel corso della settimana con il Latisana e l'Alloys di Monfalcone.

Un buon banco di prova dovrebbe essere lo scontro con il Latisana, che si prepara per il campionato di B1, in vista della partita con la Sangiorgina prevista nel corso della terza giornata di Coppa di Lega.

La formazione friulana battuta dall'Oma nell'incontro del torneo Frison, si presenterà agguerrita di fronte al sestetto locale e alla ricerca di una rivincita.

da. maz.

FEMMINILE / COPPA DILEGA

Successi-lampo per Trieste e Latisana

Kennedy 0
Oma Adria Food 3
(7-15; 7-15; 6-15)

OMA: Piccoli, Damiano, Vida, Puzzer, Fatutta, Bostjancic, Srichia, Goldoni, Chiandussi, Dean. All.: Ziani.

Koimpex 0
Latisana 3
(6-15; 12-15; 4-15)

KOIMPEX: Sossi, Ukmar, Garbini, Fabrizio, Gregori, Zotti, Brisco, Starc, Pertot. All.:

Drassich.
TRIESTE — Oma e Latisana esordiscono con successo in Coppa di Lega. Le due formazioni militanti in due gironi diversi, hanno fatto man bassa nel primo turno del torneo.

Tre soli set sono bastati alle ragazze di Gianfranco Ziani per aggiudicarsi l'incontro in trasferta con il Kennedy Udine che si appresta a disputare il campionato di C1.

La differenza di categoria ha infatti penaliz-

zato le padrone di casa fin dalle prime battute; rimaste in partita fino al sette pari fatto registrare nel corso del primo set, le friulane hanno poi visto soffocare ogni loro tentativo di rimonta.

Una situazione di parità si è ripresentata in avvio della seconda frazione di gioco per demerito della compagine triestina che ricompostasi ha ripreso in mano le redini. Dopo la vittoria del secondo set sono stati sufficienti solo sedici minuti alle triestine per

chiudere l'incontro.

In evidenza la Damiano per una serie di schiacciate dalla seconda linea, e la palleggiatrice Monica Piccoli tecnicamente cresciuta nelle ultime settimane. Buona anche la prestazione della Fatutta e della Bostjancic in ricezione.

Metta anche la vittoria del Latisana alla guida del triestino Giorgio Manzin sullo Sloga. Un successo scontato della compagine friulana che nel corso del secondo set ha subito un tentativo di recupero da parte del se-

stetto sloveno portatosi in vantaggio per 11-5. Le ragazze di Drassich combatteranno ad armi pari nel secondo turno previsto per sabato prossimo, che le vedrà schierate in casa contro il Camst Pav Udine. Mentre l'Oma sarà impegnata nel derby con il Bor che si disputerà nella palestra di via Montecengio. La compagine di Guardiola sarà inoltre di scena mercoledì prossimo per disputare l'incontro del primo turno con la Sangiorgina.

da. maz.

MASCHILE / SERIE B2

Udine ricomincia da zero

Il Vbu, rinnovato e ringiovanito, sarà guidato da Swiderek

POLEMICA

Centromatic: trasferimento «impossibile» per De Cecco

UDINE — Rimane insolita la «questione De Cecco» forte opposto della compagine friulana di 194 centimetri, visto che il suo trasferimento al Centromatic Firenze, nella massima divisione, non si è potuto materializzare. Su questa situazione si sono create alcune polemiche in seno alla società presieduta dal general manager Antonio Paolo Travagli- ni, ma il motivo principale per cui De Cecco non ha potuto cambiare squadra è da attribuirsi alla chiusura anticipata della campagna trasferimenti (la quale forse verrà riaperta in un altro momento). E' certo, tuttavia, che non tornerà nelle file della squadra di Swiderek. In rosa, invece, è ritornato Stefano Marotta, centrale di 197 centimetri, contrariamente a quanto si pensava (motivi personali lo avevano indotto a smettere con la pallavolo agonistica).

UDINE — Un taglio netto e, tutto sommato, abbastanza traumatico e Udine volleistica si è buttata dietro tutto: anni di serie A, una posizione di rilievo nel panorama della pallavolo regionale e tanti campioni passati sotto il tetto del «Benedetti» a difendere i colori del V. B. U.

Si riparte dalla B2 con un manipolo di giovani di belle speranze, impinguati da alcuni elementi di spessore (leggasi esperienza) e capitanati da Alec Swiderek, forse ultima bandiera della compagine che disputò la serie A, quando ancora si sorrideva.

La politica è quella giusta, la freschezza e le motivazioni degli atleti del serbatoio interno della società sono propellenti ad alto potenziale, ma è anche la più rischiosa in quanto si sa che i giovani fanno fatica a carburare per mancanza di mestiere, sebbene rappresentino quasi sempre un buon investimento in chiave futura.

Il cantiere di lavoro per allestire questa formazione è stato approntato attorno al 20 agosto quando i biancoverdi si sono ritrovati per fare la preparazione atletica, ma solo sabato pomeriggio si è passati alle partite vere. Il sestetto di Swide-

Tra i veterani

Di Lenardo,

De Simone, Zel

e Coszach

rek nelle partite amichevoli di precampionato ha evidenziato alcune difficoltà a mettere la palla per terra. I lavori sono ancora in corso dato che solo 12 dovranno essere i componenti la rosa biancoverde mentre ora c'è qualche elemento in sovrannumero. Quindi ancora verifiche, prove, verifiche per cercare di trovare la forma migliore e la quadratura più adatta.

Ecco comunque una mappa della nuova rosa della formazione udinese che affronterà la quarta divisione nazionale.

I vecchi del gruppo sono Zel, Di Lenardo, De Simone e Coszach e a questi si sono aggiunti Riccardo Vedovi, l'anno scorso con la seconda squadra del V. B. U. a causa di problemi personali, il centrale proveniente da Cividale Vallar e un nugolo di giovani debitamente selezionati. Sono, per l'esattezza, i due '77 Pawel Swiderek e Damiano Tomba (due ali,

la prima delle quali è figlia dell'allenatore biancoverde), il '75 Patrick Cappellini e il palleggiatore classe 1972 Cristiano De Palo, dal quale si attendono importanti conferme (i due '75 Botto e Tonello militeranno in seconda squadra).

Il sestetto titolare dovrebbe vederlo in campo assieme a Coszach, De Simone, Vedovi, Di Lenardo e uno dei due giovani del 1977.

E' una formazione eterogenea, ma che saprà offrire sicuramente dei buoni valori tecnici in un torneo interessante e stressante come quello di B2.

Indubbiamente l'unica cosa che non conta molto è la necessità di promozione immediata considerato che il sodalizio di Travagliani ha innanzitutto bisogno di rifondarsi e lo può fare solo partendo da un progetto a lungo termine come quello che riguarda i giovani.

Poi, come è naturale, sarà il campo a dare le sue conferme o le sue smentite. Ad aggiungere del sale, comunque, alle domeniche del volley friulano ci saranno i derby con le formazioni triestine, ma per un movimento sportivo che in provincia conta tuttora moltissimi adepti la consolazione delle straregionali è veramente magra.

Francesco Facchini

L'ATTUALITA', CHE VOCE HA?

Sempre più ricca, sempre più aggiornata, più informata. E' la voce del GT. Dal 30 Settembre aumentano le edizioni quotidiane e le novità: GT lascia il 190 per un nuovo numero, 144.22.1900, e porta con sé altri 11 servizi di informazione telefonica.

GT LAVORO	144.22.1910 *
GT ECONOMIA	144.66.1901 **
GT NEVE	144.66.1902 **
GT SPORT	144.66.1903 **
GT FIABE	144.66.1904 **
GT OROSCOPO	144.66.1905 **
GT MARE	144.66.1906 **
GT TRIBUTARIO	144.66.1907 **
GT SPETTACOLO	144.66.1908 **
GT CUCINA	144.66.1909 **
GT METEO	144.66.1911 **

SCOPRILO CON IL NUOVO GIORNALE TELEFONICO NON PIU' 190 MA 144.22.1900*



NTC
SpA
Notiziari Telefonici

* Costo L. 635 al min. + IVA
** Costo L. 925 al min. + IVA

▲ Servizio attivo dal 4 novembre
■ Servizio attivo dal 1° dicembre



COPPA D'AUTUNNO / DOMENICA PROSSIMA LA BARCOLANA

Già trecento le iscrizioni



Una delle tante belle foto scattate da Stefano Grasso alla prima boa della Barcolana edizione '92.

VELA / REGATA SOTTO UN FURIOSO TEMPORALE

Un fulmine si abbatte su Five To Six

Divelto dai marosi un fanale-boa a Punta Sdobba - Proteste degli skipper - Non assegnato il Trofeo Bernetti

SISTIANA — Il furore, sempre sudbolamente in agguato sul golfo, ieri è stato davvero ingeneroso con i gagliardi velisti dattesi appuntamento per il Trofeo Bernetti. Ingenere anche con gli organizzatori della Pietas Julia e della consociata (per l'occasione) Triestina sport del mare. Ma anche con la copiosa e qualificata giuria presieduta da Sain e composta da Alberti, De Angelis, Chiandussi, Riccobon, Zlatich, Parladori, Boldrini e Giraldi.

Una Bernetti con tutti i requisiti di un avvincente romanzo. Preparazione di primo mattino, sotto rovesci di pioggia, su un golfo dalle acque color giallo-fango per gli sfoghi dei fiumi in piena. Cinquanta dei sessan-

ta iscritti, tutti yachtisti al turico con certificato lms e con a bordo fior di skipper ed equipaggi in collaud per la prossima Barcolana, accorrono al largo del terrapieno di Barcola: da Scirocco-Levante arriva basso, nero, un nembo peggio di acqua, di elettricità e di vento. La sventagliata arriva alle 9.45 proprio mentre viene dato il «via».

Il nembo scarica tutta la sua furia sul mazzo dei partenti che, con abili timonieri e scattanti manovratori alle vele e ai fiocchi, prontamente si allargano per evitare collisioni. Un fulmine dei tanti che lampeggia sul golfo si abbatte in cima all'albero di Five To Six, la cui varea diventa incandescente e fa staccare il fiocco che fi-

nisce in mare. La barca ha un fremito infernale ma fortunatamente è dotata di uno scarico a mare parafulmine che evita la sua polverizzazione. Gli uomini restano scioccati ma fisicamente indenni. I due skipper Pertot e Krisnich della Cupa mantengono la calma. Naturalmente la barca si ritira. Qualcuno ha parlato di candele a San Gerardo che si festeggia-va ieri...

Sotto la raffica da terra la regata va, ma già una mezza dozzina di concorrenti preferisce tornare a casa. Dal cielo autentiche cascate d'acqua. Si va verso Punta Sdobba. Come da istruzioni di regata, c'è da virare la boa costituita dal fanale fisso del posto, del quale vengono fornite le coordinate. È in fu-

ga Blu di Moro, la bella barca di recente costruzione che è dotata di satellitare. Arrivata alle coordinate sacramentali, Blu di Moro non trova il fanale-boa e comunica via radio alla giuria di aver piegato verso Sistiana dopo aver doppiato, come da istruzioni, il punto citato.

Era successo che il fanale fisso era stato divelto dal maltempo, ma nessuno aveva segnalato l'inconveniente. La giuria manda d'urgenza un battello con lettera «M» che fa da boa. Intanto i battistrada inseguono Blu di Moro, cercano la boa-fanale che non c'è. Stimano di aver toccato le coordinate e vanno verso Sistiana. Sono Arundel, Life Point, Salino. Il vento si è spostato

TRIESTE — Sono già oltre trecento le imbarcazioni che, a ieri sera, hanno perfezionato l'iscrizione alla venticesima edizione della Coppa d'Autunno, in programma domenica prossima nelle acque del golfo. Il trend delle adesioni, rapportato agli anni passati, lascia ben sperare per il raggiungimento dello «storico» traguardo delle mille vele, sfiorato nel 1992 con 962 scafi partecipanti. Nella sede della Società velica Barcola Grignano, in viale Miramare 32, continuano incessantemente ad affluire gli skipper e gli equipaggi (professionisti, semiprofessionisti, dilettanti e superdilettanti), che domenica, con partenza alle 9.30 ora Stp, daranno vita per l'ennesima volta alla più affollata regata velica del continente.

Come da copione ormai già collaudato, chi si iscrive riceve le istr-

zioni di regata, il numero plastificato e adesivo da attaccare al mascone, oltre a una serie di gadget e omaggi. Nei giorni che rimangono, è previsto che l'afflusso di concorrenti aumenti, fino a diventare frenetico, con punta massima negli ultimi della settimana. Il prossimo (ed ultimo, prima del via) appuntamento «istituzionale» è fissato per sabato sera alla Stazione Marittima, con il «briefing» e le previsioni meteo.

Nella speciale e curiosa classifica delle iscrizioni, il primo posto spetta all'«Ariadne», imbarcazione di meno di 10 metri di lunghezza con la quale i coniugi triestini Arianna e Piero Pallich sono diventati ormai celebri per aver compiuto il giro del mondo, restando in mare per quattro anni. Seconda piazza per la nobile e antica «Viveka» di Merlino Petersen: si tratta di un

imponente veliero di 22 metri costruito a Boston, trasferito a San Francisco, per lungo tempo frequentatore dei paraggi di Honolulu, grande attraversatore di oceani e che nel suo carnet annota la partecipazione a regate fra Hawaï, Giappone, Russia e dintorni.

Con la gara di domenica, la Barcolana raggiungerà il quarto di secolo di vita. Sarà un'edizione impegnativa, nella quale si dovrà dimostrare per l'ennesima volta la maturità raggiunta dalla macchina organizzativa, in apparenza sempre simpaticamente precaria ma che alla prova dei fatti non ha mai fallito. Tuttavia, il 10 ottobre 1993 l'esame sarà doppio: tutto dovrà funzionare alla perfezione in vista dell'abbinamento con la lotteria nazionale, previsto per il 1994. E in mare, si sa, non sono consentiti errori.

Alberto Bollis

FLASH

Tiro a segno: il 26.o titolo di Flavia Zanfrà

TRIESTE — Ai Campionati italiani femminili di tiro a segno svoltisi a Torino, la triestina Flavia Zanfrà, pluricampionessa italiana, olimpionica di Seul, ha conquistato il suo 26.o titolo femminile nella specialità dei 60 colpi a terra con 586 punti. Al secondo posto un'altra triestina Vanessa Loredan con 581 punti.

Canottaggio: la regata a Barcola sospesa a causa del maltempo

TRIESTE — La regata di canottaggio che doveva svolgersi ieri lungo la Riviera di Barcola è stata annullata per il cattivo tempo.

Skiroll: Dal Sasso e Meneguzzo campioni italiani in salita

AOSTA — Guidina Dal Sasso e Corrado Meneguzzo, vincendo la «Antey-Torgnon», si sono laureati campioni italiani di skiroll, specialità salita. L'azzurra Dal Sasso, che ha percorso km 7,5 in 35'18", ha preceduto Monica Comi (37'58") e Simona Tagliabue (40'55"). Il ventinno Corrado Meneguzzo ha invece impiegato 40'46" per completare la salita di 10 chilometri. Ha preceduto Stefano Corti, che in 41'07" si è aggiudicato il titolo italiano juniores, e Rolando Cuaz (41'44"). Fra i veterani il titolo è andato al valdostano Alfonso Pagliero (47'53"), giunto 26.o assoluto su circa 150 atleti provenienti da tutte le regioni italiane.

Vela: «match race» a Porto Conte Vascotto secondo dietro Campos

ALGHERO — È l'equipaggio spagnolo di Bribon guidato da Pedro Campos il vincitore della fase internazionale della Coppa dei campioni di altura Rothmans 1993, che si è conclusa ieri mattina nelle acque di Porto Conte, ad Alghero. Sono bastate due regate a decidere il risultato: con vento molto forte e condizioni incerte, il team spagnolo ha dominato nella finalissima, dando filo da torcere all'equipaggio che difendeva i colori italiani, quello di «Finalmente 1.0», timonato per l'occasione da Vasco Vascotto e con a bordo velisti validi come Michele Ivaldi, tattico; Mario Salani, tailor; Stefano Gesi, prodire; Luca Novelli e Adriano Passariello, drizze, che hanno però scontato la scarsa familiarità con le tecniche del «match race» combattendo contro Campos, espertissimo di questa specialità. Nella finale per il terzo e il quarto posto i francesi si sono ritirati per motivi tecnici e quindi sono automaticamente quarti, lasciando così agli svedesi il terzo posto.

CACCIA FOTOSUB E NUOTO PINNATO

E' di nuovo tricolore l'obiettivo di Fabio Cosciani (Ghisleri)

TRIESTE — Il maltempo si è accanito contro i fotosub e i nuotatori pinnati convenuti a Trieste per partecipare ai campionati italiani e ai trofei Volli ed Endas.

Venerdì si è disputato il 13.mo campionato italiano individuale di caccia fotosub. Un fastidioso vento di scirocco ha fatto ingrossare il mare, rendendolo particolarmente torbido. Il che ha favorito gli atleti locali rispetto ai concorrenti che sono abituati a immergersi nelle più limpide acque del Meridione. La gara si è svolta tra Grignano e Aurisina e ha avuto una durata di tre ore e mezzo contro le cinque previste. Causa il mare agitato, il direttore di gara, infatti, ha deciso di sospendere la competizione e far rientrare anzitempo i concorrenti. Fabio Cosciani del Ghisleri si è laureato campione italiano capeggiando la classifica con 1092 punti (Cosciani aveva vinto il titolo anche nell'ormai lontano 1982, sempre a Trieste); al secondo posto con 1064 punti Rinaldi del Tergeste Spb, seguito da Riccardi (Arnati Padova), Nicosia (idem) e La Grassa (Club sommozzatori Padova). I primi cinque classificati fanno parte del Club Azzurro; da notare che Rinaldi, Riccardi e La Grassa hanno detronizzato da questo «club» il catanese Massari, il palermitano Tomas

Alla ventottesima edizione del Trofeo «Ugo Volli» spopolano i Carabinieri di Napoli

e il padovano dell'Arnati Fossati.

Sabato era in programma il quarto campionato italiano di caccia fotosub per società. L'organizzazione, prevedendo ancora mare grosso causato lo scirocco, ha fatto disputare la gara sulla diga vecchia, ma anche stavolta si è dovuto ridurre la durata dalle quattro ore concordate a

due e un quarto. I triestini non sono stati troppo fortunati. L'Arnati Diving Club Padova con Nicosia-Riccardi ha conquistato il primo posto, seguito dall'Endas Ghisleri (Cociani-Fradel) e dal Tergeste Sub (Rinaldi-Marchesi).

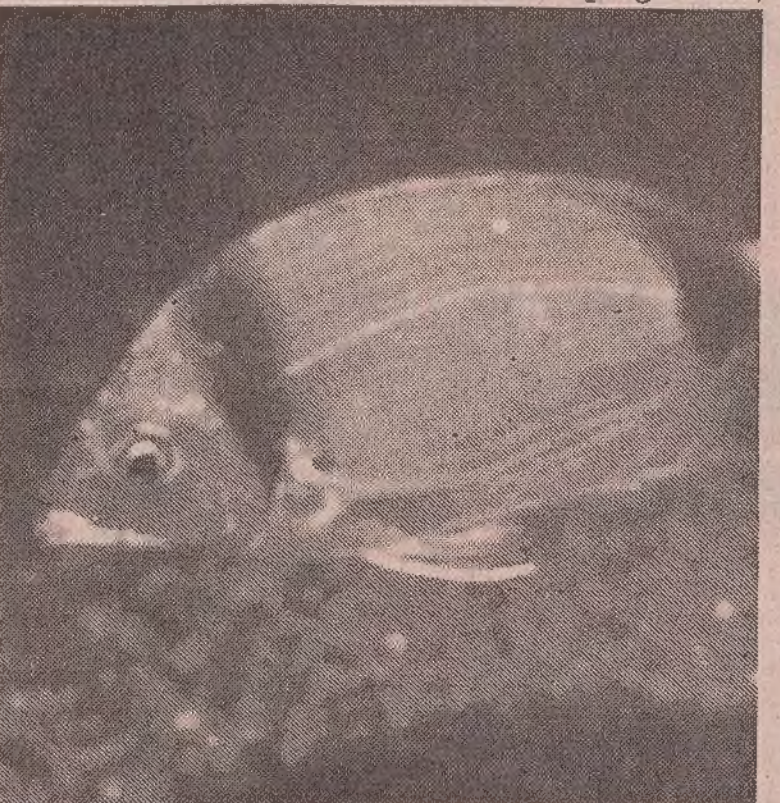
Dalla caccia fotosub al nuoto pinnato, che ieri aveva in programma,

sempre per l'organizzazione del Ghisleri, il 28° trofeo Ugo Volli sulla distanza di 4.500 metri (in gara 36 atleti di 11 società) e l'8° trofeo Endas promozionale sui 400 metri (vi hanno partecipato 22 concorrenti di sei società). Anche in questa occasione si è dovuto ripiegare sul campo di riserva Grignano-Santa-Croce e ritorno. I carabinieri di Napoli hanno fatto la parte del leone occupando le prime tre posizioni del Volli: Andrea Grazioli ha coperto la distanza in 48'14"30, seguito da Luca Guarnaschelli (48'33"30) e Massimiliano Mosca (48'34"00). Primo dei triestini, sesto, Paolo Petrina del Ghisleri in 54'24"10; prima donna, undicesima, la triestina Alessandra Ferneti (h 1 05'39"20).

La classifica per società vede al primo posto la Polisportiva Trevigiana, cui è stato assegnato il trofeo «Ugo Volli», seguita dal Ghisleri, dal Dpd Soca di Nuova Gorizia e dai Carabinieri Napoli. Fra i ragazzi partecipanti al trofeo Endas si è imposto Rok Podlesnik di Maribor, seguito da Alberto Zanatta (Trevigiana) e da Dula Raduz (Bratislava); al quarto posto e primo dei triestini Massimiliano Mosenigo dei Lavoratori Porto.

La classifica per società: 1) Bratislava, 2) Maribor, 3) Lavoratori porto Trieste.

Pino Bollis



Una recente opera del fotosub triestino Fabio Cosciani

TENNIS Ufficiali: maltempo

TRIESTE — Il maltempo non dà tregua al torneo regionale in svolgimento, ormai da oltre una settimana, sui campi del Circolo ufficiali di Presidio, anche se fra uno scroscio e l'altro qualche tennista è già approdato ai quarti di finale. La sorpresa più grossa è arrivata con l'eliminazione della seconda testa di serie Claudio Laurita, eliminato con un duplice 6-4 da Luigi Coletta, che negli ottavi di finale incontrerà Enrico Govoni che ha sfruttato al meglio il ritiro di Silvano Cucchi (n. 15 del seeding).

Nella parte di tabellone lasciata libera dall'abbandono del friulano Maurizio Margherit si è inserito, arrivando fra i primi 16, Roberto Sorrentino, calciatore di buon livello con l'hobby del tennis, che è riuscito a sconfiggere Roberto Kyprianou al termine di due frazionati molto tirate conclusesi entrambe per 7-5. Il super-favorito del torneo, Gino Bedrina, non ha avuto nessun problema nei due primi incontri approdando agli ottavi di finale assieme a Fulvio Cressi, Alfredo Procentese e Salvatore Colotti. Si fa estremamente incerta, intanto, la lotta per gli ultimi posti ancora in ballottaggio per accedere al master finale del circuito «Il Piccolo-Zerov». Praticamente agli ultimi 3-4 posti disponibili possono ambire una decina di tennisti che sono ancora in corsa al Circolo ufficiali.

IPPICA / TROTTO A MONTEBELLO

Di Resana l'ultimo guizzo

Nella «gentlemen» sui 2000 quote da capogiro e trio non vinta

TRIESTE — Ancora e sempre Resana Dra. Misurato il suo successo nel confronto dell'alleato Rustigné Dra, per un «en plein» di Livio Cepak, stavolta però segnando 1.20.4 che rappresenta il suo nuovo limite di velocità. I due promettenti giovani di Destro sono stati comunque insidiati nel tratto terminale dalla guizzante Relka che si è dovuta adeguare terza, mentre le fallose Ross Ami e Rara Merce (questa abbastanza seguita al gioco) hanno concluso alla retroguardia.

Sulla galoppata iniziale, di Rara Merce, Resana Dra è andata di getto al comando su Relka e Ross Ami, per cedere l'iniziativa dopo 400 metri al lanciatissimo compagno di colori Rustigné Dra che sulla seconda curva guadagnava un paio di lunghezze sullo slancio. Rientrava nel gruppetto Rara Merce a metà corsa, poi, sulla penultima curva, si disuniva Ross Ami e nulla accadeva sino in retta d'arrivo dove Relka spiccava in terza ruota controllata da Resana Dra che avvicinava assieme all'alleato di Zanetti il leader Rustigné Dra. Sul palo, i tre finivano abbastanza vicini, ma l'ultimo guizzo era quello di Resana Dra che, di conseguenza, portava a sei i successi in carriera su sette uscite effettive, mentre Rustigné Dra replicava a Relka.

I puledri di 2 anni avevano ancora una corsa a disposizione, e qui era la debuttante Risorgiva Np — figlia di Esotico Prad — a cogliere un successo

brillante alla media di 1.20.5. Superata dopo un giro dall'altra esordiente Ragona Jet, scattata con risolutezza al largo di tutti. Risorgiva Np si riportava all'attacco sulla curva finale, dove Ragona Jet si eliminava in rotture, per passare in vantaggio e difendersi poi dalla minaccia portuale all'epilogo da Runaway Ami. Alle altre piazzate Ruben Pereira e Rosetta Redd provenienti dalle retrovie.

Una rottura in partenza non ha fermato il favoritissimo Ne Boys nella corsa Totip. Il cavallo di Rosi ha inseguito di buzzo buono e a metà percorso, dove sbagliava improvvisamente la battistrada Nabana, raggiungeva i primi capitani a quel punto da Neve di Casei che poi faceva capitolare in dirittura

dove alla sue spalle finiva il sempre preciso Olmo Brazza.

Una pennellata di Dario Argento nella «gentlemen» sui duemila metri che Passaporto, passato a condurre dopo circa un giro di corsa, comandava con piglio troppo deciso tanto da apparire in rotta letta spaccata in retta d'arrivo, facile preda di Principe Bart, e poi anche degli estremi outsiders Picos e Principale Dbc. Le quote al totalizzatore che ne conseguivano... tramortivano la tribuna; pazienza e accoppiata micidiale nessun vincitore della «trio» composta dai numeri 9-8-7.

Nella «reclamare» per anziani ritorno al successo di Nini Lamber che ha ben sfruttato l'andatura imposta al carosello del Navigator per poi anticipare Lepanto As in dirittura e vincere davanti allo stesso e al combattivo Flim che si salvava dal fischio del progredito Olmo.

In categoria G, epilogo del tutto inedito per la rotura della stanga del sulky di Luggage che stava attaccando Ornella e con Marco Andrian che sprofondava a terra ma che riusciva a reggere le redini e a portare di trotto al traguardo il figlio di Carciolla, terzo nel frattempo superato da Ocio Laser.

Durante il convegno, è stato ricordato Tullio Di Martini, apprezzato giudice d'arrivo dell'ippodromo triestino, scomparso prematuramente in settimana all'età di 55 anni.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Croce Rossa Italiana (metri 1660): 1) Resana Dra (Be. Destro). 2) Rustigné Dra. 3) Relka. 5 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 14; 14; 77; (38). Tris Montebello: 10.700 lire.

Premio della Solidarietà (metri 1660): 1) Risorgiva Np (P. Romanelli). 2) Runaway Ami. 3) Ruben Pereira. 11 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 191; 32, 18, 16; (212). Tris Montebello: 458.300 lire.

Premio del Volontariato (metri 1660 corsa Totip): 1) Ne Boys (C. Rossi). 2) Olmo Brazza. 3) Neve di Casei. 12 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 16; 12, 20, 20; (153). Tris Montebello: 103.300 lire.

Premio delle Crocerossine (metri 2060): 1) Principe Bart (G. Sarzetto). 2) Picos. 3) Principale Dbc. 11 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 103; 28, 227, 134; (6786). Tris Montebello: non vinta.

Premio della Fratellanza (metri 1660): 1) Nini Lamber (M. Colarich). 2) Lepanto As. 3) Flim. 10 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 95; 25, 18, 25; (117). Tris Montebello: 241.200 lire.

Premio della Generosità (metri 1660): 1) Ornella (M. Bortolotti). 2) Ocio Laser. 3) Luggage. 11 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 28; 15, 20, 16; (86). Tris Montebello: 44.800 lire.

Premio della Bontà (metri 1660): 1) Puny Db (R. Destro jr.). 2) Pudiesia Jet. 3) Pasquale Ramb. 10 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 335; 30, 22, 32; (251). Tris Montebello: 132.300 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): non vinta.

Premio dei Medici (metri 2080): 1) Oceano (F. Scantamburlo). 2) Metallo Ks. 3) Mackay. 8 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 53; 22, 20, 12; (162). Tris Montebello: 161.500 lire.